



Comune di Porto Torres
Provincia di Sassari



Documento unico di programmazione
2022 – 2024

Servizio Programmazione, controllo
partecipate, tributi e appalti

Dott. John Fois

Dott.ssa Paola Falzei

Il Dirigente dell'Area organizzazione, programmazione,
bilancio, patrimonio, tributi e politiche del personale

Dott. Franco Satta

1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025	6
Mappatura strategica	20
2. Analisi delle condizioni esterne	25
2.1 La programmazione Europea 2021-2027 – Quadro generale e strategia	25
2.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)	26
2.1.2 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)	28
2.1.3 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)	28
2.2 Quadro normativo nazionale	29
2.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale	30
2.3 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2	33
2.4 Rete metropolitana del Nord Sardegna	33
2.4.1 Programmazione territoriale	34
3. Analisi delle condizioni interne	36
3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi	36
3.3.1 Popolazione	36
3.1.2 Cittadini stranieri	37
3.1.3 Dati sulla disoccupazione comune Porto Torres	38
3.2 Economia della Sardegna	39
3.2.1 Struttura produttiva e imprese	39
3.2.2 Il mercato del lavoro	41
3.2.3 I servizi pubblici	43
I servizi sanitari	43
I rifiuti solidi urbani	43
Il trasporto pubblico locale	44
3.2.4 Il Territorio del comune di Porto Torres	44
3.2.5 Il turismo	45
3.2.6 I trasporti	45
3.3 Organismi gestionali	47
Multiservizi s.r.l.	48
Azienda trasporti pubblici (A.T.P)	49
Autorità d'ambito della Sardegna	49
Abbanoa s.p.a.	50
3.4 Le risorse umane e strumentali dell'ente	51
3.5 Le strutture dell'ente	52
3.6 Gestione del patrimonio	52
3.7 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo	52
4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011	55
5. Analisi delle risorse finanziarie	57
5.3 Spese correnti	66
Personale	66
Acquisto di beni e servizi	67
5.4 Equilibri di bilancio	69
5.5 Investimenti	70
5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi	73

5.6.1	I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	74
5.6.2	I programmi operativi individuati per la missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	76
5.6.3	I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	78
5.6.4	I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	79
5.6.5	I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo	81
5.6.6	I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa	82
5.6.7	I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	83
5.6.8	I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità	84
5.6.9	I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	85
5.6.10	I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute	87
5.6.11	I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività	87
5.6.12	I programmi operativi individuati per la missione 15 –Politiche per il lavoro e la formazione professionale	88
5.6.13	I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	89
5.6.14	I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	89
5.7	Stato di attuazione dei programmi	90
5.8	Il documento preliminare alla progettazione, il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche	90
5.9	Il programma biennale per le acquisizioni di beni e servizi	90
5.10	Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	91
5.11	Il Programma triennale delle assunzioni di personale	91
5.12	Il Piano integrato di attività e organizzazione	91

Introduzione

Il principio contabile della programmazione (allegato n.12 al DPCM 28/12/2011) definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse non solo di conoscere i risultati che l'ente si propone di conseguire, ma anche di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è uno degli strumenti principali della programmazione, e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle Performance, Piano degli Indicatori, Rendiconto).

Questo elaborato, si compone di due sezioni che attraverso vari argomenti forniscono un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica (SeS) fornisce un quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresentano la base per la predisposizione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici dell'Ente.

La Sezione Strategica prende in esame:

1. le condizioni esterne attraverso la descrizione:
 - della situazione socio-economica del Comune di Porto Torres
 - degli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato;
2. le condizioni interne attraverso la descrizione:
 - dei servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
 - degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico-finanziaria (investimenti ed opere pubbliche con relative fonti di finanziamento, tributi e tariffe dei servizi pubblici, spesa corrente, indebitamento, equilibri finanziari, ecc.);
 - della disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
 - delle disposizioni previste del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.
3. le linee di mandato gli indirizzi strategici attraverso la descrizione:
 - delle scelte e degli obiettivi che l'Amministrazione intende realizzare nell'arco temporale 2020/2025

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa.

In particolare, la SeO individua gli obiettivi strategici avendo a riferimento un arco temporale triennale. Inoltre, sulla base del principio contabile della programmazione individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire i propri obiettivi strategici.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, i piani di razionalizzazione dell'Ente.

**Sezione strategica
(SeS)
2022-2025**

1. Linee programmatiche – mandato amministrativo 2020/2025

Con deliberazione di consiglio comunale n. 8 del 27 gennaio 2021 sono state presentate le Linee Programmatiche di mandato quinquennio 2020/2025 - ex art.46 - 3° comma del D.Lgs 267/2000, allegate al presente documento per farne parte integrante dello stesso e delle quali si riporta una sintesi.

In data 10 febbraio è stata pubblicata, sul sito istituzionale dell'Ente, la relazione di inizio mandato anni 2020-2025 redatta ai sensi dell'art. 4-bis, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149.

Discorso di insediamento e presentazione del programma al Consiglio Comunale.

Care colleghe consigliere, cari colleghi consiglieri

Governare in tempi come questi non è un'impresa facile. Perché ci troviamo sulla linea di fuoco delle grandi questioni contemporanee, perché dobbiamo cercare soluzioni locali a problemi di portata globale, dalla pandemia alle nuove povertà, dall'immigrazione al degrado ambientale. Amministrare è sempre più difficile anche perché la fiducia nell'arte di governare è in costante declino, come se fossimo tutti disillusi sulla reale capacità di incidere della politica. E il passo che separa la disillusione e la sfiducia dalla paura e dall'angoscia è, come già abbiamo visto in qualche occasione, brevissimo. La conseguenza di questa deriva è quell'atteggiamento di paura diffusa del nuovo, di ciò che è diverso e sconosciuto, di ciò che va oltre la nostra biografia, la nostra famiglia o, al massimo, il nostro vicinato. Esattamente l'atteggiamento che noi amministratori dobbiamo evitare, chiamati come siamo a cercare soluzioni nuove e a prefigurare modelli urbani più equi e sostenibili.

Naturalmente lo sguardo in prospettiva si dovrà coniugare con l'attenzione al presente: il presente contingente e immediato della crisi pandemica, in cui siamo chiamati a stare accanto ai cittadini e alle categorie economiche più esposte, e il presente prossimo, quando dovremo ripartire tutti, anche chi in questi mesi ha sofferto e sta soffrendo di più. A differenza di quanto sostengono alcuni, sono convinto che le due dimensioni – la prospettiva del futuro e la manutenzione del presente – non siano inconciliabili né siano destinate a limitarsi o ad autoescludersi l'una con l'altra. Saremo anzi tanto più efficaci qui ed ora quanto più i nostri provvedimenti saranno coerenti con un orizzonte più vasto, inseriti in una cornice che ci impone, quando per esempio asfaltiamo una strada, di pensare non solo a tappare le buche, ma a preoccuparci anche delle connessioni ciclabili o delle reti per l'accesso a Internet o ancora dell'illuminazione intelligente. Ogni risposta sul breve periodo dovrà essere la tessera di un mosaico articolato di interventi che, gradualmente, trasformeranno i quartieri, semplificheranno gli spostamenti e renderanno più leggero il nostro impatto sull'ambiente.

È necessario costruire un nuovo patto tra pubblico e privato. Troppe volte è capitato di registrare interessi e narrazioni divergenti. "Il pubblico", l'Amministrazione comunale, che diventa freno, fonte di ritardo e moltiplicatore di burocrazia; e il "privato" guardato con sospetto, considerato "furbo", affarista, attento solo ai suoi interessi. Sono due letture che potranno avere entrambe, qua e là, un fondo di verità, ma che elevate a regola finiscono per non condurci da nessuna parte: restituiscono infatti un'immagine caricaturale delle forze della città, dissipano energie e ingrigiscono il nostro futuro. È essenziale un nuovo patto, una "connessione intelligente" tra le forze private e le istituzioni pubbliche, che imposti la crescita della città su un modello di innovazione aperta, capace di valorizzare le caratteristiche del tessuto produttivo, anche attraverso partnership e collaborazioni nella progettazione di interventi per la città.

Entriamo in questo mandato consapevoli anche di un importante percorso nel quale abbiamo capito tutti insieme che la visione deve essere sempre affiancata dalla concretezza, lo studio, la capacità di progettazione e, dove necessario, il risanamento. Lo abbiamo capito pagando alcune difficoltà ma non rinunciando mai a combattere ed a ripartire (anche dopo qualche sconfitta) perché lo dobbiamo a questa città, alle giovani generazioni ed al loro futuro. Abbiamo ora, ed abbiamo sempre avuto in mente una visione di Porto Torres e del suo territorio che adesso si fa più nitida, più concreta.

Le linee programmatiche per Porto Torres dei prossimi cinque anni devono distinguere le misure provvisorie, utili per affrontare la situazione contingente, da quelle in grado di mettere in moto un cambiamento a lungo termine.

È necessario fornire risposte certe, immediate ed efficaci a tutte le criticità innescate dall'emergenza Covid-19 e allo stesso tempo è fondamentale non perdere di vista gli obiettivi strategici che esprimono la nostra visione del futuro.

Viviamo infatti un periodo difficile, un periodo dove la diffusione di un virus nuovo, dagli effetti ancora oggi poco perscrutabili, schiaccia la nostra prospettiva temporale e spaziale.

Il pensiero corre prima di tutto a coloro che soffrono, hanno sofferto e soffriranno per questa situazione; coloro che ci hanno lasciato ed hanno dovuto farlo nella solitudine; coloro che sono in trincea per combattere sia gli effetti sanitari che quelli socio-economici.

Con questa seduta il Consiglio comunale inizia un periodo denso e impegnativo perché il normale percorso di programmazione, che ha solitamente il suo avvio con l'approvazione delle Linee programmatiche di mandato, è accelerato e affollato di scadenze. Infatti, a causa del rinvio delle elezioni comunali dovuto alla pandemia, la presentazione dei diversi documenti di programmazione è quasi contestuale: da qui alle prossime settimane quest'aula dovrà infatti discutere anche il Documento unico di programmazione (Dup), e il Bilancio di previsione 2021-2023.

Il Programma di Mandato della Consiliatura 2020-2025 va considerato come un processo definito ma aperto. Raccoglie infatti tutte le linee del Programma elettorale del candidato a Sindaco e delle liste a lui collegate, ma ha l'ambizione di aprire tali indicazioni, senza snaturarle né rinunciare ad una sola di queste, ad una riflessione più ampia che deriva dalla enorme sfida cui l'attuale crisi pandemica ci chiama e che ci lascerà come gravosa eredità.

Programma 1 – Il Comune

1.1 Coinvolgere I cittadini nelle scelte dell'Amministrazione

Abitare significa appartenere, anche solo temporaneamente, a una comunità. La comunità che concorre, giorno dopo giorno a costruire e a dare senso a un luogo. Nella prossimità, nei quartieri, è più semplice e più immediato conoscersi e riconoscersi, coinvolgere e partecipare.

I nodi e gli intrecci che legano i quartieri e le persone hanno bisogno di essere rinsaldati e rinnovati, perché le città si muovono e cambiano: si avvicendano le generazioni; si sedimentano trasformazioni demografiche, sociali ed economiche; i quartieri un tempo giovani invecchiano, aree un tempo produttive vengono dismesse e altre al loro posto assumono una nuova rilevanza.

Pur attraversato da questi mutamenti, il senso di comunità è qualcosa che noi vogliamo custodire, costruire e aggiornare affinché continui ad accompagnarci. I Quartieri possono costituire un presidio di comunità e al contempo il primo luogo dove si esercita la partecipazione nelle sue diverse forme. Ripartire I Quartieri a questo loro ruolo è il primo passo per lo sviluppo di processi partecipativi e di percorsi decisionali inclusivi e giungere così a scelte pubbliche condivise, compiute attraverso il confronto con amministrazioni, associazioni, soggetti privati e cittadini. Un impegno che perseguiremo attraverso l'ascolto, il coinvolgimento costante dei Quartieri. Il secondo passo è invece quello di non confondere mai il percorso con la scelta. E tenere ben presente che l'azione del Comune si qualifica per le decisioni che prende, per la rapidità e l'incisività delle proprie deliberazioni, per la reattività con la quale è in grado di leggere la realtà e intervenire per modificarne processi e strutture. In quest'ottica, è fondamentale che il Comune sia costantemente aperto al confronto con i cittadini e sia in grado di decidere, in autonomia, rispetto alle loro sollecitazioni.

Il ruolo dei Quartieri va valorizzato anche mediante l'introduzione di strumenti amministrativi dedicati, che permettano di far valere le decisioni con più efficacia e che riconnettano la democrazia alla prossimità, la politica alla partecipazione, l'autonomia al territorio.

Strategie:

- Valorizzare il ruolo consultivo e operativo dei Quartieri, intesi come presidio di comunità;
- Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio, puntando su responsabilizzazione, reciprocità e condivisione.

1.2 Fare rete con i comuni dell'Area vasta

Fare rete significa per noi coinvolgere tutti i protagonisti di un territorio e scambiare con loro idee e proposte per la crescita e lo sviluppo.

Con un Piano strategico intercomunale le amministrazioni della Rete metropolitana sapranno mettere assieme le forze, consapevoli che la crescita del territorio equivale alla crescita di Porto Torres e viceversa. Una visione d'insieme del territorio, insomma, che prevede una grande rete urbana tra le città di Sassari, Porto Torres e Alghero, e che guarda allo sviluppo dei comuni rivieraschi come ad un unico grande territorio costiero che va da Alghero a Valledoria.

A oggi non si è realizzato compiutamente il processo di equiparazione delle reti metropolitane, ai fini dell'assegnazione di risorse statali o europee, alla città metropolitana. La programmazione strategica del territorio della Rete non è finanziata autonomamente, ma per il tramite della Regione.

È necessario riportare il giusto equilibrio tra il Nord e il Sud della nostra Isola e per questo rileviamo la necessità che debbano essere costituite due Città Metropolitane, riconoscendo anche ai Comuni, che con la Città di Sassari rappresentano il territorio del Nord Ovest, la dignità di potersi costituire in un Ente territoriale di area vasta ai fini programmatori, gestionali e funzionali.

E' necessaria una partnership istituzionale strettissima con la Regione Sardegna. Per poter giocare fino in fondo questa sfida, oltre ai rapporti istituzionali e territoriali, abbiamo bisogno di una moderna ridefinizione del rapporto pubblico privato, senza timori ideologici. Ci vogliono regole, precise e certe, ma poi chi vuole investire deve poterlo fare e se vogliamo attrarre investimenti dobbiamo parlare come un sistema.

Strategie:

- Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana;
- Condividere una strategia territoriale.

1.3 Fare rete per i finanziamenti comunitari

Nonostante l'UE sia considerata come campo di azione strettamente riservato agli stati piuttosto che alle istituzioni territoriali, in realtà essa è un sistema multilivello all'interno del quale il ruolo degli stati è solo una, pur decisiva, parte. Nella gestione delle politiche e dei programmi di finanziamento comunitari entrano in gioco istituzioni locali, dalle Regioni ai Comuni, alle quali spetta il compito di attuare le attività previste dalle politiche dell'UE. In questo contesto il Comune di Porto Torres deve prestare attenzione alle dinamiche a livello comunitario per cogliere tutte le opportunità offerte dall'UE. Per approfittare di queste opportunità di finanziamento occorre predisporre progetti europei in sinergia con altri comuni, limitrofi o meno oppure in un gruppo di comuni, imprese, ONG e centri di ricerca, o ancora con partner europei con cui si condividono interessi o progetti comuni. Presentarsi in squadra è considerata una preconditione nella presentazione di progetti europei e nella richiesta dei relativi finanziamenti. In Comune occorre dunque avvalersi di una struttura esterna di esperti in grado di tenere i rapporti con partner pubblici e privati e la Commissione Europea.

Strategie:

- Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee;
- Investire nella cooperazione.

1.4 Digitalizzazione dei servizi

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2020 – 2022 promuove la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana.

La strategia prevista dal Piano è volta a:

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici. Le tecnologie di

comunicazione e informatica sono uno delle leve più potenti per migliorare i servizi offerti dall'amministrazione pubblica. Per ridurre o eliminare il cosiddetto "digital divide" ovvero le disuguaglianze tra cittadini è necessaria un'infrastruttura fisica che consente il collegamento delle persone e le imprese ad una rete di alta velocità e accesso alle reti senza fili in aree pubbliche. Richiede anche la creazione di un'infrastruttura di servizi immateriale: i servizi dell'amministrazione resi disponibili online e un intenso processo di formazione per accrescere l'alfabetizzazione.

Strategie:

- Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali;
- Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità.

1.5 Valorizzare la struttura organizzativa del Comune

Lavorare per il Comune di Porto Torres dev'essere un orgoglio e una responsabilità. Ai dipendenti vanno garantite possibilità di crescita, di formazione, di costruzione di nuove competenze. Nessun progetto può essere portato a termine se la macchina comunale non individua i percorsi migliori per raggiungere gli obiettivi indicati dalla Giunta e dal Consiglio comunale. È dunque necessario creare le condizioni per far sì che ogni dipendente si senta protagonista di un progetto comune e comprenda la rilevanza del proprio ruolo. Per farlo, la politica deve liberarsi della facile scappatoia di scaricare sulla struttura le cose che non funzionano, ma allo stesso tempo deve recuperare lucidità e rigore nell'indicare le cose che non vanno, per uscire dalla logica del "si è sempre fatto così" e per aumentare la produttività, migliorando anche i sistemi premianti. L'obiettivo deve essere di rafforzare in tutti un senso di appartenenza che aiuti i dipendenti dell'Amministrazione comunale a comprendere che, verso l'esterno e rispetto a qualunque interlocutore, ciascuno rappresenta il Comune stesso. I dipendenti si devono sentire supportati da un'amministrazione forte negli indirizzi e rispettosa nell'azione che porti a un metodo di lavoro nuovo, che punti all'aumento della professionalità attraverso la formazione del personale, l'innovazione dei procedimenti burocratici, la razionalizzazione dei costi. Una occasione irripetibile nel prossimo immediato futuro per reingegnerizzare e rendere efficiente la pubblica amministrazione sarà l'attivazione del Recovery fund europeo che permetterà anche al nostro Comune di investire su personale giovane con competenze non solo giuridiche ma soprattutto tecniche e informatiche anche per facilitare la transizione digitale delle attività dell'ente. Non ultimo il lavoro agile del personale che dovrà essere la nuova modalità di lavoro quanto più possibile, ove possibile. Il processo di cambiamento e innovazione della Pubblica Amministrazione, in particolare degli enti locali e il tema del rinnovamento dei modelli organizzativi e delle politiche del personale costituisce un aspetto di fondamentale importanza. La nostra Amministrazione deve essere in grado di mettere in campo assetti più moderni, snelli e flessibili, e professionalità più qualificate. Il cambiamento derivante dall'introduzione di nuove disposizioni legislative si è rivelato insufficiente e, in alcuni casi, inadeguato.

È compito dell'Amministrazione e del management:

- determinare un'ulteriore spinta innovativa per effettuare un significativo salto di qualità
- avere una mentalità "imprenditoriale" ed "illuminata" (intesa nel senso di innovazione e creatività)
- stimolare ed anticipare ulteriori cambiamenti in un contesto di riferimento più ampio di quello strettamente locale del proprio territorio
- creare alleanze (essere in "rete") con altre realtà locali innovative ed orientate ad una logica non burocratica (intesa nella sua accezione negativa)

Il nostro Comune deve essere sensibile ai profondi mutamenti e ripensare un modello organizzativo che rispecchi le seguenti caratteristiche:

- coerenza con il sistema degli obiettivi e con il programma di mandato del Sindaco
- sintonia con la missione istituzionale
- capacità di soddisfare i bisogni della collettività, sempre in continua evoluzione
- capacità di sviluppare una qualificazione delle competenze.

Il progetto di sviluppo di un modello organizzativo rappresenta il presupposto fondamentale, l'architrave su cui poggia tutta la "macchina amministrativa". Non è pensabile, in un contesto di rapidi, continui e turbolenti cambiamenti talvolta determinati anche da frenesie, confusione dei ruoli, disorganizzazione, che il Comune possa continuare ad essere un semplice spettatore passivo. I diversi livelli di governo locale (organi di direzione politica e management, con la collaborazione dell'apparato tecnico e delle Organizzazioni Sindacali)

devono svolgere un ruolo da protagonisti nell'interpretazione delle reali esigenze da prendere in considerazione nel processo di "ridefinizione" di un modello organizzativo in grado di perseguire:

- le finalità istituzionali dell'Ente
- gli obiettivi strategici che possono determinare lo sviluppo dell'Ente
- lo sviluppo di adeguate competenze e capacità professionali
- il decentramento decisionale
- la variabilità dei ruoli e delle mansioni
- la flessibilità ed adattabilità
- il meccanismo della temporaneità degli incarichi
- la responsabilizzazione sui risultati
- la soddisfazione dei bisogni del cittadino-utente.

L'introduzione di un modello organizzativo "pensato su misura" per il nostro Ente, in grado di perseguire i suddetti obiettivi - con particolare riferimento al programma di mandato del Sindaco, ai successivi indirizzi politici, alle proposte dei dirigenti e all'intesa con le Organizzazioni Sindacali - consente l'adozione di interventi rapidi su una struttura snella e flessibile, per apportare eventuali azioni "correttive" ed adattarla in modo appropriato alle mutevoli esigenze. Nella fase di sviluppo del modello gestionale sarà fondamentale ascoltare le reali esigenze e le proposte della struttura tecnica e dei loro responsabili; questi ultimi, operando sul campo, sono in grado di fornire utili informazioni per introdurre un efficace cambiamento organizzativo. Tale progetto di sviluppo organizzativo è finalizzato alla realizzazione di un "percorso condiviso" con i diversi attori per:

- una qualificazione dell'assetto organizzativo
- uno sviluppo delle competenze
- un diretto coinvolgimento delle diverse figure professionali
- l'attivazione di un processo che favorisca la qualificazione della cultura organizzativa.

La progettazione della macrostruttura nasce dall'esigenza di ridefinire l'assetto organizzativo dell'Ente attraverso un percorso condiviso con tutte le parti che dovranno svolgere un ruolo determinante nel processo di cambiamento del Comune di Porto Torres ed elaborata in considerazione di uno scenario in continua evoluzione che richiede lo sviluppo delle attività dell'Ente e l'attivazione di nuovi servizi. Per affrontare queste nuove sfide è necessario avere un'organizzazione costituita da strutture snelle e flessibili. Alla guida di tali strutture organizzative devono essere poste figure con competenze di alto profilo professionale ed orientate all'innovazione. Una delle caratteristiche del modello organizzativo è determinato dal forte decentramento decisionale nei confronti delle figure sub-apicali e conseguente responsabilizzazione delle stesse. Una tale articolazione consente sia di accelerare il processo decisionale sia di elevare il livello di qualità professionale. In questo quadro è rilevante la scelta della tipologia di selezioni e di modalità di reclutamento del personale. In questa organizzazione i Dirigenti sono posti nella condizione di poter gestire l'organizzazione dell'Area di propria competenza con maggior autonomia e concentrare maggiore attenzione sulle attività qualificanti il ruolo dirigenziale. In una logica di costante sviluppo organizzativo, l'attività formativa deve essere pensata e progettata in rapporto alle nuove sfide che l'Ente si trova ad affrontare ed alle conseguenti esigenze di sviluppo professionale che ne derivano. Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione dei fabbisogni formativi delle figure dirigenziali, delle posizioni organizzative e delle figure degli istruttori direttivi, per l'avvio ed il consolidamento dell'assetto organizzativo. In quest'ottica gli interventi formativi precedono, stimolano, accompagnano e sostengono i processi di cambiamento organizzativo, in una logica di costante apprendimento in sintonia con le nuove sfide con cui l'organizzazione deve misurarsi. Appare determinante per l'Ente dotarsi di strumenti che permettano una gestione finalizzata della formazione, coniugando le esigenze organizzative con le esigenze di sviluppo professionale delle persone.

In questa direzione si possono perseguire due grandi finalità:

1. soddisfazione dei bisogni della popolazione e dei cittadini-utenti
2. soddisfazione umana e professionale delle persone che operano a diverso titolo nell'organizzazione

La formazione può essere definita come una "leva organizzativa" finalizzata alla crescita ed allo sviluppo della professionalità, in stretta correlazione con i nuovi fabbisogni organizzativi. La formazione rappresenta un "sistema operativo" organicamente correlato alla direzione del personale e alla gestione strategica delle risorse umane.

La formazione assume un ruolo di maggiore criticità nei contesti caratterizzati da crescenti livelli di incertezza da gestire e rilevanti innovazioni, che richiedono un conseguente ridisegno della macchina organizzativa. Cambiare l'organizzazione (ridefinizione dei ruoli, funzioni e responsabilità) implica necessariamente un

contestuale investimento sulla professionalità e sulla cultura organizzativa, per costruire attori capaci di interpretare il “sistema dei ruoli” previsto dal nuovo assetto organizzativo. Le modifiche dell'assetto organizzativo richiedono un contestuale adeguamento delle professionalità, per evitare il rischio che il nuovo modello organizzativo, non capito, interiorizzato, venga fagocitato dalla vecchia cultura organizzativa e si traduca in un cambiamento organizzativo puramente estetico. È la classica situazione in cui le persone fanno le stesse cose che facevano ieri ma chiamandole con un nome diverso. Esiste una stretta correlazione tra “sviluppo organizzativo” e “sviluppo della professionalità”. La formazione, quale strumento di crescita e di sviluppo delle professionalità, deve essere pensata in funzione degli obiettivi complessivi e dei risultati attesi da parte delle diverse articolazioni organizzative. È necessario saper adattare costantemente il modello organizzativo agli obiettivi che si intendono perseguire in sintonia con la missione organizzativa, saper sviluppare conoscenze e capacità di analisi del contesto organizzativo e delle esigenze delle diverse figure professionali, per individuare incongruenze e punti di debolezza rispetto alla missione e agli obiettivi che si vogliono perseguire. Gli interventi formativi vanno pensati in stretta correlazione con i processi di cambiamento organizzativo. Non è praticabile un cambiamento radicale del modello organizzativo senza un concomitante adeguamento e sviluppo di tutti gli attori coinvolti. Con il passare degli anni le organizzazioni tendono a costruire aree di potere organizzativo, isole autoreferenziali che vengono strenuamente difese a fronte di potenziale minacce derivanti da processi di cambiamento organizzativo. Diventa necessario fare in modo che il cambiamento organizzativo riscuota un alto livello di consenso con il coinvolgimento degli attori chiave nel processo di cambiamento. Limitarsi ad un forte e qualificato intervento di sviluppo della professionalità non accompagnato da un contestuale cambiamento organizzativo, rappresenta uno spreco di risorse che genera frustrazione in chi ha partecipato all'iniziativa formativa. La centralità, rilevanza e criticità della “leva formazione” richiede la costituzione di una specifica funzione deputata al governo complessivo della formazione, in stretta sintonia con le esigenze dell'Ente. Progettare una funzione organizzativa, con la necessaria dotazione di risorse umane e materiali, rende concreta ed evidente la volontà dell'Ente di governare le differenti fasi del processo formativo.

Strategie:

- Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi;
- Promuovere l'innovazione a tutti i livelli;
- Creare una struttura unica del Comune.

Programma 2 – Il Sociale

2.1 Andare incontro al disagio

La crisi economica ha accentuato il fabbisogno di servizi sociali da parte della comunità di Porto Torres. Per far fronte a questa emergente necessità l'Amministrazione non è più sufficiente aumentare le somme previste nel bilancio per contributi a sostegno di famiglie disagiate. Occorre riprogrammare gli interventi a partire da un'attenta politica di ascolto, per migliorare la capacità di interpretare i bisogni della comunità che sono in continua evoluzione. Vogliamo iniziare una nuova politica sociale basata non più sull'assistenza, ma sulla dignità delle persone, considerate un valore per la collettività, e impegnate in attività socialmente utili per la comunità. È necessario andare incontro al disagio, cercare e conoscere i nuovi bisogni, aumentare la progettualità nei confronti di categorie sensibili e fasce a rischio. In questo lavoro è assolutamente decisivo il coinvolgimento delle associazioni di volontariato nella realizzazione degli interventi.

Dalla sanità all'assistenza, dai servizi per gli anziani a quelli per i diversamente abili e i non autosufficienti, dai servizi per l'infanzia a quelli a sostegno della famiglia e del diritto alla casa, abbiamo un ruolo centrale delle politiche sociali, un ruolo che si intreccia, integra e molte volte supplisce quello nazionale. Per Noi questo ruolo rimane una priorità.

Strategie:

- Governare il fabbisogno dei servizi sociali;
- Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità;
- Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali;
- Contrastare ogni forma di dipendenza;

- Migliorare l'edilizia residenziale pubblica;

2.2 Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato

L'impegno dei cittadini nelle associazioni culturali, ricreative, sportive senza fini di lucro ed il lavoro del volontariato costituiscono un'occasione di partecipazione e una ricchezza della società civile che intendiamo valorizzare nella nostra azione di governo. La programmazione delle politiche sociali, sanitarie, ambientali, culturali, sportive deve coinvolgere rispettivamente, fin dalla fase iniziale, le associazioni e le organizzazioni di volontariato che si occupano specificamente dei diversi settori.

È necessaria un'integrazione operativa delle istituzioni pubbliche con il cosiddetto terzo settore, per migliorare l'organizzazione dei servizi e degli interventi, senza per questo confondere ruoli e competenze. Porto Torres si contraddistingue da sempre per il forte spirito d'iniziativa di una parte importante della popolazione. Sono presenti diverse associazioni e organizzazioni di volontariato che aiutano, ognuna anche con forti specificità e differenti finalità, la partecipazione e la solidarietà, la valorizzazione culturale, sportiva, ricreativa e turistica del territorio, promuovendo l'impegno e il lavoro sociale dei cittadini.

Attraverso la Consulta del Volontariato dobbiamo favorire forme permanenti di consultazione e di collaborazione per far dialogare tutti i soggetti tra di loro e con le istituzioni in modo da creare forti sinergie anche per lo sviluppo di servizi integrati e una collaborazione tesa ad evitare i rischi di sovrapposizione.

Strategie:

- Favorire forme permanenti di consultazione con la Consulta del volontariato e le associazioni;
- Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento.

2.3 Rafforzare le politiche giovanili

Anche nella nostra città, la popolazione giovanile segue dal punto di vista numerico una parabola discendente piuttosto preoccupante. Ogni anno le scuole hanno un numero inferiore di alunni, a causa di un decremento dell'indice di natalità. Il primo passo per misurarsi veramente con la "questione giovanile" è dunque quello di affrontare il problema per quello che è, riconoscendo la centralità e la priorità di questa problematica per maturare un'autentica revisione dei capisaldi delle nostre politiche sociali, individuando la priorità del sostegno alle nuove famiglie, alla natalità, alla cura dell'infanzia e alla formazione dei giovani.

In questa prima fase di vera e propria emergenza, il Comune deve favorire l'organizzazione di servizi a supporto delle famiglie con figli. Solo se la maternità verrà riconosciuta e sostenuta responsabilmente da tutta la Comunità potremo infatti fermare il processo d'invecchiamento che procede a tappe forzate anche nella nostra società.

Accanto ad un'integrazione delle linee guida delle nostre politiche sociali, è poi necessario mettere in campo uno sforzo particolare nei percorsi di formazione dei giovani per farli diventare protagonisti della città. Riteniamo dunque che i giovani della nostra città, residenti e universitari, vadano coinvolti e interpellati non solo su materie "ricreative" ma anche sulla gestione degli spazi pubblici e la progettazione della nostra città. Porto Torres deve diventare un laboratorio, una palestra in cui i giovani possano testare le loro idee e i loro progetti. I nostri studenti anche universitari devono essere considerati una riserva di intelligenza, un vivaio di competenze avanzate con cui confrontarsi e a cui attingere: ai giovani vogliamo chiedere di assumersi la responsabilità di immaginare il presente e il futuro. Senza il loro pensiero, senza la loro partecipazione, non è possibile costruire la città che verrà.

Strategie:

- Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti;
- Portare le politiche giovanili nei quartieri e nelle scuole;
- Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti.

2.4 Istruzione di qualità

Il mondo della scuola deve rappresentare il punto di partenza per riannodare quei fili sociali che la nostra comunità, complice la crisi che stiamo vivendo, rischia quotidianamente di perdere. Attorno alle scuole, infatti, c'è la vita di tutte le nostre famiglie e un'amministrazione comunale che intenda realmente fare il bene comune, è proprio da qui che ha il dovere di partire. Una buona amministrazione deve però essere capace di sviluppare

una programmazione degli interventi che le consenta di utilizzare quelle risorse come un volano, attraverso il ricorso a programmi e a strumenti finanziari di ordine Regionale, Nazionale ed Europeo.

Realizzare questo progetto significa non solo garantire a studenti, insegnanti e famiglie edifici funzionali, moderni e di qualità che restituiscano la giusta dignità a tutto il comparto, ma anche riqualificare parti importanti della nostra città, luoghi ai quali ciascuno di noi è profondamente legato.

Strategie:

- Migliorare la qualità delle strutture scolastiche;
- Rafforzare il confronto con il personale della scuola;
- Contrastare la dispersione scolastica.

2.5 Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva

Lo sport è un importante veicolo di protezione sociale: la pratica sportiva, infatti oltre ad essere una necessità per il benessere e la salute del corpo, rappresenta un momento di aggregazione, di socializzazione, di integrazione e quindi di benessere psicologico per persone di tutte le età e diverse abilità. È nello sport che ci si educa al rispetto delle regole. I dati sull'associazionismo sportivo rivelano che circa il 10% della popolazione di Porto Torres pratica uno sport e che cresce l'utilizzo degli impianti comunali da parte dei cittadini. Questo denota una comunità sicuramente incline alla pratica sportiva che richiede spazi ed infrastrutture maggiormente adeguate alle loro esigenze.

Il movimento sportivo locale, sia nella sua dimensione dilettantistica, sia pure in quella professionistica, offre già oggi una ampia articolazione di eventi sportivi di notevole livello, che si ripetono a cadenza periodica sistematica lasciando allo sport locale e alla città stessa un importante contributo. È ormai diffusa la consapevolezza che il grande patrimonio impiantistico sportivo della nostra città, pur rappresentando ancora una dotazione di notevole qualità presenti ormai un grado notevole di longevità e di graduale logoramento dei propri standard qualitativi.

Sarà fondamentale, per il prossimo futuro, individuare nuove forme di gestione dei nostri impianti anche attraverso strumenti di Partenariato Pubblico Privato. La riconversione degli impianti esistenti, la nuova costruzione di strutture più moderne e funzionali, la gestione organica e dinamica degli stessi rende il PPP una soluzione sempre più interessante per le Amministrazioni locali e per le stesse società sportive che avranno un orizzonte temporale di medio lungo termine per programmare le loro attività con la collaborazione del Comune.

Strategie:

- Migliorare l'accessibilità degli impianti;
- Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive;
- Sostenere le società sportive;
- Promuovere iniziative di partnerariato pubblico privato.

2.6 Ripartiamo dalla cultura

Per noi la cultura non è solo un insieme di luoghi o di pratiche ma è un fattore di sviluppo, di lavoro. La cultura è intesa come valore, come investimento indispensabile a caratterizzare l'identità della città, a farle assumere prestigio a livello regionale, nazionale e mediterraneo e che per questo richiede competenze, professionalità, qualità presenti nel nostro territorio e da valorizzare coinvolgendoli in una costruzione di percorsi culturali capaci di confrontarsi con esperienze nazionali e internazionali. Questa è l'idea che abbiamo della cultura e questa è la "nuova fase" che vogliamo aprire.

In questo quadro si inseriscono a pieno titolo le tante esperienze avviate dal mondo associativo e da quello giovanile e che l'Amministrazione intende sostenere e valorizzare, ponendo sempre attenzione all'occupazione dei tanti giovani che in questi settori esprimono le loro diverse professionalità. La musica, il teatro, il cinema, le espressioni artistiche in genere, consentono di coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani. La nostra città possiede una rete di strutture culturali di primissimo livello: il teatro Parodi e la sala Filippo Canu, il Palazzo del marchese, il museo del mare, un sistema Bibliotecario, la scuola civica di musica e, un centro di aggregazione per le associazioni della città. Una rete sulla quale le "culture", nella loro accezione più vasta, possono e devono crescere, creando nuove occasioni di formazione, di lavoro, di sviluppo individuale e collettivo.

Strategie:

- Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani;
- Caratterizzare l'identità culturale della città.

Programma 3 – Un nuovo sviluppo è possibile

3.1 Riconversione aree industriali

Bisogna partire dalla realtà e dalla piena consapevolezza che il vecchio modello industriale su cui era basata l'economia di Porto Torres è definitivamente tramontato.

Dobbiamo guardare ad una nuova prospettiva, mettere in campo una proposta forte, una proposta che si ponga obiettivi chiari e perseguibili. Oggi è indispensabile dare vita ad un progetto complessivo di sviluppo, che guarda alla riconversione ed all'insediamento di nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale che siano capaci di creare ricchezza e occupazione. Porto Torres è ancora un luogo ambito da chi fa industria. La città deve avere il coraggio di superare la fase storica della monocultura industriale della chimica di stato per entrare senza paura nel futuro. Al mondo del lavoro e dei lavoratori continueremo a dedicare gran parte delle nostre energie, nella consapevolezza dei limiti che la sfera di azione di un'Amministrazione Comunale può avere, ma nella certezza che ogni sforzo debba essere in ogni caso compiuto per creare nuova occupazione e difendere quella che c'è. Fare industria si può e si deve, ma nel segno della sostenibilità ambientale: lo sviluppo deve essere accompagnato da un rapporto equilibrato tra l'industria, l'ambiente, innovazione tecnologica e rispetto del territorio.

L'esempio di altri paesi industrializzati (Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti) dove la produzione manifatturiera è in ripresa nonostante l'alto costo del lavoro insegna che ci può essere sviluppo se i prodotti si basano sull'innovazione. La chiave del successo è accompagnare il declino dell'industria "tradizionale", favorendo lo sviluppo dell'industria dell'innovazione. Porto Torres è il primo esempio in Italia di tentativo di reindustrializzazione di un grande sito industriale, con processi di bonifica in corso, con la realizzazione di impianti di produzione di bio lubrificanti e bio plastiche da materie prima naturali e non più da petrolio.

Il progetto Matrica avrebbe potuto rappresentare una nuova opportunità se accanto agli impianti pilota della bio-raffineria si fossero realizzati tutti gli impianti previsti nel protocollo di intesa firmato dalle aziende proponenti e che oggi sono al palo; Sarà necessaria un'azione comune con la Regione Sardegna affinché si trovino soluzioni alternative e vengano realizzate nuove forme di sviluppo, arricchendo la proposta industriale attuale che preveda il completamento della filiera, quella "discesa a valle" la cui mancata attuazione fu tra le cause del fallimento del progetto petrolchimico. Un serio impegno istituzionale dovrà offrire un pacchetto di misure che ne favoriscano lo sviluppo, ponendo le basi per la creazione delle varie filiere necessarie a chiudere il ciclo delle produzioni. Per ottenere questo straordinario risultato abbiamo bisogno di essere accompagnati da politiche nazionali e regionali a sostegno di questo nuovo modo di fare manifattura, finora non sufficienti, ma anche dalla costruzione di una filiera di approvvigionamento tutta locale e dal completamento del risanamento ambientale di tutto il resto del sito di interesse nazionale di Porto Torres, ancora oggi al palo.

Strategie:

- Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale Provinciale di Sassari;
- Completamento piano delle bonifiche;
- Attrazione nuovi investimenti.

3.2 Ripartire dal Porto

Da sempre il porto della nostra città ha svolto un ruolo primario per l'economia dell'intero Nord Sardegna, e continua a rappresentare una risorsa ed un'opportunità. La distinzione tra porto civico, commerciale e porto industriale può servire ad attribuire funzioni e servizi diversi in relazione alle specifiche attività produttive che convivono nello scalo, ma quando parliamo di programmazione e pianificazione dobbiamo guardare al porto come ad unico sistema cercando le integrazioni tra i due ambiti, commerciale ed industriale, e facendo scelte che potenzino la capacità di attrarre in porto e nel porto persone, imprese e servizi che lo rendano un unico grande moderno spazio economico e di vita sociale.

Il porto è una risorsa straordinaria di sviluppo economico ecco perché ogni metro di banchina deve essere messo a valore ed ecco perché non sono più tollerabili ritardi che ne impediscono una piena funzionalità. Non si può più rinviare la costruzione dell'antemurale per permettere l'attracco dei traghetti anche con condizioni meteo avverse, il completamento della rete stradale che collega il Porto Civico con la Città e il completamento della nuova area riservata ai pescherecci. Il futuro della città passa in larga parte dal porto e affinché si possano creare le condizioni per una crescita ulteriore degli scambi occorre però definire precise linee di sviluppo. Essere parte di un'Autorità Portuale deve rappresentare un vantaggio per le comunità che vi hanno aderito ed è sempre più necessario aprire con l'Autorità, un confronto autorevole, confronto mancato negli ultimi 10 anni, per poter iniziare una nuova fase di governo del porto fondato su collaborazione istituzionale e una visione condivisa dello sviluppo della nostra città.

Non ultima l'introduzione delle Zone Economiche Speciali (ZES), zone collegate a un'area portuale e destinatarie di benefici fiscali e semplificazioni amministrative, per consentire lo sviluppo di imprese e l'attrazione di investimenti. La Regione Sardegna, d'intesa con i territori, ha identificato le aree portuali di Cagliari, Portovesme, Oristano, Porto Torres, Olbia e Tortoli-Arbatax e le aree retro portuali dei 6 Consorzi Industriali come aree appartenenti alla ZES a rete. Il nostro scalo dispone di spazi più che adeguati per l'affermazione del porto del Nord -Ovest quale piattaforma hub merci a servizio dei traffici merci del mediterraneo. Lo scalo marittimo di Porto Torres deve candidarsi a diventare un importante polo di interscambio tra le varie modalità di trasporto merci dell'isola. Il nostro porto deve ricoprire il ruolo di porta d'accesso via mare per il corridoio Sardegna - Continente. La maggior parte del traffico merci che viaggia su auto-articolati, diretto verso nord Italia, Francia e Spagna sembra scegliere il porto di Porto Torres quale un punto di riferimento preciso per il naturale passaggio dello stesso traffico mercantile.

Un progetto, quello dell'intermodalità perseguibile anche attraverso la bonifica e l'infrastrutturazione di alcune delle aree libere o dismesse dell'area industriale. È importante operare perché accanto al recupero di traffici, le merci movimentate non siano solo in transito ma possano trovare occasione di trasformazione e di manipolazione sul nostro territorio in modo da creare nuove opportunità di lavoro ed anche in questo senso sarà importante l'attivazione della ZES;

Porto Torres può candidarsi a pieno titolo per diventare una grande piattaforma logistica integrandosi con gli scali dell'arco costiero ligure e del centro nord della Spagna, che soffrono di fenomeni di saturazione degli spazi. Bisogna rendere immediatamente operativa l'acquisizione e la riqualificazione del pontile secchi ubicato nel porto industriale di Porto Torres e delle aree retro portuali di proprietà di Syndial s.p.a, dismesse dall'attività industriale. Questa è la condizione minima per gettare le basi per lo sviluppo di una piattaforma logistica per merci e container. Una opportunità che se messa a sistema con il centro intermodale di proprietà regionale, candidato a diventare area franca, consentirebbe la creazione di un punto franco doganale, come previsto dal D.Lgs.75/1998. Occorre ristabilire le relazioni strategiche che avevamo creato con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia, al fine di assicurare per Porto Torres l'integrazione tra le porte di accesso via mare del corridoio marittimo occidentale e la possibilità di avere un ruolo principale tra i partner dell'area di cooperazione sardo-corsa

La posta in gioco è altissima, si tratta infatti di accettare la sfida, per la nostra città, di assumere un ruolo centrale nel rapporto tra le due sponde del Mediterraneo, internazionalizzandosi e specializzandosi nelle economie del mare. Nuovo sviluppo è possibile quindi nel settore della portualità e della logistica, che se sviluppato con il sostegno dell'Autorità portuale, di ENI e della Regione Sardegna consentirà a Porto Torres di rappresentare una delle principali porte d'accesso al mediterraneo. L'assenza di altri poli portuali di servizio per il settore crociere nella costa nord-occidentale della Sardegna suggerisce ancor più l'ipotesi di una specializzazione del porto di Porto Torres in questa direzione, con la possibile configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale.

Sul piano dei rapporti istituzionali l'amministrazione comunale non è stata nemmeno capace di promuovere ed animare un tavolo tecnico dove far confrontare e consentire la collaborazione tra l'Autorità Portuale e gli operatori locali dei servizi e dell'ospitalità al fine di poter migliorare l'offerta, presentare proposte, comprendere e superare assieme attraverso una inedita sinergia pubblico/privato le eventuali criticità e i problemi che hanno portato altrove le navi da crociera. È il momento di coinvolgere tutta la città in un progetto capace di mettere assieme istituzioni pubbliche e imprenditori privati per programmare e implementare la meravigliosa offerta del nostro territorio. Da anni gli operatori locali del diportismo nautico si battono per avere la giusta considerazione, laddove alla storica mancanza di spazi si è aggiunta da tempo l'esigenza di provvedere alla delocalizzazione delle piccole imbarcazioni interessate dai lavori per lo sviluppo portuale.

Il Porto Civico può divenire cardine del diportismo, soprattutto per la nautica maggiore. Attraverso l'individuazione e lo sviluppo di nuove aree di alaggio per le grandi imbarcazioni da diporto e la presenza di

servizi quali la riparazione, le manutenzioni, il rifornimento idrico ed elettrico, e lo sviluppo di nuove strutture ricettive e commerciali, si può intercettare quel turismo nautico d'alto livello che attualmente passa in prossimità dell'Isola dell'Asinara diretto verso le più importanti località turistiche del Mediterraneo.

Occorre individuare nel nuovo "Piano del Porto" un'area destinata alla realizzazione dei cantieri per la nautica da diporto al cui margine realizzare un bacino per la manutenzione delle grandi navi che può rappresentare un'altra forte opportunità di sviluppo economico vista la dimensione del fabbisogno in ambito Mediterraneo di questi servizi.

La cantieristica può avere importanti sviluppi e rappresentare ulteriori opportunità di lavoro per l'attività svolta dalle piccole imprese del comparto e per il nuovo ruolo che possono esercitare aziende che operano nell'allestimento di grandi yacht e che per la qualità delle infrastrutture possono insediarsi nel nostro territorio. Occorre pensare al trasporto pubblico locale quale estensione lineare e continua delle funzioni svolte dagli accessi dell'isola. Il trasporto pubblico locale si deve affermare, a tutti gli effetti, quale servizio essenziale per i cittadini ma contemporaneamente rispondere alle esigenze dei visitatori e delle merci.

Porto Torres è la città dei 15 minuti. Attraverso il nodo ferroviario già esistente si raggiunge in poche decine di minuti il centro di Sassari. L'aeroporto di Alghero dista dalla linea ferroviaria ex-complementare a scartamento ridotto, adatta al sistema metro-treno appena 6 chilometri da Sassari. Si stima in 60 milioni il costo necessario per la realizzazione di una nuova sede ferroviaria che possa unire la linea Porto di Porto Torres –Sassari - all'aerostazione di Alghero.

La realizzazione di una rete metro-treno ad alta frequenza che attraverso l'utilizzo di tratti di linea ferroviaria esistenti sia delle Ferrovie dello Stato (Sassari - Porto Torres) che delle ex Ferrovie della Sardegna – FdS (da Sassari si dipartono le linee per Alghero e Sorso) e di nuovi tratti di rete tranviaria che prolungando la metropolitana di superficie di Sassari consenta di dare vita ad un anello di trasporto su rotaia deve essere una priorità assoluta per tutto il Nord Sardegna perché strategica per l'integrazione e per lo sviluppo economico di tutta l'area vasta.

La pesca rappresenta uno dei capisaldi dell'economia locale, una peculiarità da valorizzare nell'ottica del rispetto dell'ambiente e che intendiamo sostenere attraverso la costituzione del Distretto Produttivo Locale del Mare che dovrà coinvolgere le imprese che coprono l'intera filiera. La produzione ittica del golfo dell'Asinara deve essere protetta e valorizzata con iniziative imprenditoriali e con azioni di promozione. Al fine di migliorare la qualità della produzione si ritiene opportuno prestare particolare attenzione ai controlli per verificare condizioni dell'ecosistema del Golfo per rimuovere e prevenire le fonti di inquinamento e orientare le attività di pesca. Per troppo tempo la pesca locale è stata danneggiata dall'immagine, spesso negativa, associata al nostro territorio tra industria e inquinamento.

Facendo leva sul nostro inestimabile patrimonio ambientale, intendiamo realizzare, d'intesa con gli altri comuni rivieraschi, un sistema per la promozione del pescato del golfo dell'Asinara e la realizzazione di un marchio di Denominazione di Origine Controllata e/o una IGP, al fine di meglio valorizzare il pescato del nostro mare nel mercato locale, extraregionale, nazionale e mondiale: la qualità certificata è molto più pagata nell'ambito di tutti i mercati.

Attraverso l'apporto fondamentale dei pescatori, faremo in modo che si operi per la tutela dell'ecosistema marino ed il ripopolamento della fauna ittica del golfo dell'Asinara, cercando di contenere il problema della diminuzione del pescato. Per questo andrà definito e realizzato, durante i periodi di fermo un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara, coinvolgendo il mondo dell'Università e della Ricerca, e utilizzando la possibilità di attingere a fondi comunitari, con lo strumento a disposizione quali i GAC, ed impiegando i medesimi pescatori come sentinelle di controllo del mare.

Occorre valorizzare il pescato locale dando vita a processi di "filiera corta", simili a quelli sviluppati per altri prodotti, che coinvolgano le mense cittadine, inserendo periodicamente nel menu delle scuole piatti a base di pesce locale, facendo scoprire alle giovani generazioni la qualità dei prodotti del nostro mare, sia nel momento del pasto sia attraverso percorsi didattici in aula e nel contempo creando nuove opportunità per i pescatori locali che forniscono direttamente il pescato.

Intendiamo riprendere il percorso interrotto negli ultimi 10 anni attraverso l'istituzione della commissione comunale sui problemi della Pesca per coinvolgere gli operatori del settore (produttori, organizzazioni di categoria, biologi, etc) al fine di orientare gli interventi dell'amministrazione e per favorire lo sviluppo di una rete di rapporti (e di un tavolo paritetico periodico) con le altre Amministrazioni dei Comuni rivieraschi del Golfo dell'Asinara anche alla luce dei Piani di Gestione Locale. La partecipazione diretta degli operatori del mondo della pesca risulta ancora più importante se si considerano le nuove modalità di accesso ai finanziamenti imposte dalla Comunità Europea che prevedono la partecipazione solo di quei soggetti (entità giuridiche) che

al loro interno rappresentano il 70% degli operatori e che sono composti da Enti Locali ed Enti di ricerca scientifici.

La piccola pesca artigianale, quando esercitata in maniera responsabile, rappresenta il settore con il minor impatto ambientale e con il più alto tasso di occupazione. Questo segmento, che si caratterizza per il forte legame con il territorio, può generare nuove economie attraverso processi di diversificazione del reddito. La diversificazione è uno degli strumenti attraverso i quali si può perseguire non soltanto l'obiettivo di garantire la tutela e la gestione delle risorse ittiche, ma l'integrazione del reddito degli operatori, il mantenimento dell'occupazione, permettendo il ricambio generazionale e la valorizzazione dei prodotti della pesca.

Al fine di rafforzare l'economia dei pescatori e stimolare una nuova offerta di turismo è fondamentale supportare la valorizzazione delle tradizioni marinare locali e le attività turistiche legate alla pesca, incentivando lo sviluppo e il recupero di immobili da adibire ad itturismo e pianificando nuove formule di pescaturismo.

Come avvenuto con le "fattorie didattiche" per le aziende agricole, crediamo che la pesca possa trovare una nuova identità nel rapporto con le scuole e attraverso il turismo didattico, mettendo a sistema una nuova strategia di percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare".

Strategie:

- Collaborazione istituzionale con l'Autorità portuale del Nord Sardegna;
- Zone economiche speciali;
- Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia;
- Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana";
- Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale;
- Valorizzare la pesca locale;
- Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci.

Programma 4 – Turismo

4.1 Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna.

Con l'area archeologica di Palazzo di Re Barbaro che dal centro della Città si estende fino alla foce del Rio Mannu comprendendo il ponte romano e il Complesso Monumentale della Basilica di San Gavino, l'area urbana di Porto Torres ha un patrimonio unico per la sua tipicità e che contiene molte potenzialità di sviluppo finora inesprese, prive di servizi e pertanto relegate ai margini dei poli di attrazione turistica. Per il rilancio dei beni culturali e archeologici la prima azione indispensabile da attuare è quella relativa alla stipula di una convenzione con Ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo per la gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane e per l'installazione delle postazioni dei servizi d'accoglienza e di conforto rivolti all'utenza.

L'obiettivo finale è quello di trasformare le attuali aree archeologiche e monumentali di Porto Torres in un grande Parco Archeologico che deve essere istituito seguendo le direttive dettate dalla normativa vigente che in numerose forme consente l'apertura anche ai privati interessati alla gestione.

Attraverso l'impiego di strumenti finanziari simili a quelli che hanno portato all'ottenimento della legge sulla forestazione e in accordo con l'Assessorato regionale alla Cultura puntiamo a dare vita a una nuova grande campagna di scavi archeologici che coinvolga centinaia di giovani e universitari provenienti da tutta Europa. Intendiamo dare vita così a una grande operazione di promozione che faccia da volano e riqualifichi l'immagine della città di Porto Torres.

Porto Torres ha bisogno di un piano strategico per i beni culturali, costruito con il contributo degli operatori pubblici e privati, che metta in rete le sue realtà museali, Museo Nazionale, Museo del Mare, il patrimonio archeologico, la Basilica di San Gavino, la necropoli di "Su crucifissu mannu", con le sue torri costiere e tutti i potenziali percorsi storico/ambientali capaci di valorizzare i nuovi ritrovamenti archeologici con le fortificazioni della seconda guerra mondiale per proiettarla con la sua offerta in una dimensione nazionale ed europea.

La Città di Porto Torres non può fare a meno di una sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio e sarà nostra cura valutare tutte le soluzioni possibili con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la sua riapertura.

Strategie:

- Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane;

- Costituire il Parco archeologico;
- Riapertura sede della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio.

4.2 Sviluppare nuovi servizi turistici

Partendo dal sistema dei parchi urbani - archeologico, storico e ambientale - è possibile sviluppare un'offerta locale del turismo coerente ed equilibrata con le vocazioni del nostro territorio. Esistono le condizioni per poter sviluppare nuovi servizi legati al turismo attraverso un impiego intelligente di manodopera, in particolar modo giovanile. Favorire lo sviluppo del settore ricettivo con particolare attenzione al sistema dell'ospitalità diffusa e incoraggiare e sostenere il settore della ristorazione.

Priorità trasversali per realizzare le opportunità sopra esposte sono la necessità di innovazione, integrazione e accessibilità che possono tradursi, ad esempio in attività imprenditoriali/occupazionali per:

- Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio, che sappiano legare le attrattive legate alla fruizione dei beni storico/ archeologici, delle risorse del mare, nonché naturalistiche e culturali all'interno di un'offerta progettata dagli operatori del settore con una comunicazione efficace e di qualità;

- Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare che permettano ai target dei sempre più esigenti turisti di fruire in maniera originale delle risorse uniche del nostro territorio. Il tutto anche attraverso, ad esempio, una gamma di servizi innovativi che sfruttino anche le nuove tecnologie ICT e Mobile.

- Nell'ambito dei servizi di progettazione ed erogazione di servizi e prodotti/itinerari turistici connessi alla fruizione delle risorse archeologiche, del mare e naturalistiche del territorio, occorre considerare la necessità di far conoscere nella maniera più sostenibile possibile le caratteristiche uniche del territorio attraverso la realizzazione di itinerari tematici.

Strategie:

- Piano di sviluppo turistico della città.

4.3 L'Asinara

L'Isola dell'Asinara assume in questo contesto un ruolo strategico per l'attrattività turistica del Comune di Porto Torres. Gli interventi dell'amministrazione per lo sviluppo del potenziale attrattivo dell'isola dovranno seguire quattro direzioni: migliorare l'accessibilità all'isola attraverso il potenziamento dei collegamenti e del sistema di accesso all'isola (approdi ed aree di alaggio), potenziare i servizi locali per garantire una maggiore fruibilità del territorio, incrementare la ricettività per favorire una maggiore permanenza del turista, proteggere e salvaguardare il patrimonio naturale e paesaggistico.

La necessità di trattenere una parte dei movimenti turistici che già gravitano nei comuni rivieraschi del nord ovest e di cui Porto Torres rappresenta una porta privilegiata, richiede però la definizione di una strategia che si dispieghi su più ambiti tematici.

Non è più tollerabile che lo sviluppo di una risorsa così importante continui ad essere frenata per gli infiniti ostacoli che i diversi ministeri sollevano, impedendo di fatto alla nostra comunità di entrare in possesso dell'immenso patrimonio immobiliare dell'isola.

Il patrimonio immobiliare non ancora di competenza della gestione del Parco, potrebbe essere utilizzato per una migliore fruizione dell'isola ed in particolare l'utilizzo degli immobili per un turismo leggero e compatibile che potrebbe sviluppare con gradualità l'offerta ricettiva, partendo da un accordo con i maggiori tour operator già presenti nel circuito della Sardegna e con gli albergatori.

Altro elemento da valorizzare a corredo dell'attività prettamente turistica è quella dello sviluppo di tutte le attività agricole già presenti in passato nell'isola parco.

È necessario fin da subito coinvolgere la Conservatoria delle Coste che possiede oltre il 95% degli immobili e dei terreni, concordare con gli Assessori competenti tutte le azioni da porre in essere per poter, nel giro di breve tempo dare gambe ad una delle risorse più importanti del nostro territorio.

Strategie:

- Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'Isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria;
- Realizzare la rete idrica e fognaria;

- Potenziare il sistema di collegamento con l'isola.

4.4 Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile

Le passate amministrazioni si sono fatte promotrici di progetti tendenti all'uso di forme di mobilità alternative, tra le quali la bicicletta.

Ad oggi però i cittadini continuano a vedere la bicicletta come mezzo sportivo e ricreativo, non come mezzo di trasporto, prediligendo l'automobile.

La nostra città si estende, da ovest a est per circa 2,5 km e da nord a sud per circa 1 km. Ciò significa che si potrebbe attraversare la città in bicicletta in appena 7 minuti.

Attualmente i percorsi ciclabili non vengono dunque visti come un'infrastruttura da utilizzare per gli spostamenti sistematici, casa-lavoro.

Le strategie che l'amministrazione intenderà promuovere seguiranno la tendenza che diverse città ormai adottano da diversi anni, ovvero quella di promuovere la bicicletta quale uso alternativo di mobilità quotidiana. Per attuare ciò sarà necessario un implemento di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza. È già in corso la realizzazione della futura rete ciclabile regionale, dove Porto Torres è interessata nel tratto che si estende lungo tutto viale delle vigne, fino ad arrivare al Ponte Romano, per poi ricongiungersi con l'attuale pista ciclabile esistente.

Strategie:

- Implementazione della rete ciclabile urbana;
- Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente.

Con il Piano Urbano della Mobilità sono stati definiti gli obiettivi e le azioni specifiche sul tema della mobilità della nostra città. Sarà necessario per cui attuare gli strumenti di pianificazione di cui si dispone e svilupparli affinché si crei reale beneficio per tutta la comunità, in tutte le sue forme.

4.5 L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana

È in corso l'iter di approvazione del più importante strumento urbanistico della nostra città: il Piano Urbanistico Comunale.

L'urbanistica è uno strumento fondamentale per governare il nostro territorio e programmare e determinare lo sviluppo futuro del Comune di Porto Torres.

A partire dall'approvazione di questi strumenti urbanistici, sarà necessaria un'intensa fase di programmazione in cui saranno necessari Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana.

Porto Torres dispone di troppi luoghi abbandonati e caratterizzati da situazione di degrado e incuria, ma che potrebbero essere, se rivitalizzati, di grande opportunità ed attrattiva comune.

Sarà intenzione dell'amministrazione identificare quei comparti sensibili per i quali diventeranno prioritari interventi di rigenerazione urbana.

Strategie:

- Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati;
- Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale;
- Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività;
- Attivare processi di partecipazione con la collettività;
- Avviare partenariati pubblici/privati.

Mappatura strategica

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL COMUNE	20	Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	50	Valorizzazione del ruolo consultivo e operativo dei quartieri	100	Deleghe di quartiere ai consiglieri comunali
			50	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	25	Revisione delle modalità di comunicazione con i cittadini
					25	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
					25	Incentivare la collaborazione tra amministrazione e cittadini per gestione dei beni comuni e lo sviluppo della cittadinanza attiva
					25	Sperimentazione della pratica del baratto amministrativo
	20	Fare rete con i comuni dell'Area vasta	50	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	100	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
			50	Condividere una strategia territoriale	60	Piano strategico intercomunale
					40	Piano di marketing territoriale
	20	Fare rete per i finanziamenti comunitari	50	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	50	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi
					50	Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
			50	Investire nella cooperazione	60	Individuare una struttura esterna per gestire i rapporti tra partner pubblici e privati e UE (nazionali, comunitari ed internazionali)
					40	Sviluppare conoscenze e competenze al personale preposto e di riferimento per la gestione di rapporti tra partner pubblici e privati (nazionali, comunitari ed internazionali).
					25	Creazione di punti di accesso Wi-Fi ad una rete ad alta velocità in aree pubbliche
	20	Digitalizzazione dei servizi	50	Piano per la digitalizzazione dei servizi comunali e della città	50	Digitalizzazione di tutti i servizi dell'ente
			50	Alfabetizzazione tecnologica dei cittadini per non generare nuove disparità	25	Porto Torres città digitale - SMART CITY
	20	Valorizzare la struttura organizzativa del comune	35	Riorganizzare la struttura comunale per valorizzare le competenze, il capitale umano e migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi	100	Formazione ai cittadini per accrescere l'alfabetizzazione informatica
					10	Percorsi di crescita, formazione e costruzione nuove competenza manageriali
					20	Rafforzare il senso di appartenenza all'Ente e il benessere organizzativo
					20	Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)
					40	Nuovo modello organizzativo -snello e flessibile
10	Prevenire la corruzione					

					20	Formazione
					25	Innovazione dei procedimenti
			30	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	25	Razionalizzazione dei costi
					10	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio
					20	Qualità dei servizi
			35	Creare una struttura unica del Comune	100	Realizzare una casa comunale unica
PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
IL SOCIALE	20	Andare incontro al disagio	30	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	20	Attivazione di una politica di ascolto
					30	Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
					20	Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
					30	Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
			20	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	100	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
			20	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	100	Segretariato sociale
			15	Contrastare ogni forma di dipendenza	100	centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
			15	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	100	RICORSO FINANZIAMENTI bonus 110%
	10	Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato	50	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	100	Sportelli ascolto con professionisti volontari
			50	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	100	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
	20	Rafforzare le politiche giovanili	40	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	100	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murali, concorsi idee ri-qualificazione spazi)
			30	Portare le politiche giovanile nei quartieri e nelle scuole	100	Consulta giovanile - Consiglio comunale dei ragazzi
			30	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	100	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani
15	Istruzione di qualità	60	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	100	Programmazione degli interventi manutentivi	

		20	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	100	istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
		20	Contrastare la dispersione scolastica	100	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione
20	Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	40	Migliorare l'accessibilità degli impianti	50	Riconversione impianti esistenti
				30	Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
				20	Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
		10	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	100	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
		20	Sostenere le società sportive	100	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
		30	Promuovere iniziative di partenariato pubblico privato	100	Individuazione di nuove forme di gestione degli impianti sportivi
		15	Ripartiamo dalla cultura	40	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani
60	Caratterizzare l'identità culturale della città			30	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
				40	Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
				30	Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico

PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
SVILUPPO	40	Riconversione aree industriali	40	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	100	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
			30	Completamento piano delle bonifiche	100	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
			30	Attrazione nuovi investimenti	100	Insediamiento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale
	60	Ripartire dal porto	10	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	100	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale
			10	Zone economiche speciali	100	Zone economiche speciali
			20	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	100	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container
			20	Il porto al centro della "rete	30	Costruzione antemurale

				plurimodale della Rete metropolitana"	35	Completamento rete stradale di collegamento con la città
					35	Riorganizzazione trasporto pubblico locale
			20	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	50	Nuovo piano del porto
					50	Individuazione area per la cantieristica nautica
			10	Valorizzare la pesca locale	20	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
					15	Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara
					15	Creazione di processi di filiera corta
					15	Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
					20	Recupero di immobili da adibire ad ittiturismo
					15	Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
			10	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	100	Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci
PROGRAMMA	PESO	OBIETTIVO STRATEGICO	PESO	STRATEGIE	PESO	INTERVENTO
TURISMO	20	Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	50	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	40	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
				30	Installazione postazioni dei servizi di accoglienza	
			50	Costituire il Parco archeologico	30	Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
				50	Valutazione interesse alla gestione del parco da parte dei privati	
	20	Sviluppare nuovi servizi turistici	100	Piano di sviluppo turistico della città	50	Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)
					20	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
					10	Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
					10	Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
					10	Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
					10	Candidatura riconoscimento bandiera blu
					10	Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche
					20	Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
					10	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)
					20	L'Asinara
	40	Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)				
	20	promozione e valorizzazione del Turismo carcerario				
	40	Realizzare la rete idrica e fognaria				
	40	realizzare/implementare il sistema antincendio				
		30	Potenziare il sistema di collegamento	40	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio	

			con l'isola	60	Potenziare i servizi locali
20	Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	50	Implementazione della rete ciclabile urbana	40	Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana
				60	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza
		50	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	100	Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana
20	L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	20	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	50	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore
				50	Approvazione PUC
		50	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	30	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana
				15	Riqualificazione centro storico
				15	Riqualificazione arredo urbano
				20	Riqualificazione verde urbano
				20	Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti
		10	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	100	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive
		10	Attivare processi di partecipazione con la collettività	100	Promozione di bandi di concorso per idee
10	Avviare partenariati pubblici/privati	50	Water front		
		50	Promuovere, attraverso bandi pubblici, la gestione dei parchi cittadini da parte dei privati		

2. Analisi delle condizioni esterne

2.1 La programmazione Europea 2021-2027 – Quadro generale e strategia

La programmazione europea degli anni 2021-2027, nell'ambito della politica di coesione, propone 5 obiettivi di policy per il conseguimento di grandi obiettivi a livello europeo:

1. un'Europa più intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;
3. un'Europa più connessa;
4. un'Europa più sociale;
5. un'Europa più vicina ai cittadini.

Tali obiettivi strategici sono perseguiti attraverso programmi finanziati sia dai fondi strutturali e di investimento europei che da risorse nazionali e regionali.

In particolare, per la Regione Sardegna, al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP), alimentati dal bilancio dell'Unione Europea, saranno aggiunte ulteriori risorse nazionali e regionali ed inoltre anche per il 2021-2027 sarà confermato il Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) alimentato con risorse nazionali. Il negoziato a livello europeo sul quadro regolamentare e finanziario è ancora aperto, per cui l'impostazione della Programmazione 2021-2027 risulta condizionata dall'evoluzione del processo di codecisione a livello europeo.

A livello nazionale, il confronto partenariale per la preparazione della programmazione europea 2021-2027 ha preso avvio il 10 aprile 2019 ed è stato articolato su cinque Tavoli tematici, corrispondenti ai cinque Obiettivi di policy proposti dalla Commissione europea.

Il confronto partenariale attivato a livello nazionale si è formalmente concluso lo scorso mese di ottobre e il Dipartimento per le Politiche di Coesione all'inizio del 2020 reso disponibili i documenti di sintesi dei lavori dei 5 tavoli.

Anche l'Amministrazione regionale ha già da tempo avviato la consultazione preliminare e il confronto partenariale in sede tecnica attraverso specifici incontri partenariali a cura della Autorità di Gestione FESR e FSE, nonché garantendo la partecipazione in seminari e convegni.

Con la Deliberazione n. 44/30 del 12.11.2019 recante "Programmazione 2021/2027. Indirizzi, modello di governance e raccordo con i documenti strategici regionali di sviluppo" la Giunta Regionale ha proceduto all'individuazione struttura responsabile del coordinamento delle politiche di coesione (Centro Regionale di Programmazione) prevedendo il necessario collegamento strategico tra la programmazione 2021/2027 e il Programma Regionale di Sviluppo e fornendo indirizzi per il proseguo del percorso partenariale e la predisposizione dei documenti programmatici.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento europeo per la programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si basa sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del Governo regionale previsto dal PRS 2020-2024, è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e la creazione di lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo

il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

In considerazione delle conseguenze che la pandemia di CoViD-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico regionale, si rende ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'azione immaginata dal governo regionale sarà a maggior ragione caratterizzata dall'innovazione e dalla ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione, per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità.

La riflessione e il confronto per l'impostazione dei programmi operativi regionali per il periodo 2021-2027 dovranno tenere in conto le indicazioni emerse dai tavoli di concertazione nazionale, le raccomandazioni della Commissione e del Consiglio europeo sul Programma Nazionale di Riforma per l'Italia e i nuovi obiettivi strategici della Commissione europea sanciti dal Green Deal europeo, che integrano la strategia della Commissione per l'attuazione a livello europeo dell'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come declinati nel Programma Regionale di Sviluppo.

Il Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 della Regione, che nasce contestualmente alla fase di definizione del nuovo quadro di riferimento europeo per la programmazione delle Politiche di Coesione 2021-2027, si basa sul quadro di riferimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, sulla Strategia Nazionale e Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e vuole rappresentare il passaggio verso un approccio di governo integrato che, forte della propria identità, sia capace di coniugare competitività, attrattività e solidarietà. L'obiettivo del Governo regionale previsto dal PRS 2020-2024, è infatti quello di definire le politiche e le strategie che la Regione intende attuare per assicurare una crescita economica inclusiva e la creazione di lavoro dignitoso per tutti, considerando l'impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e garantendo il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali e l'attenzione ai bisogni collettivi.

In considerazione delle conseguenze che la pandemia di CoViD-19 ha prodotto sul tessuto socio-economico regionale, si rende ancora più evidente la necessità di un forte orientamento dell'azione politica regionale verso il perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. L'azione immaginata dal governo regionale sarà a maggior ragione caratterizzata dall'innovazione e dalla ricerca, in attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Quest'ultima assumerà un ruolo fondamentale anche nella futura programmazione, per creare sviluppo e occupazione, valorizzando le risorse e le competenze presenti in Sardegna, governando il processo e l'orientamento delle politiche in chiave di sviluppo sostenibile in una visione unitaria delle interrelazioni ambientali, sociali ed economiche e mettendo a valore le risorse identitarie delle comunità.

2.1.1 Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) contribuisce alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti tra la Regione Sardegna e le altre Regioni dell'Unione tenendo conto anche delle eventuali difficoltà conseguenti agli impegni assunti in materia di decarbonizzazione.

La proposta di regolamento relativa al FESR, con le modifiche apportate dalla Commissione europea nel corso del negoziato - non ancora concluso - anche per tenere conto delle conseguenze dell'epidemia di CoViD-19, riprende i cinque obiettivi strategici definiti nel regolamento sulle disposizioni comuni e li traduce in obiettivi specifici pertinenti per il FESR, sostanzialmente sovrapponibili alle priorità di investimento definite per il ciclo di programmazione 2014-2020:

- **OS 1 "un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa"**
 - rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
 - permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
 - la crescita e la competitività delle PMI e la *creazione di posti di lavoro nelle PMI*;
 - sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

- **OS 2 "un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi"**
 - promuovere misure di efficienza energetica;
 - promuovere le energie rinnovabili;
 - sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
 - promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
 - promuovere la transizione verso un'economia circolare;
 - rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;

- **OS 3 "un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC"**
 - rafforzare la connettività digitale;
 - sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
 - sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
 - promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;

- **OS 4 "un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali"**
 - rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;
 - migliorare l'accesso a *servizi inclusivi di qualità* e nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture, *anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza*;
 - aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
 - garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e *promuovere la resilienza dei sistemi sanitari*;
 - *rafforzare il ruolo della cultura e del turismo nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale*;

- **OS 5 "un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali"**
 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
 - promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Anche per il periodo 2021-2027, il regolamento relativo al FESR mantiene gli obblighi di concentrazione tematica. Le risorse del Programma saranno pertanto dedicate per la maggior parte (allo stato attuale del negoziato non meno del 55%) agli obiettivi strategici OS1 e OS2 che, secondo i risultati delle valutazioni e della valutazione d'impatto della Commissione europea, hanno il più alto valore aggiunto e contribuiscono maggiormente alla realizzazione delle priorità dell'UE.

Nell'ambito di tali obiettivi, il Programma potrà finanziare:

- investimenti in infrastrutture;
- investimenti legati all'accesso ai servizi;
- investimenti produttivi in PMI;
- attrezzature, software e attività immateriali;
- l'informazione, la comunicazione, studi, le attività in rete, la collaborazione, lo scambio di esperienze e le attività che coinvolgono cluster; l'assistenza tecnica.

Il FESR potrà inoltre sostenere anche l'acquisto di forniture necessarie a rafforzare la resilienza dei sistemi sanitari e a rafforzare la resilienza alle catastrofi.

Anche le grandi imprese potranno essere beneficiarie di un sostegno ma solo per attività di ricerca e innovazione da svolgersi in cooperazione con PMI, mentre le imprese in difficoltà non potranno essere beneficiarie del sostegno del FESR a meno che l'intervento non sia autorizzato nell'ambito di un quadro temporaneo di misure di aiuto di Stato per far fronte a circostanze eccezionali (es. *CoViD-19*).

Infine, al fine di contribuire allo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, il FESR potrà sostenere anche attività di istruzione, formazione e apprendimento permanente.

La definizione delle scelte circa gli obiettivi strategici da conseguire prioritariamente nella Regione Sardegna attraverso il POR FESR e le relative dotazioni finanziarie potranno essere definite solo all'esito del confronto partenariale regionale e tenendo conto delle risultanze del negoziato politico sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e regolamentare, ancora aperto.

2.1.2 Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) è parte integrante della proposta della Commissione Europea per il periodo di programmazione 2021 - 2027.

Nell'ambito di questa proposta, il FSE +, che nasce dall'accorpamento di cinque diversi fondi e programmi (FSE, IOG, FEAD, EaSI, programma per la salute), si qualifica quale principale strumento dell'UE per investire nelle persone e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali.

Il FSE+ quindi, nell'ambito dei cinque diversi obiettivi di policy che caratterizzano la programmazione 2021-2027, concorre pienamente all'obiettivo 4, consacrato a "Un'Europa più sociale".

Inoltre, fornisce un contributo anche all'obiettivo 1, "Un'Europa più intelligente", e all'obiettivo 2, "Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio".

Il FSE +, attraverso la varietà di obiettivi specifici dettagliatamente elencati all'art.4 del relativo regolamento, trova nei settori dell'occupazione, dell'istruzione, dell'inclusione sociale e della salute i suoi principali ambiti di intervento.

Tra le molteplici dimensioni di azione, particolare enfasi viene riconosciuta, attraverso la previsione di una specifica concentrazione tematica, al settore della politica di inclusione sociale (compresa la promozione dell'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi), al contrasto della deprivazione materiale, nonché nel sostegno all'occupazione giovanile.

È sulla base a tali specificità e caratteristiche del Fondo, che la regione Sardegna, in coerenza con le esigenze del territorio, elabora uno specifico documento che programma le risorse del FSE + messe a sua disposizione, anche tenuto conto degli esiti delle fasi di ascolto e confronto che vedono il Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale coinvolto attivamente sin dalla fase di programmazione.

2.1.3 Partenariato e Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Al fine di consentire il più ampio confronto partenariale nel rispetto delle tempistiche di approvazione dei programmi è necessario porre in essere attività di consultazione di tutti i soggetti del partenariato istituzionale ed economico-sociale della regione, nel rispetto del Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 sul Codice europeo di condotta sul partenariato e della Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS).

Il Partenariato è un attore fondamentale per la realizzazione delle politiche di sviluppo finanziate dall'Unione Europea. Riunisce le forze economico-sociali attive sul territorio e rappresentative della realtà locale: istituzioni, associazioni di categoria e sindacali; rappresentanti della società civile, quali associazioni ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

I Regolamenti comunitari che disciplinano la Programmazione sottolineano la necessità di coinvolgere i portatori di interesse in tutto il ciclo della policy: dalla preparazione del Programma, alle diverse fasi della sua attuazione, dal monitoraggio dei progetti e delle procedure, alla valutazione dei risultati. In particolare, con il

Regolamento Delegato (UE) 240/2014, la Commissione europea ha fornito un Codice europeo di condotta sul partenariato.

La Direttiva 2001/42/CE sulla valutazione ambientale strategica (VAS), al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, impone che tutti i piani e programmi siano sottoposti fin dalla loro preparazione ad una valutazione, secondo regole definite, degli effetti che potrebbero avere sull'ambiente.

La VAS è uno strumento di supporto alle decisioni che accompagna il processo di programmazione, per garantire che gli effetti ambientali dell'attuazione di un programma vengano analizzati preventivamente, durante la fase di elaborazione e prima della sua adozione.

La denominazione strategica si riferisce non solo alla valutazione degli effetti puntuali e circoscritti, ma anche a quelli che riguardano una scala territoriale più ampia.

Il quadro di riferimento delle valutazioni ambientali è definito dalle strategie di sviluppo sostenibile. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

La VAS è pertanto un processo che riguarda anche i Programmi cofinanziati dall'Unione europea, per migliorare la qualità decisionale complessiva nell'ambito delle attività di programmazione e della scelta delle azioni da finanziare.

Una componente decisiva della procedura VAS è la partecipazione pubblica. Il processo di VAS prevede, durante le sue diverse fasi, momenti di informazione e di consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale sia, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal programma.

A livello regionale i soggetti che partecipano al processo di VAS per i Programmi cofinanziati dall'Unione Europea per il periodo 2021-2027 sono:

- **il Centro Regionale di Programmazione**, in coordinamento con le Autorità di Gestione dei Programmi, con funzione di Autorità Procedente;
- **le Autorità di Gestione dei Programmi regionali**, nella qualità di Autorità Procedenti;
- **l'Autorità Competente per la VAS**, incardinata presso il Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI) dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente;
- **i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)**: sono costituiti dai rappresentanti delle Pubbliche amministrazioni e degli Enti pubblici con competenze specifiche in materia ambientali (es. l'ARPAS, gli Enti gestori delle aree protette, le Province e gli Uffici regionali di tutela del paesaggio, etc);

2.2 Quadro normativo nazionale

Le nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli Stati membri hanno determinato la necessità di rivedere la struttura e la tempistica dei documenti programmatici italiani: l'avvio del ciclo è anticipato al primo semestre dell'anno e la manovra di finanza pubblica (legge di stabilità e legge di bilancio) rimane stabilita per ottobre. Le modifiche mirano a conseguire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e il nuovo semestre europeo.

Lo strumento fondamentale su cui si impenna la politica economica del Governo è rappresentato dal Documento di Economia e Finanza (DEF), previsto dalla L.7 aprile 2011 n.39.

Il Quadro normativo nazionale all'interno del quale il Comune di Porto Torres, al pari degli altri comuni ed enti territoriali, si trova ad operare è senza dubbio molto complesso.

Le disposizioni in materia di finanza pubblica, di cui alle manovre di bilancio di questi ultimi anni, rappresentano solo l'ultima serie di norme che il legislatore, nel rispetto ed in coerenza con gli obiettivi programmatici fissati dall'Unione Europea, individua per il rilancio dell'economia, attraverso un percorso di risanamento dei conti pubblici e di rigore finanziario.

In particolare, i Comuni, in questi ultimi anni, hanno dovuto prendere atto della progressiva involuzione dei concetti di autonomia finanziaria ed impositiva che dovevano essere rappresentativi della capacità di ogni Comune di definire lo sviluppo economico e sociale del territorio amministrato in attuazione di proprie libere politiche tributarie, fiscali e tariffarie.

2.2.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio-economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno del documento di programmazione economico finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF".

Il DEF 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile 2021 si compone di due sezioni:

- **Sezione I - Programma di Stabilità**, che in linea generale contiene:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto-settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

- **Sezione II: Analisi e tendenze di finanza pubblica**, che in linea generale contiene:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

Il DEF 2021, con i relativi allegati è consultabile al seguente link: <https://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

Nella relazione al parlamento, presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri Mario Draghi e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco al Consiglio dei Ministri il 15 aprile 2021, si prevede una ripresa del PIL in misura più contenuta per il 2021 – se confrontata con quella contenuta nella Nota di Aggiornamento del DEF 2020, e un miglioramento per gli anni successivi, anche a seguito degli effetti dei diversi interventi di sostegno all'economia.

Per il 2021 la Commissione Europea ha deciso l'applicazione della c.d. general escape clause (GEC), per assicurare agli Stati membri il necessario spazio di manovra nell'ambito del proprio bilancio per il sostenimento delle spese sanitarie necessarie ad affrontare l'emergenza epidemica e delle misure per contrastare gli effetti recessivi sulle economie europee della diffusione del Covid-19.

Nella prospettiva del miglioramento del quadro epidemiologico con l'aumento dei vaccini somministrati si potranno allentare le misure restrittive per un graduale ritorno alla normalità della vita sociale, consentendo una ripresa dell'attività produttiva: a tal fine il Governo proseguirà nell'azione di sostegno in favore degli operatori economici, dei lavoratori, dei cittadini e di tutti i soggetti maggiormente colpiti dagli effetti della

pandemia. Si prevede di rafforzare gli interventi di sostegno alle imprese colpite dalla crisi da Covid-19 e di adottare misure di riduzione dei costi fissi e interventi volti a favorire il credito e la concessione di liquidità delle imprese. Saranno previsti ulteriori interventi per i lavoratori e le famiglie in condizioni di maggior disagio, nonché nuove misure a favore dei giovani e proseguiranno le politiche di sostegno alle fasce più deboli e gli interventi a favore del trasporto locale.

In data 10 marzo 2021 è stato siglato il **“Patto per l’innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale”** con la presenza del Presidente del Consiglio, Mario Draghi, del Ministro per la Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta e dei Segretari generali Maurizio Landini (Cgil), Luigi Sbarra (Cisl) e Pierpaolo Bombardieri (Uil).

Il Patto si colloca nel solco di un’azione di rilancio del Paese, volta a realizzare gli obiettivi cruciali della modernizzazione del “sistema Italia” e dell’incremento della coesione sociale, a partire dalla straordinaria opportunità offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Un Paese più moderno, infatti, può offrire servizi migliori e maggiori opportunità di sviluppo ai propri cittadini; al contempo, un Paese più coeso assicura che ogni persona possa sentirsi parte del processo innovativo e che ciascuno possa trarre beneficio dagli sforzi comuni.

I pilastri fondamentali di ogni riforma e ogni investimento pubblico contenuti nel PNRR saranno la coesione sociale e la creazione di buona occupazione.

Tali priorità – cruciali per superare l’emergenza sanitaria, economica e sociale – richiedono uno straordinario impegno finanziario, progettuale e attuativo, che verte sul ruolo propulsivo delle donne e degli uomini della Pubblica Amministrazione.

In questa prospettiva, il Patto intende potenziare la Pubblica Amministrazione attraverso la semplificazione dei processi e un massiccio investimento nel capitale umano. Tali strumenti sono fondamentali per attenuare le storiche disparità del Paese, per ridurre il dualismo fra settore pubblico e privato, nonché per fornire risposte ai nuovi e mutati bisogni dei cittadini. Il Patto individua la flessibilità organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni e l’incremento della loro rapidità di azione come obiettivi fondamentali di un processo di rinnovamento che le parti si impegnano a perseguire, con particolare riferimento a tre dimensioni: il lavoro, l’organizzazione e la tecnologia.

L’individuazione di una disciplina del lavoro agile (smart working) per via contrattuale è un elemento qualificante di questa strategia e va nella direzione auspicata dalle organizzazioni sindacali sin dall’inizio della crisi pandemica.

Il successo di ogni percorso di innovazione e riforma della Pubblica Amministrazione dipende non soltanto da opportuni investimenti nella digitalizzazione, ma anche da una partecipazione attiva delle lavoratrici e dei lavoratori.

A tal proposito, il Patto individua la necessità di avviare una nuova stagione di relazioni sindacali, fondata sul confronto con le organizzazioni, e di portare a compimento i rinnovi contrattuali del triennio 2019-2021, ritenendoli un fondamentale investimento politico e sociale.

Inoltre, la costruzione di una nuova e moderna Pubblica Amministrazione si fonda sulla valorizzazione delle persone, attraverso percorsi di crescita e aggiornamento professionale, e sulla definizione di un piano delle competenze su cui costruire la programmazione dei fabbisogni e le assunzioni del personale.

In questa ottica, il Patto afferma che ogni pubblico dipendente dovrà essere titolare di un diritto/dovere soggettivo alla formazione continua, al fine di essere realmente protagonista del cambiamento, e che la Pubblica Amministrazione dovrà utilizzare percorsi formativi di eccellenza, adatti alle persone e certificati.

In data 25 aprile 2021 il Governo ha trasmesso al Parlamento il testo del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), un documento predisposto per illustrare alla commissione europea come l’Italia intende investire i fondi che arriveranno nell’ambito del programma Next generation EU.

Nel documento si descrivono i progetti che si intendono realizzare con i fondi europei, le modalità di gestione delle risorse e un calendario di riforme collegate finalizzate in parte all’attuazione del piano e in parte alla modernizzazione del Paese.

Il piano si articola su tre assi principali:

- 2.3 digitalizzazione e innovazione;
- 2.4 transizione digitale;
- 2.5 inclusione sociale

e raggruppa i progetti di investimento in 16 componenti, a loro volta raggruppate in 6 missioni:

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per la mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. coesione e inclusione;
6. salute.

L'Italia è la principale beneficiaria del programma di finanziamento comunitario con 191,5 miliardi di fondi suddivisi tra sovvenzioni (68,9 miliardi) e prestiti (122,6 miliardi). A tali risorse si aggiungono poi circa 13 miliardi di euro di cui il nostro paese beneficerà nell'ambito del programma React-Eu (assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa). Il Governo ha inoltre, con apposito decreto-legge, stanziato ulteriori 30,62 miliardi che serviranno a completare i progetti contenuti nel PNRR

Il PNRR avrà un impatto significativo sulla crescita economica e della produttività. Il Governo prevede che nel 2026 il Pil sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto allo scenario di base. Nell'ultimo triennio dell'orizzonte temporale (2024-2026), l'occupazione sarà più alta di 3,2 punti percentuali.

Il PNRR prevede complessivamente 53 interventi normativi da parte di governo e parlamento. Di queste, 9 saranno adottate con decreto-legge, 12 con legge delega, 1 con decreto legislativo e le rimanenti con legge ordinaria

Alla data di redazione del presente documento sono stati emanati i seguenti decreti:

- ✓ decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti"
- ✓ decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;
- ✓ decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

2.3 Legge Regionale 4 febbraio 2016, n. 2

Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna.

La legge disciplina l'ordinamento delle autonomie locali in Sardegna in attuazione dei principi dell'articolo 5 della Costituzione e degli articoli 3, comma 1, lettera b) e 44 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna).

L'art. 2 definisce la "rete metropolitana" l'unione di comuni costituita da almeno due città medie contermini, la popolazione delle quali sia superiore a 150.000 abitanti e nel cui territorio siano presenti sistemi di trasporto, quali porti e aeroporti, di interesse nazionale; alla rete metropolitana possono aderire uno o più comuni contermini tra loro o con le città medie (città con popolazione superiore a 30.000 abitanti);

In sede di prima applicazione il territorio delle reti metropolitane coincide con quello della pianificazione strategica intercomunale, ove esistente. Entro venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i comuni compresi nella rete metropolitana possono esercitare l'iniziativa per il distacco, con deliberazione del consiglio comunale adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati. Il presidente della rete metropolitana è il sindaco della città media partecipante con il maggior numero di abitanti.

Le reti metropolitane svolgono le funzioni fondamentali previste dall'articolo 15 della medesima legge, le funzioni loro delegate dai comuni che ne fanno parte ed inoltre, in relazione alla cura degli interessi e alla promozione dello sviluppo del proprio territorio, le seguenti:

- a) Adozione del piano strategico intercomunale;
- b) Gestione in forma associata dei servizi pubblici e dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione;
- c) Coordinamento dei piani della mobilità e viabilità dei comuni che le compongono;
- d) Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione delle reti metropolitane come delineate nel piano strategico intercomunale;
- e) Stipula di appositi accordi con le unioni di comuni contermini e non, per una migliore organizzazione dei servizi e delle funzioni anche ai fini dell'elaborazione di una pianificazione strategica comune.

2.4 Rete metropolitana del Nord Sardegna

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n° 79 del 14 luglio 2016 ha approvato la costituzione della rete metropolitana denominata "Rete metropolitana del Nord Sardegna" composta dai Comuni di Sassari, Alghero, Porto Torres, Castelsardo, Sennori, Sorso, Stintino e Valledoria e pienamente operativa dal 1° gennaio 2017.

L'estensione territoriale è pari complessivamente a 1.104 kmq e la popolazione residente al 1° gennaio 2018 ammonta a poco più di 227 mila abitanti, rispettivamente il 14% e il 5% circa sui totali regionali.

In generale il contesto ambientale e culturale dell'area si distingue per la presenza di una variegata gamma di risorse e di potenzialità, seppur non di rado interessate da problemi di accessibilità e di fruibilità e da una diffusa parcellizzazione dell'attuale proposta territoriale, a cui si associa una frammentaria visione sistemica nei processi di valorizzazione delle dotazioni, vanificando parte delle possibili ricadute in termini economici e occupazionali. Facendo perno sulla riconoscibilità già acquisita dal territorio sul fronte turistico, tali risorse possono rappresentare un fattore incrementale di sviluppo capace di innescare processi di integrazione orizzontale tra le filiere produttive e i comparti economici se opportunamente valorizzato attraverso interventi di messa in rete degli attrattori.

I percorsi di sviluppo a livello locale e sovra territoriale realizzati nel corso dell'ultimo decennio hanno prodotto specifici indirizzi di pianificazione anche sulla base delle aspettative espresse dagli attori locali attraverso i percorsi di progettazione partecipata e della progettualità prodotta. Fin dalla pianificazione comunale (Alghero, Castelsardo, Porto Torres, Sassari, Sennori e Sorso) e intercomunale d'area vasta degli anni Duemila, attraverso il "Patto per il nord-ovest Sardegna" e il Progetto di Filiera e Sviluppo Locale per l'Area di Crisi di Porto Torres il territorio ha progressivamente selezionato specifici ambiti prioritari di intervento. Anche con i recenti interventi operati dalla Regione Sardegna in vista del riconoscimento dell'area di crisi complessa per il

polo Industriale di Porto Torres da un lato, e dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) nel comune di Sassari dall'altro, si sottolinea la rilevanza consolidata di tematismi di intervento quali lo sviluppo urbano, il capitale umano, l'ambiente, il turismo e la cultura, la competitività e il sistema rurale. In particolare, come parte integrante delle politiche di sviluppo locale in Sardegna l'ITI è lo strumento a supporto dell'attuazione della strategia Agenda Urbana voluta dalla Commissione Europea per il periodo 2014-2020, sostenuto dai Programmi Operativi Regionali finanziati con le risorse comunitarie del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE), e finalizzato a garantire l'elaborazione e l'attuazione di una strategia integrata e intersettoriale in uno specifico contesto urbano.

2.4.1 Programmazione territoriale

La programmazione territoriale dell'Area metropolitana del Nord Sardegna si esplica nel Progetto di Sviluppo Territoriale (PST) "Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città" che punta a ridisegnare il Nord-Ovest della Sardegna come un'unica grande città-territorio, organizzata secondo un sistema a rete che vede coinvolti i principali attori locali – istituzionali e del mondo economico-sociale – nella gestione delle politiche e dei servizi per il territorio.

Obiettivo principe del progetto è ridurre le differenze tra le otto realtà territoriali valorizzando le peculiarità di ciascuna di esse in un'ottica di integrazione e sinergia. Il progetto affianca la valorizzazione turistica degli attrattori culturali al consolidamento della proposta di tipo ambientale puntando sul generale innalzamento della qualità della vita delle popolazioni residenti, attraverso la riqualificazione e l'ampliamento delle dotazioni in ambito sociale e sportivo. Il progetto di sviluppo territoriale sostiene anche i processi di innovazione in seno al tessuto economico locale, sostenendo la ricerca in tema di nuove tecnologie, e sostenendo il dinamismo imprenditoriale in materia di valorizzazione culturale e turistica nei centri della Rete Metropolitana.

Con la deliberazione della Regione Autonoma della Sardegna n° 61/49 del 18.12.2018 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro e gli allegati costituiti dal Progetto di Sviluppo e Allegato Tecnico, nonché dal Quadro finanziario dell'Accordo.

In data 28 dicembre 2018 la Regione Autonoma della Sardegna e la Rete metropolitana del Nord Sardegna hanno sottoscritto la convenzione che regola la realizzazione del Progetto di Sviluppo Territoriale "Rete Metropolitana del Nord Sardegna, un territorio di città".

Il progetto si articola in 7 azioni tematiche:

"Valorizzazione turistica integrata degli attrattori culturali"

L'azione è tesa alla realizzazione di un percorso di valorizzazione culturale d'area vasta attraverso la realizzazione di un modello innovativo di gestione integrata del patrimonio culturale nelle sue articolazioni materiali (museali, archeologiche, storico-monumentali e spirituali) e immateriali (eventi e attività di spettacolo), riferibile tanto agli aspetti del recupero che a quelli legati al processo di innovazione, capace di rafforzare la conoscenza da parte delle comunità locali e di attrarre l'interesse del mercato turistico sotto l'aspetto motivazionale. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.01.1 Rete dei musei e dei luoghi della cultura;
- 32.01.2 Accessibilità e valorizzazione degli attrattori archeologici;
- 32.01.3 Valorizzazione degli attrattori religiosi;
- 32.01.4 Rete dei luoghi dello spettacolo.

"Parco ambientale del Nord-Ovest della Sardegna"

A partire dal consolidato ruolo assunto dal prodotto balneare, l'azione è tesa a ricucire la frammentazione della proposta turistico-territoriale in materia ambientale attraverso il collegamento ideale e materiale tra le aree ad elevato pregio naturalistico posizionate in area costiera e quelle dislocate nei territori più interni dell'aggregazione, sostenendo l'ampliamento e la diversificazione delle proposte di viaggio e dei prodotti turistici ad esse collegati nell'ambito di una immagine unitaria di destinazione e richiamando a tal fine la

componente strettamente naturalistica e quella più esperienziale della vacanza. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.02.1 Valorizzazione di percorsi e siti di pregio ambientale;
- 32.02.2 Valorizzazione delle zone umide e lagunari.

“Miglioramento dei servizi per la qualità della vita”

L'azione è tesa a garantire la conservazione di un adeguato livello di qualità della vita sul territorio della Rete Metropolitana, attraverso il sostegno a interventi volti a generare un'adeguata attrattività residenziale e a contrastare la volatilità nel numero di residenti in corrispondenza dei target più giovani della popolazione. A tal fine l'azione interviene attraverso una serie di iniziative finalizzate all'inclusione e all'aggregazione sociale, allo sport e al tempo libero. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 15.03.1 Servizi sociali e alla persona;
- 15.03.2 Servizi sportivi territoriali;
- 15.03.3 Valorizzazione dei parchi urbani a fini ricreativi.

“Accessibilità sostenibile”

L'azione opera in vista dell'implementazione di un sistema di mobilità sostenibile di area vasta, con l'obiettivo di agire contemporaneamente sui sistemi di mobilità in ambito urbano da un lato, e sulla creazione di un'infrastruttura a valenza turistica dall'altro. L'azione contribuisce, pertanto, alla modernizzazione del sistema di connessione materiale tra le comunità presenti all'interno della rete attraverso la riqualificazione e l'integrazione della rete infrastrutturale in ambito urbano ed extraurbano, e l'offerta di servizi integrati di mobilità lenta. L'azione si declina nella seguente sub-azione:

- 32.04.1 Realizzazione di un sistema di mobilità lenta ecosostenibile.

“Miglioramento dei servizi essenziali del territorio”

L'azione valorizza interventi già realizzati nell'ambito delle politiche settoriali della Regione Sardegna in ambiti coerenti con le direttrici strategiche del PST ed interviene nel quadro del miglioramento del benessere sociale ed economico del territorio attraverso il potenziamento delle infrastrutture di base, quali i servizi primari di accessibilità e di istruzione, nonché dei servizi a supporto delle attività di impresa. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.05.1 Miglioramento dell'accessibilità ai luoghi e ai servizi;
- 32.05.2 Miglioramento dei servizi scolastici;
- 32.05.3 ITI “Sassari Storica”.

“Competitività delle imprese”

Integrando e completando gli interventi infrastrutturali previsti nel PST e prevedendo la combinazione tra operazioni di sistema e incentivi alle imprese, l'azione interviene trasversalmente nel rafforzare la strategia generale del progetto attraverso il sostegno ai processi di rivitalizzazione imprenditoriale e di innovazione sociale in seno alle comunità e al tessuto imprenditoriale nei settori di attività rilevanti della Rete, e alla creazione di nuove figure professionali ad alto livello di qualificazione nel campo delle nuove tecnologie. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.06.1 Realizzazione del Centro di competenza digitale;
- 32.06.2 Incentivi alle imprese.

“Governance territoriale”

L'azione prevede la definizione e l'implementazione di un modello di governance territoriale capace di restituire unitarietà e concretezza realizzativa al processo di sviluppo locale delineato dal PST. In particolare l'azione risulta articolata, da un lato, nella strutturazione di ufficio unico responsabile della realizzazione degli interventi per conto di tutte le amministrazioni aderenti al Progetto nonché dell'attivazione di percorsi di condivisione e

integrazione della strategia di sviluppo nei diversi ambiti di programmazione; dall'altro nella realizzazione di interventi di integrazione dell'offerta locale in tema di promozione turistica e di attività sportiva coerenti con la strategia di progetto. L'azione si declina nelle seguenti sub-azioni:

- 32.07.1 Coordinamento generale del progetto
- 32.07.2 Coordinamento e promozione dell'offerta integrata in ambito turistico e sportivo

3. Analisi delle condizioni interne

3.1 Le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia e dei servizi

3.3.1 Popolazione

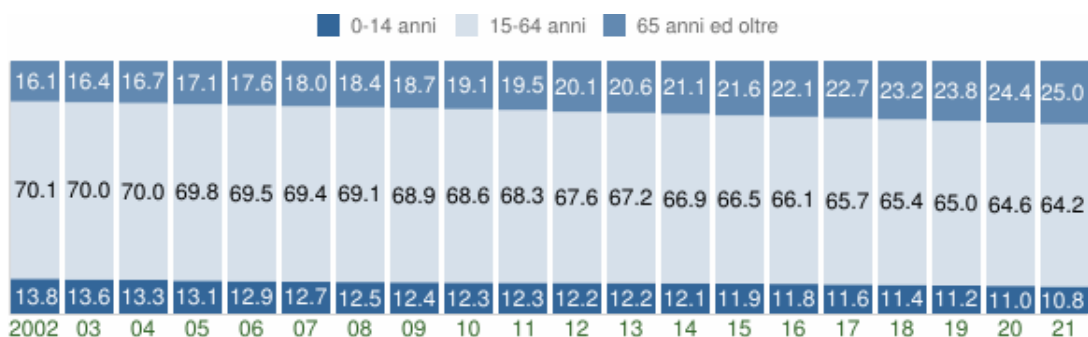
La popolazione residente in Italia è costituita dalle persone di cittadinanza, italiana e straniera, dimoranti abitualmente nel territorio della Repubblica, anche se temporaneamente assenti. Il movimento della popolazione residente è costituito dal movimento naturale (iscrizioni per nascita e cancellazioni per morte) e dal movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni per trasferimento di residenza).

Tabella 1: Popolazione totale residente alla data del 1° gennaio 2021 (fonte ISTAT)

Territorio	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Sassari	236.897	244.155	481.052
Nuoro	99.951	103.000	202.951
Oristano	75.409	77.817	153.226
Sud Sardegna	169.114	171.765	340.879
C.m.Cagliari	203.130	216.987	420.117
Sardegna	784.501	813.724	1.598.225
Italia	28.864.088	30.393.478	59.257.566

La popolazione residente in Italia, alla data del 1° gennaio 2021, presenta una riduzione percentuale rispetto all'anno precedente dello 0,65% mentre quella regionale si aggira intorno allo 0,84%. Nell'anno 2020 ci sono stati livelli bassi di nascite accompagnati da un numero elevato di decessi anche a causa della pandemia da covid-19. Le ulteriori variazioni nella numerosità della popolazione sono determinate dai movimenti migratori e misurate dal numero di iscrizioni e cancellazioni presso le anagrafi comunali per trasferimento di residenza, che negli ultimi anni presenta sempre segno negativo.

Come evidenziato dalla tabella sotto riportato la struttura della popolazione in Sardegna presenta un costante aumento della popolazione con più di 65 anni e una riduzione della popolazione di età compresa tra 0 e 14 anni.



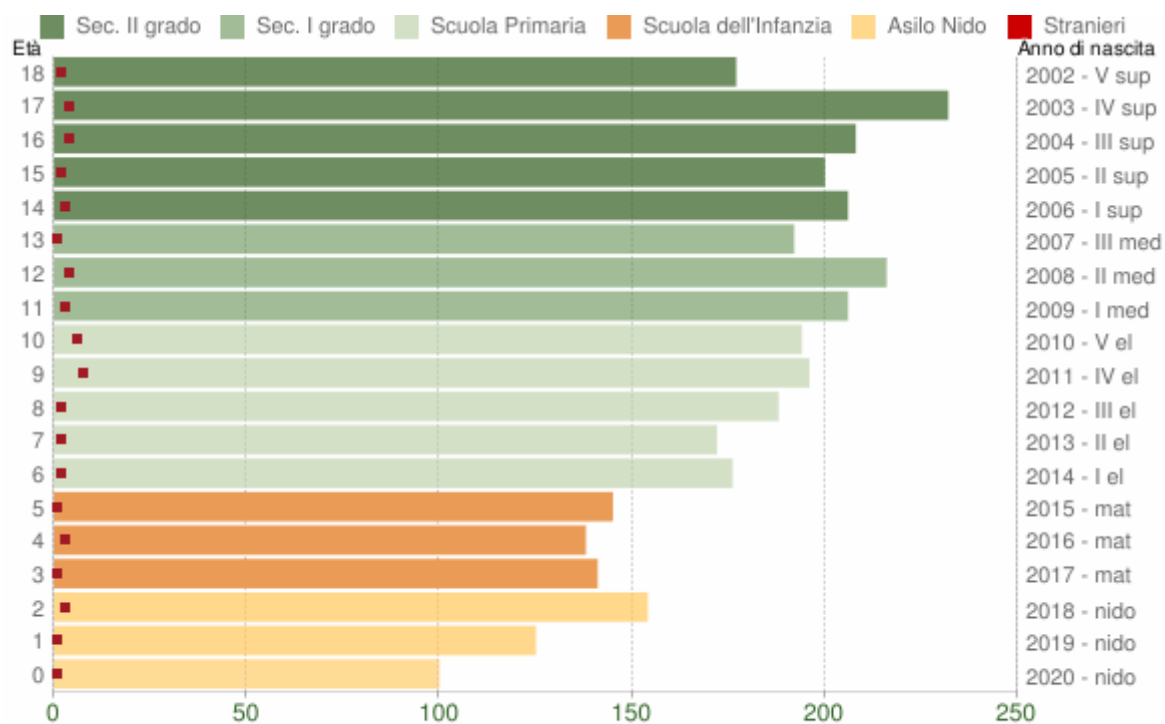
Struttura per età della popolazione (valori %)

SARDEGNA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I residenti nel comune di Porto Torres alla data del 1° gennaio 2021 sono in totale 21.443 di cui 10.561 maschi e 10.882 femmine.

	fascia età			Totale residenti
	0-14	15-64	65+	
01/01/2021	2.549	13.969	4.925	21.443

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022 delle scuole di Porto Torres, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

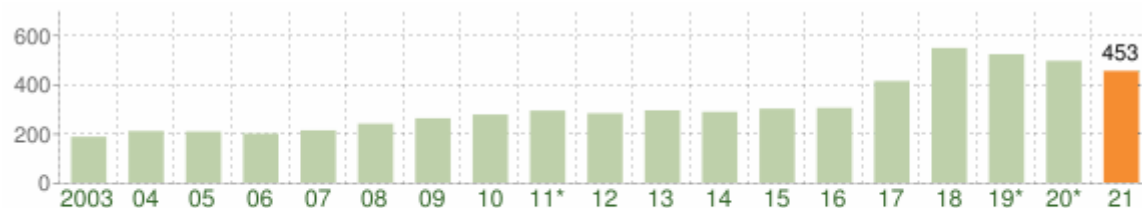


Popolazione per età scolastica - 2021

COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

3.1.2 Cittadini stranieri

Gli stranieri residenti a Porto Torres al 1° gennaio 2021 sono 453 e rappresentano il 2,1% della popolazione residente (nel 2020 gli stranieri residenti nella città erano 494).

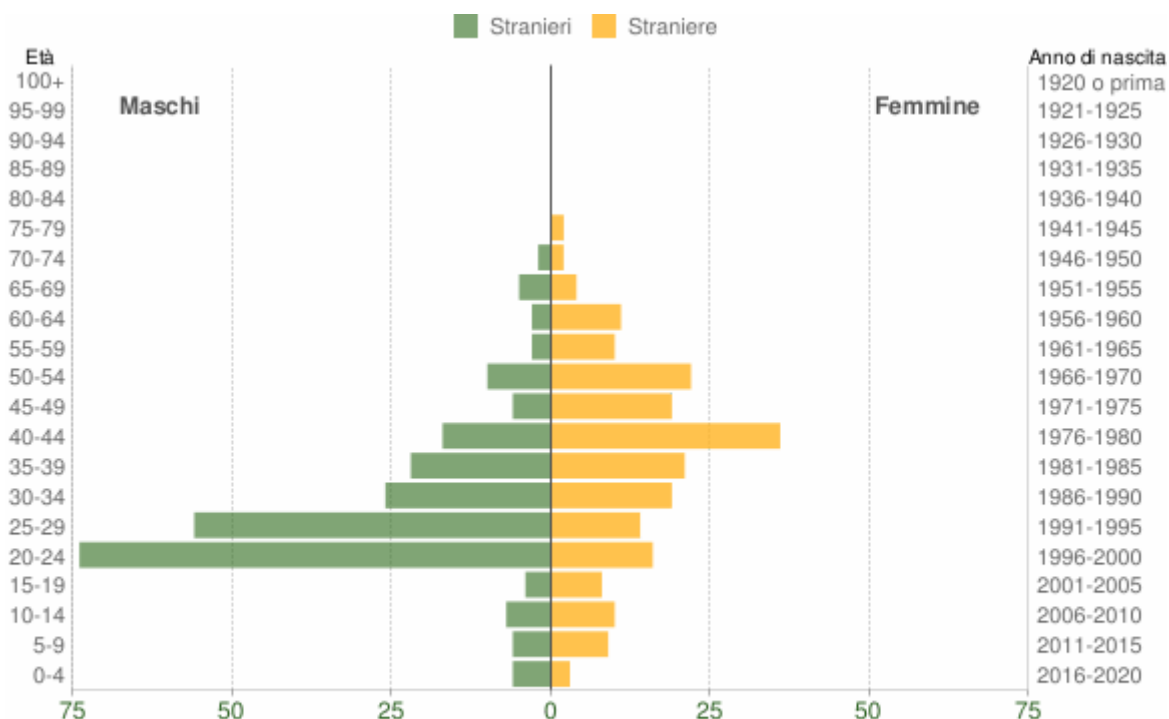


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2021

COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

L'immagine che segue è la piramide delle età con la distribuzione della popolazione straniera residente a Porto Torres per età e sesso al 1° gennaio 2021. Dei 453 stranieri residenti 247 sono maschi e 206 femmine. La percentuale maggiore degli stranieri residenti nella città di Porto Torres ha età compresa tra i 20 e i 44 anni



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2021

COMUNE DI PORTO TORRES (SS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2021 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

3.1.3 Dati sulla disoccupazione comune Porto Torres

Fascia età	Residenti			Genere			Disoccupati / Residenti	Cittadinanza		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale		Italiana	Straniera	Totale
0-15	1.312	1.237	2.549	-	-	-	-	-	-	-
15-24	1.071	935	2.006	275	216	491	24,48%	441	50	491
25-29	551	476	1.027	214	197	411	40,02%	376	35	411
30-34	565	526	1.091	208	214	422	38,68%	400	22	422
35-44	1.460	1.491	2.951	373	538	911	30,87%	850	61	911
45-54	1.851	1.850	3.701	371	549	920	24,86%	882	38	920
55-64	1.579	1.614	3.193	408	381	789	24,71%	780	9	789
> 64	2.172	2.753	4.925	301	150	451	9,16%	447	4	451
Totale	9.249	9.645	21.443	2.150	2.245	4.395	20,50%	4.176	219	4.395

La tabella di cui sopra riporta una sintesi dei dati inviati al comune di Porto Torres dall'Agenzia Sarda per le Politiche Attive sul Lavoro (ASPAL) estrapolate dal SIL (Sistema Informativo Lavoro). I dati si riferiscono ai cittadini residenti nel comune di Porto Torres iscritti presso i Centri per l'impiego. Non essendo dati ufficiali rilevati dall'ISTAT i dati risentono di alcuni limiti che restituiscono una fotografia sovrastimata rispetto al dato reale, ma sono comunque sufficientemente rappresentativi della situazione della disoccupazione della nostra città.

Nella tabella che segue sono, invece indicati i titoli di studio dei disoccupati iscritti sul SIL distinti per genere

TITOLO DI STUDIO	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
Licenza elementare	342	203	545
Licenza media	1.019	1.048	2.067
Diploma di istruzione secondaria superiore che permette l'accesso all'università	544	704	1.248
Diploma di laurea - vecchio ordinamento (corsi di 4/6 anni)	23	55	78
Diploma terziario extra-universitario	3	7	10
Diploma universitario	2	5	7
Laurea - Vecchio o nuovo ordinamento (corsi di durata compresa tra i 2 e i 6 anni)	1	3	4
Laurea (NON CONFORME)	1	5	6
Laurea di primo livello - Nuovo ordinamento (corsi di 3 anni)	34	53	87
Laurea specialistica - Nuovo ordinamento (corsi di secondo livello di 2 anni)	9	28	37
Laurea specialistica a ciclo unico - Nuovo ordinamento (corsi di 5/6 anni)	4	1	5
Master universitario di primo livello	2	2	4
Titolo di dottore di ricerca	-	1	1
Titolo di istruzione secondaria superiore (scolastica ed extra scolastica) che non permette l'accesso all'università	82	76	158
Titolo di studio post-laurea	1	-	1
NON DISPONIBILE	83	54	137
TOTALE	2.150	2.245	4.395

3.2 Economia della Sardegna

Grazie ad un incremento del PIL pro capite dell'1,4%, la Sardegna risulta la regione che cresce di più tra il 2018 e il 2019. Questo dato si colloca alla fine di un quinquennio in cui l'Isola è cresciuta poco, in media solo lo 0,3%. La pandemia colpisce quindi la Sardegna in un periodo di timida ripresa, stroncando i settori su cui si regge l'economia regionale

Se questo è il quadro della crisi ci si può chiedere quale sarà la capacità dell'economia sarda di resistere all'ondata negativa e risalire in superficie. L'Istat nell'edizione del 2021 del Rapporto sulla competitività dei settori produttivi propone diverse chiavi di lettura per stimare la capacità di resistenza dei sistemi produttivi e degli effetti territoriali. Su quest'ultimo aspetto l'analisi propone un indice di rischio territoriale che getta una luce chiara e sconcertante riguardo all'economia sarda. L'indice misura la fragilità del sistema imprenditoriale, valutando il grado di esposizione dei sistemi locali del lavoro ai rischi derivanti da shock congiunturali. All'interno dell'Isola, ad esclusione delle aree urbane di Cagliari e Sassari, il rischio è diffusamente medio-alto o alto. L'elevata percentuale di microimprese, la limitata presenza di aziende impegnate in settori ad alta intensità di conoscenza, l'elevata quota di attività colpite dalle chiusure sono i fattori responsabili della fragilità delle imprese sarde. Tale fragilità non fa ben sperare circa la loro capacità di riprendere le attività come in passato.

3.2.1 Struttura produttiva e imprese

Contrariamente alle previsioni, nel 2020 continua a crescere in Sardegna il numero delle attività produttive rispetto alla popolazione, in linea con quanto accade nel Mezzogiorno e in maniera più accentuata che nel

Centro-Nord. Il valore più elevato rispetto alle altre aree del paese è determinato dalla scala dimensionale delle attività produttive maggiormente ridotta e dalla preponderante presenza di microimprese. Dal punto di vista settoriale la regione conferma la sua specializzazione nel comparto agricolo e nei settori collegati al turismo, mentre i settori legati alle attività svolte prevalentemente in ambito pubblico e ai servizi non destinabili alla vendita sono responsabili di quasi un terzo del valore aggiunto complessivo. Le caratteristiche strutturali del tessuto imprenditoriale sardo evidenziano elementi di fragilità: una dimensione estremamente ridotta e una composizione settoriale che vede una prevalenza di imprese attive nei settori a più bassa produttività e legate alla produzione di beni non commerciabili, se non attraverso la domanda esterna, nazionale o estera, che si esprime in loco e che nell'ultimo anno ha subito un tracollo a causa delle limitazioni agli spostamenti e alla modifica delle abitudini.

Nella tabella che segue è riportato l'impatto sui settori di attività produttiva, calcolato come riduzione del valore aggiunto rispetto alla configurazione base della tavola intersettoriale.

Settori di attività	variazione del Valore Aggiunto (%)
agricoltura	-8,2
industria (escluse costruzioni)	-13,6
costruzioni	-8,5
commercio all'ingrosso e al dettaglio	-16,9
trasporti e magazzinaggio	-8,6
servizi di alloggio e ristorazione	-41,7
servizi di informazione, attività finanziarie	-9,1
attività immobiliari	-16,2
attività professionali, scientifiche e tecniche	-11,4
servizi di supporto alle imprese	-20,3
attività a prevalente carattere pubblico	-0,8
servizi alla persona, attività artistiche	-16
totale attività	-11,5

Fonte: Elaborazioni CRENoS

I dati riportati nella tabella non considerano i correttivi introdotti con le politiche pubbliche implementate a vari livelli (regionale, nazionale ed europeo) per supportare l'economia, pertanto, gli effetti negativi dello shock COVID sul sistema economico regionale nell'anno 2020 dovrebbero essere, auspicabilmente, più contenuti.

In Sardegna nel 2020 si contano ben 89,8 imprese ogni mille abitanti, valore che supera quello del Centro-Nord (87,2) e che si distanzia maggiormente da quello del Mezzogiorno (85,3). I dati sono aggiornati al 2020 e coprono quindi il periodo investito dalla prima ondata di contagio da COVID-19.

3.2.2 Il mercato del lavoro

La pandemia di COVID-19 ha avuto un pesante impatto sul mercato del lavoro sardo. Gli eventi del 2020 hanno di fatto cancellato i risultati positivi raggiunti nell'ultimo triennio, durante il quale la Sardegna aveva fatto registrare un netto miglioramento in tutti gli indicatori. Nel 2020 peggiora il tasso di attività, e quindi la partecipazione al mercato del lavoro – 43mila forze di lavoro in meno – e si riduce di quasi due punti percentuali il tasso di occupazione (da 40,8% a 39%). Rispetto a questi due indicatori la Sardegna è in assoluto la regione italiana che fa segnare la peggiore variazione sul 2019, forse a causa della particolare struttura occupazionale. Tra i settori più colpiti dalle conseguenze economiche della pandemia rientra infatti quello del commercio, alberghi e ristoranti (-7,3% di occupati), che in Sardegna impiega quasi un lavoratore su quattro. Sono invece in controtendenza il settore dell'agricoltura e quello delle costruzioni. Quest'ultimo, in particolare, fa registrare in Sardegna un incremento dell'occupazione che sfiora il 20%, un dato che rappresenta una delle poche tendenze positive registrate nel 2020.

La pandemia ha inoltre avuto effetti asimmetrici su diverse categorie di lavoratori, contribuendo ad esasperare le disuguaglianze già presenti. La riduzione complessiva del numero di occupati (-27mila lavoratori) è determinata quasi esclusivamente dal calo dell'occupazione tra i lavoratori con minore tutela contrattuale, ossia quelli con contratto a tempo determinato. Un minor numero di contratti di lavoro stagionali o di breve durata potrebbe proprio spiegare il crollo nelle attivazioni (-111mila) e cessazioni (-104mila) di rapporti di lavoro registrato nel 2020. Tornano a peggiorare anche il differenziale di genere, con il tasso di attività e di occupazione che si riduce più tra le donne che tra gli uomini, e le prospettive occupazionali per i lavoratori meno qualificati. Proprio le lavoratrici meno qualificate sembrano rappresentare la categoria che ha subito maggiormente gli effetti

della pandemia: per ogni dieci occupati in meno rispetto al 2019, più di quattro sono donne con un titolo di studio inferiore al diploma, nonostante questo gruppo rappresentasse solo il 12% del totale degli occupati.

La tabella che segue riporta l'andamento del tasso di attività (rapporto tra le forze di lavoro - il totale degli occupati e dei disoccupati – e la popolazione) distinto per genere e titolo di studio e mostra come gli eventi del 2020 abbiano contribuito ad esasperare le disuguaglianze già presenti.

Tabella 1.4 Numero di imprese attive per settori di attività economica, anno 2020 (valori %)

settori di attività	Sardegna	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
agricoltura	24,1	19,6	11,4	14,1
industria (escl. costruzioni)	7,3	8,1	10,5	9,7
costruzioni	13,8	12,3	15,5	14,5
commercio	25,5	31,4	23,8	26,3
alloggio e ristorazione	9,1	7,7	7,8	7,7
altri servizi*	20,2	20,9	31,0	27,7
totale attività**	100,0	100,0	100,0	100,0

* La voce raggruppa: Trasporto e magazzinaggio; Servizi di informazione e comunicazione; Attività finanziarie e assicurative; Attività immobiliari; Attività professionali, scientifiche e tecniche; Noleggio e supporto alle imprese; Amministrazione pubblica, difesa, assicurazione obbligatoria; Istruzione; Sanità; Attività artistiche e sportive; Altre attività di servizi.

** La somma dei settori può non corrispondere al totale a causa degli arrotondamenti.

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati InfoCamere – Movimprese

Titoli di studio, genere		Sardegna				Italia			
		2016	2020	var % 19-20	var % 16-20	2016	2020	var % 19-20	var % 16-20
tutti	uomini	55,9	53,0	-4,6	-1,3	59,3	57,8	-2,3	-0,6
	donne	37,8	37,4	-7,7	-0,3	40,5	39,8	-3,4	-0,4
medio-bassi	uomini	48,5	43,4	-4,7	-2,6	45,3	43,6	-3,3	-1,0
	donne	22,8	19,4	-13,0	-3,7	20,9	19,6	-6,4	-1,5
diploma	uomini	66,5	62,9	-6,2	-1,4	72,0	68,9	-2,8	-1,1
	donne	51,8	51,2	-7,1	-0,3	56,3	52,8	-3,8	-1,5
laurea e post-laurea	uomini	71,1	75,3	-2,1	1,5	77,2	75,7	-0,5	-0,5
	donne	69,8	72,2	-4,5	0,9	72,9	71,6	-2,2	-0,4

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro

La tabella che segue rileva i dati il tasso di occupazione, ossia del rapporto tra il totale degli occupati e la popolazione.

Titoli di studio, genere		Sardegna				Italia			
		2016	2020	var % 19-20	var % 16-20	2016	2020	var % 19-20	var % 16-20
tutti	uomini	46,5	45,9	-3,4	-0,3	52,8	52,9	-1,6	0,1
	donne	31,1	32,5	-5,6	1,1	35,3	35,8	-2,4	0,4
medio-bassi	uomini	39,2	36,9	-5,0	-1,5	38,7	38,6	-2,4	-0,1
	donne	18,4	15,2	-15,8	-4,3	17,3	16,7	-4,9	-0,8
diploma	uomini	54,9	54,2	-5,0	-0,3	65,0	63,7	-2,1	-0,5
	donne	41,4	44,5	-3,2	1,9	49,1	47,4	-2,9	-0,9
laurea e post-laurea	uomini	66,9	70,0	3,7	1,2	73,2	72,5	-0,1	-0,2
	donne	61,4	68,3	-1,2	2,8	67,0	67,2	-1,8	0,0

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro

La tabella sotto riportata rileva i dati del tasso di disoccupazione, ossia il numero dei disoccupati sul totale delle forze di lavoro.

Titoli di studio, genere		Sardegna				Italia			
		2016	2020	var % 19-20	var % 16-20	2016	2020	var % 19-20	var % 16-20
tutti	uomini	16,8	13,3	-7,7	-5,3	10,9	8,4	-7,6	-5,7
	donne	17,8	13,2	-12,8	-6,5	12,8	10,2	-8,2	-5,1
medio-bassi	uomini	19,2	15,0	1,7	-5,4	14,7	11,5	-6,6	-5,3
	donne	19,3	21,7	13,6	3,2	17,4	15,0	-8,3	-3,4
diploma	uomini	17,4	13,8	-7,2	-5,2	9,7	7,6	-7,2	-5,4
	donne	20,2	13,1	-21,2	-8,8	12,8	10,3	-7,2	-4,9
laurea e post-laurea	uomini	5,9	7,0	-42,8	4,5	5,2	4,2	-8,4	-4,7
	donne	12,0	5,3	-37,3	-13,9	8,0	6,2	-5,7	-5,7

Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat – Rilevazione sulle forze di lavoro

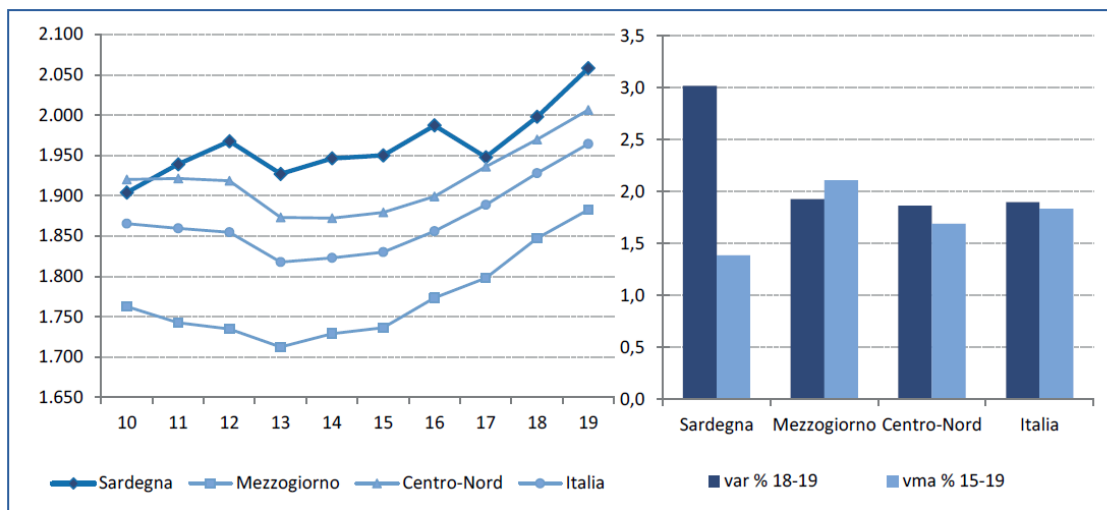
Questi numeri sembrerebbero suggerire un quadro complessivamente positivo sul fenomeno della disoccupazione in Sardegna. Tuttavia, queste tendenze vanno lette alla luce della riduzione nel totale delle forze di

lavoro. È importante ricordare infatti che il denominatore del tasso di disoccupazione è proprio il totale delle forze di lavoro, espresse come la somma di chi ha un impiego e di chi non ha un'occupazione ma la cerca attivamente. La contrazione della forza di lavoro in Sardegna mostra che la riduzione del tasso di disoccupazione non è dovuta a un maggior numero di disoccupati che trovano un impiego e quindi confluiscono nell'insieme degli occupati, ma a un mero incremento del numero degli inattivi, ossia quegli individui che non hanno un impiego e rinunciano a cercarlo attivamente. Tra il 2019 e il 2020 il numero degli inattivi in Sardegna è aumentato di oltre 39mila unità. Questo incremento degli inattivi è determinato per circa un terzo da una minore propensione dei disoccupati a cercare attivamente lavoro, mentre per i restanti due terzi dal fenomeno degli occupati che nel 2020 smettono di lavorare e non cercano un nuovo impiego, uscendo dalle forze di lavoro.

3.2.3 I servizi pubblici

I servizi sanitari

L'analisi sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Regionale evidenzia un complessivo miglioramento nelle varie aree di assistenza incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza. Infatti, nel 2018 la Sardegna presenta un punteggio superiore alla soglia di adempimento relativa allo standard nazionale. Tuttavia, dopo anni di faticoso riavvicinamento agli obiettivi fissati a livello nazionale, si registra un nuovo innalzamento dei livelli di spesa pro capite che passa dai 1.998 euro del 2018 ai 2.058 del 2019. Dal confronto con le altre regioni emerge che la Sardegna si caratterizza per una spesa maggiore rispetto alla media nazionale e una gestione dei servizi sanitari complessivamente efficace seppur inferiore a quella media nazionale in termini di mantenimento dei Livelli Essenziali di Assistenza.



Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati MEF – Monitoraggio della spesa sanitaria e Istat

I rifiuti solidi urbani

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, per la Sardegna si evidenzia anche quest'anno un quadro prevalentemente caratterizzato da elementi positivi. La percentuale di raccolta differenziata continua a crescere raggiungendo il 73,3%. Dopo il Veneto, la Sardegna registra la prestazione migliore tra le regioni italiane. La produzione pro capite di rifiuti solidi urbani rimane stabile rispetto all'anno precedente, simile a quella del Mezzogiorno ma molto inferiore a quella delle regioni del Centro-Nord e alla media nazionale. Nonostante questo, la spesa sostenuta per lo smaltimento dei rifiuti è ancora superiore rispetto alla media nazionale, data la presenza di fattori strutturali come il basso grado di urbanizzazione e la distanza dalle infrastrutture di conferimento che incrementano notevolmente i costi di gestione.

	Sardegna	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
spesa corrente pro capite	184,9	173,6	148,5	157,1
spesa per tonnellata RSU	405,3	387,8	282,4	314,7
spesa per tonnellata RD	604,6	840,4	445,1	541,2

Fonte: *Elaborazioni CRENoS su dati Agenzia per la Coesione Territoriale – CPT; dati ISPRA – Rapporto sui Rifiuti Urbani*

Il trasporto pubblico locale

Sul fronte dei trasporti pubblici locali si evidenziano sia elementi positivi che negativi. Per la prima volta negli ultimi dieci anni il dato sardo riguardante l'indicatore di utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico risulta superiore rispetto a quello osservato nel Mezzogiorno. Tuttavia, la Sardegna risulta ancora lontana sia dalla media nazionale che dal dato registrato nel Centro-Nord. Questo si riflette anche sui livelli di soddisfazione degli utenti di pullman e treni che risultano essere simili a quelli del Mezzogiorno ma inferiori rispetto alla media nazionale. Molto confortante, invece, il dato riguardante gli utenti di autobus cittadini: nel 2018 la Sardegna registra un grado di soddisfazione superiore rispetto alle altre macroaree considerate. Da evidenziare come la pandemia nel 2020 abbia favorito l'utilizzo di modalità di trasporto individuale a scapito di quelle collettive. Una nota positiva è data dall'aumento della quota di individui che, pur evitando il trasporto pubblico, utilizzano una modalità di trasporto attiva come la bicicletta o la camminata.

3.2.4 Il Territorio del comune di Porto Torres

Superficie in Km^q	102,00
Città	50,10
Isola Asinara	51,90
Risorse idriche (N.)	
Laghi	-
Fiumi/torrenti	1
Strade (KM)	
Statali	3,725
Provinciali	21,648
Comunali	52,945
Vicinali	71,133
Autostrade	-
Piani e strumenti urbanistici vigenti	
Piano regolatore adottato	SI
Piano regolatore approvato	NO
Programma di fabbricazione	NO
Piano edilizia economica e popolare	SI
Piano insediamenti produttivi	
Industriali	NO
Artigianali	NO
Commerciali	NO
Strumento di pianificazione sovraordinato (provinciale)	SI

3.2.5 Il turismo

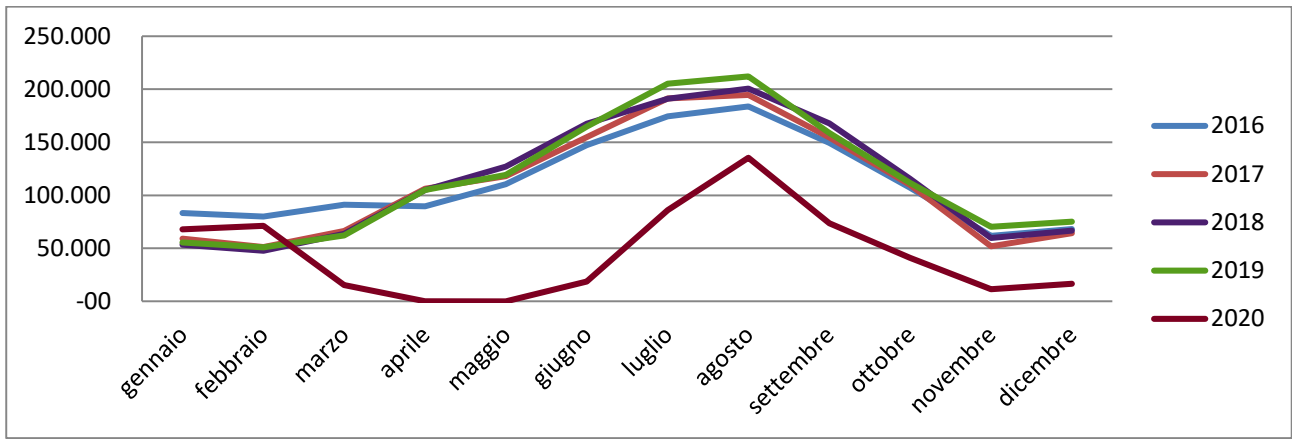
Anche quest'anno, si evidenziano alcune criticità del settore, quali la stagionalità dei flussi turistici, il sommerso e il grado di utilizzo delle strutture ricettive. In seguito all'emergenza sanitaria, sociale ed economica legata al COVID-19 il turismo risulta uno dei settori maggiormente colpiti. Gli effetti negativi dovuti alle restrizioni e al blocco totale dei viaggi in alcuni mesi dell'anno, si sono propagati in tutti i continenti. Per quanto riguarda l'Italia i turisti internazionali sono diminuiti del 61%. La diminuzione maggiore è stata rilevata nel mese di aprile (-90%), quando vi era una completa chiusura dei confini. Nei mesi estivi invece, col venir meno di alcune restrizioni, si è assistito ad una ripresa dei flussi (-55%, -45%, -47% rispettivamente nei mesi di luglio, agosto e settembre). Secondo i dati provvisori del Servizio della Statistica Regionale, nel 2020 gli arrivi in Sardegna hanno registrato un calo del 57,2% e le presenze del 58,3%. È importante notare che la diminuzione maggiore è nella componente straniera (-80% circa di presenze), mentre quella nazionale (-36% circa) ha evidenziato segni di ripresa nel mese di agosto, in linea con la media italiana. Tra le province, Oristano e Nuoro hanno registrato la diminuzione minore (-50% circa) mentre Sassari e Cagliari quella maggiore (-62% circa).

3.2.6 I trasporti

La tabella che segue riporta i dati relativi al numero dei passeggeri transitati presso l'aeroporto di Alghero 2016-2020.

Aeroporto Alghero - numero passeggeri

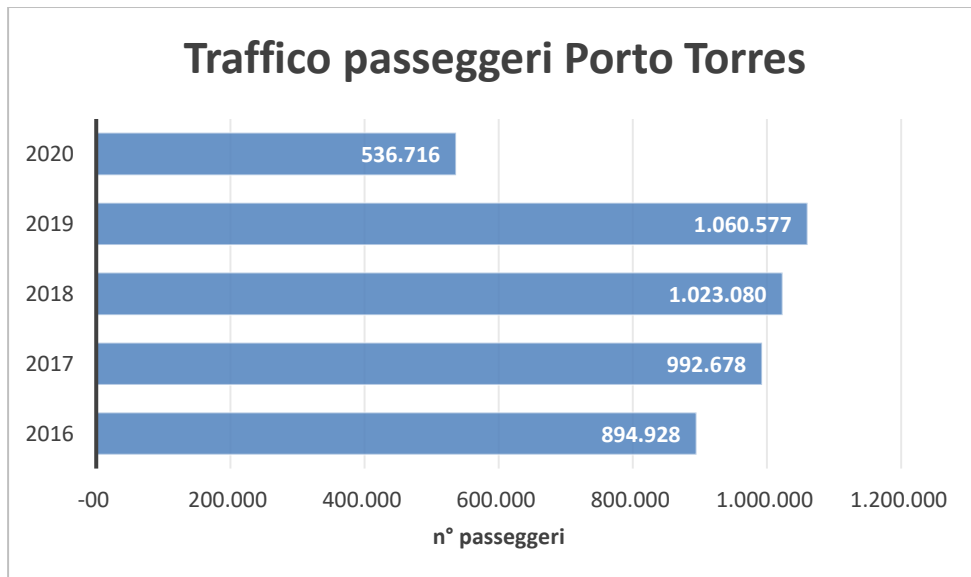
Anno/mese	2016	2017	2018	2019	2020	2020/2019	delta %
gennaio	83.295,00	58.960,00	53.407,00	55.609,00	67.877,00	122,06%	22,06%
febbraio	80.043,00	51.163,00	47.636,00	50.860,00	71.066,00	139,73%	39,73%
marzo	91.124,00	66.432,00	63.547,00	62.094,00	15.270,00	24,59%	-75,41%
aprile	89.703,00	106.054,00	104.879,00	105.060,00	0,00	0,00%	-100,00%
maggio	110.368,00	118.094,00	127.101,00	119.310,00	8,00	0,01%	-99,99%
giugno	154.668,00	154.668,00	167.482,00	164.798,00	18.524,00	11,24%	-88,76%
luglio	191.313,00	191.313,00	191.035,00	205.289,00	85.962,00	41,87%	-58,13%
agosto	194.616,00	194.616,00	200.619,00	212.079,00	135.394,00	63,84%	-36,16%
settembre	154.473,00	154.473,00	167.916,00	158.595,00	73.547,00	46,37%	-53,63%
ottobre	109.709,00	109.709,00	115.426,00	111.484,00	40.974,00	36,75%	-63,25%
novembre	51.914,00	51.914,00	59.575,00	70.136,00	11.464,00	16,35%	-83,65%
dicembre	64.280,00	64.280,00	66.506,00	75.077,00	16.630,00	22,15%	-77,85%
Totale	1.375.506,00	1.321.676,00	1.365.129,00	1.390.391,00	536.716,00	38,60%	-61,40%



La situazione del traffico passeggeri del porto di Porto Torres è riepilogata nella tabella che segue:

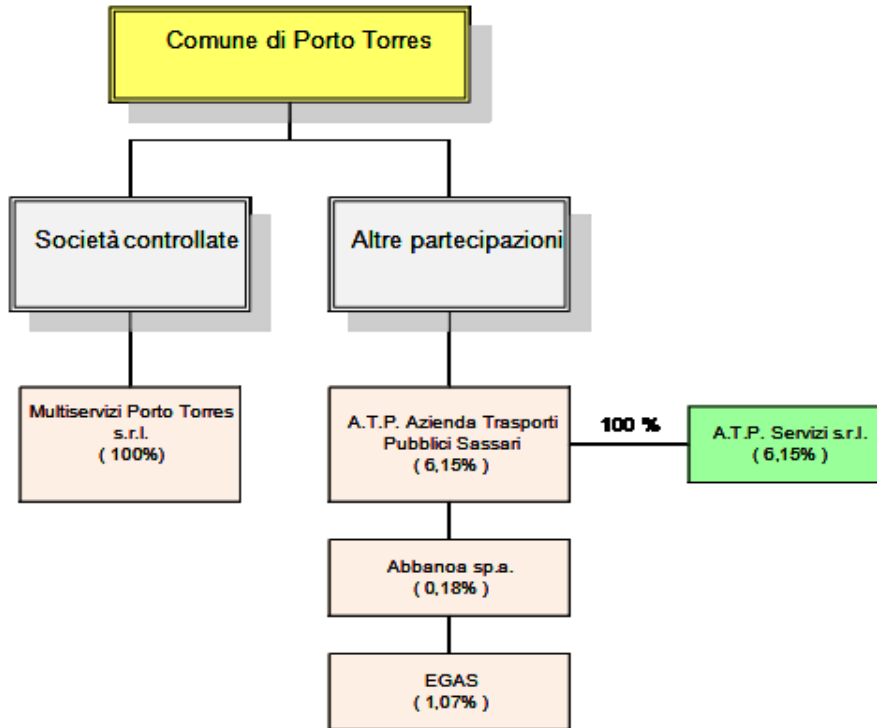
Porto di Porto Torres

Anno	2016	2017	2018	2019	2020
Totale	894.928	992.678	1.023.080	1.060.577	536.716



3.3 Organismi gestionali

Il comune di Porto Torres, alla data del 31 dicembre 2020, presenta la seguente situazione:



Dal 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs 175/2016 “Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione”, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell’8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Successivamente è stato modificato con il D.Lgs 16 giugno 2017 n° 100.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare le più significative per i Comuni:

- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall’applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 31 luglio 2017 n° 62 è stato approvato il regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del 29 settembre 2017 n° 78 è stato approvato il Piano di revisione straordinaria delle società partecipate a seguito della ricognizione delle società alla data del 23 settembre 2016;

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 20/12/2018 è stata approvata la relazione tecnica al piano di revisione periodica delle società partecipate dall’ente.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 23/12/2019 è stata approvata la relazione tecnica al piano di revisione periodica delle società partecipate dall’ente.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 77 del 28/12/2020 è stata approvata la relazione tecnica al piano di revisione periodica delle società partecipate dall’ente.

Si riportano di seguito le schede per ogni singola società partecipata dal Comune di Porto Torres:

Denominazione sociale	Multiservizi s.r.l.
Forma giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	2319370900
Anno di costituzione	01/01/08
Anno di cessazione	31/12/25
Oggetto sociale	Gestione servizi strumentali
Quota di partecipazione	100,00%

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso annuo
Dott. Salvatore Zappareddu fino al 6 marzo 2018	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Masala (dal 6 marzo 2018 al 02/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Marco Sanna (dal 03/12/2018)	Amministratore Unico	€ 25.000,00
Dott. Antonio Spano (dal 01/03/2021)	Amministratore Unico	€ 25.000,00

Risultati di bilancio	2017	2018	2019	2020
Capitale sociale	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00	€ 118.000,00
Patrimonio netto	€ 191.479,00	€ 191.850,00	€ 198.507,00	€ 98.383,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 1.279.056,61	€ 1.309.429,84	€ 2.020.030,23	€ 1.484.018,53
Utile/perdita	€ 2.177,00	€ 372,00	€ 6.657,00	- € 100.126,00
Totale dipendenti	26,00	29,00	28,00	27,00

La società Multiservizi s.r.l. è l'unica società interamente partecipata e controllata dal Comune di Porto Torres e svolge attività per il Comune di Porto Torres, tra le quali si elencano le principali che costituiscono il *core business* della società:

1. Gestione e manutenzione del verde pubblico comunale
2. Pulizia degli stabili comunali
3. Gestione canili comunali

alle quali si sono aggiunte la gestione dei cantieri della forestazione finanziati dalla Regione Sardegna, la manutenzione della segnaletica stradale.

Il Regolamento sul controllo delle società partecipate non quotate, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 31/07/2017, agli articoli 15-16-19 prevede tempi e strumenti del controllo sulla società da parte dell'Ente.

L'articolo, in particolare, prevede che: "Al fine di consentire l'attività di controllo di cui al presente articolo, le società trasmettono al Servizio controllo analogo:

- a. un report economico suddiviso per centri di costo analitici (settori di attività) a cadenza quadrimestrale;
- b. un report sui flussi di liquidità a cadenza quadrimestrale;
- c. un report sullo stato di attuazione degli obiettivi programmati, contenente gli indicatori e la relazione illustrativa a cadenza semestrale;
- d. un report tecnico-gestionale a cadenza semestrale comprendente l'elenco aggregato degli acquisti di beni, servizi e lavori, indicando le modalità di individuazione dei fornitori e degli esecutori di lavori, nonché gli atti di programmazione del fabbisogno del personale e i determinativi dei trattamenti economici."

Nel corso dell'esercizio 2020 la società Multiservizi non ha trasmesso nessuno dei report sopra riportati. In data 1° marzo 2021 si è insediato il nuovo Amministratore unico della società come da decreto del Sindaco n° 23 del 23 dicembre 2020.

In data 16 giugno 2021 l'amministratore unico ha provveduto all'invio del report economico e del report sui flussi di cassa relativamente al periodo 01/01/2021-30/04/2021, in ottemperanza all'articolo 15 del regolamento. Il risultato economico del primo quadrimestre 2021 evidenzia una perdita di € 9.719,00. Con nota di riscontro ad un quesito posto all'amministratore unico della società dai revisori dell'Ente, inviata al nostro protocollo n. 26544 del 13/07/2017, nella quale si dà atto della modalità di rilevazione della perdita d'esercizio nell'anno 2020, si comunica che si prevede di chiudere l'esercizio 2021 con un risultato economico positivo e che si sta lavorando per l'aggiornamento del budget 2021.

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile:

1. Predisposizione di apposita scheda di check di controllo sull'effettuazione dei controlli preventivi e concomitanti;
2. Rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini sui servizi svolti dalla Multiservizi;

Azienda trasporti pubblici (A.T.P)

Denominazione sociale	Azienda trasporti pubblici Sassari
Forma giuridica	società per azioni
Partita IVA	121470900
Anno di costituzione	21/04/97
Anno di cessazione	31/12/30
Oggetto sociale	Gestione dei servizi urbani ed extraurbani di pubblico trasporto e di noleggio
Quota di partecipazione	6,15%

Dati rappresentante CdA		
Nominativo	Carica ricoperta	Compenso
Dott. Daniele Ruiu	Consigliere dal 01.01.2016	€ 14.619,00

Risultati di bilancio	2017	2018	2019	2020
Capitale sociale	€ 3.519.378,97	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00	€ 3.520.000,00
Patrimonio netto	€ 4.511.589,00	€ 4.780.282,00	€ 5.122.712,00	€ 5.229.345,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 45.861,95	€ 1.500,00	€ 3.243,90	€ 0,00
Utile/perdita	€ 496.592,00	€ 268.693,00	€ 274.202,00	€ 106.635,00
Totale dipendenti	286,00	282,00	279,00	278,00

Autorità d'ambito della Sardegna

Denominazione sociale	Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)
Forma giuridica	Consorzio
Partita IVA	2865400929
Anno di costituzione	25/09/03
Anno di cessazione	tempo indeterminato
Oggetto sociale	Gestione ambito ottimale servizio idrico integrato
Quota di partecipazione	1,07%

Dati rappresentante CdA
Nominativo
Nessun rappresentante

Risultati di bilancio	2017	2018	2019	2020
Capitale sociale	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60	€ 12.050.449,60
Patrimonio netto	€ 13.097.901,56	€ 14.372.795,59	€ 22.029.202,92	€ 22.997.557,26
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 26.873,00	€ 28.485,38	€ 28.485,38	€ 28.485,38
Utile/perdita	€ 1.028.419,84	€ 1.274.894,03	€ 7.656.407,33	€ 968.354,34
Totale dipendenti	nd	nd	nd	nd

Abbanoa s.p.a.

Denominazione sociale	Abbanoa s.p.a.
Forma giuridica	società per azioni
Partita IVA	2934390929
Anno di costituzione	28/12/04
Oggetto sociale	Gestione servizio idrico integrato
Quota di partecipazione	0,18%

Dati rappresentante CdA
Nominativo
nessun rappresentante

I dati del 2019 sono stati estrapolati da una bozza di bilancio trasmessa al comune di Porto Torres in data 10/11/2020 per l'elaborazione del bilancio consolidato. Tale bozza di bilancio non è stata ancora approvata e il nuovo cda dell'azienda sta elaborando una nuova versione da presentare all'assemblea dei soci per la sua approvazione.

In data 27 luglio 2021 l'assemblea degli azionisti ha approvato all'unanimità il bilancio 2019 che chiude con un risultato positivo di 792mila euro

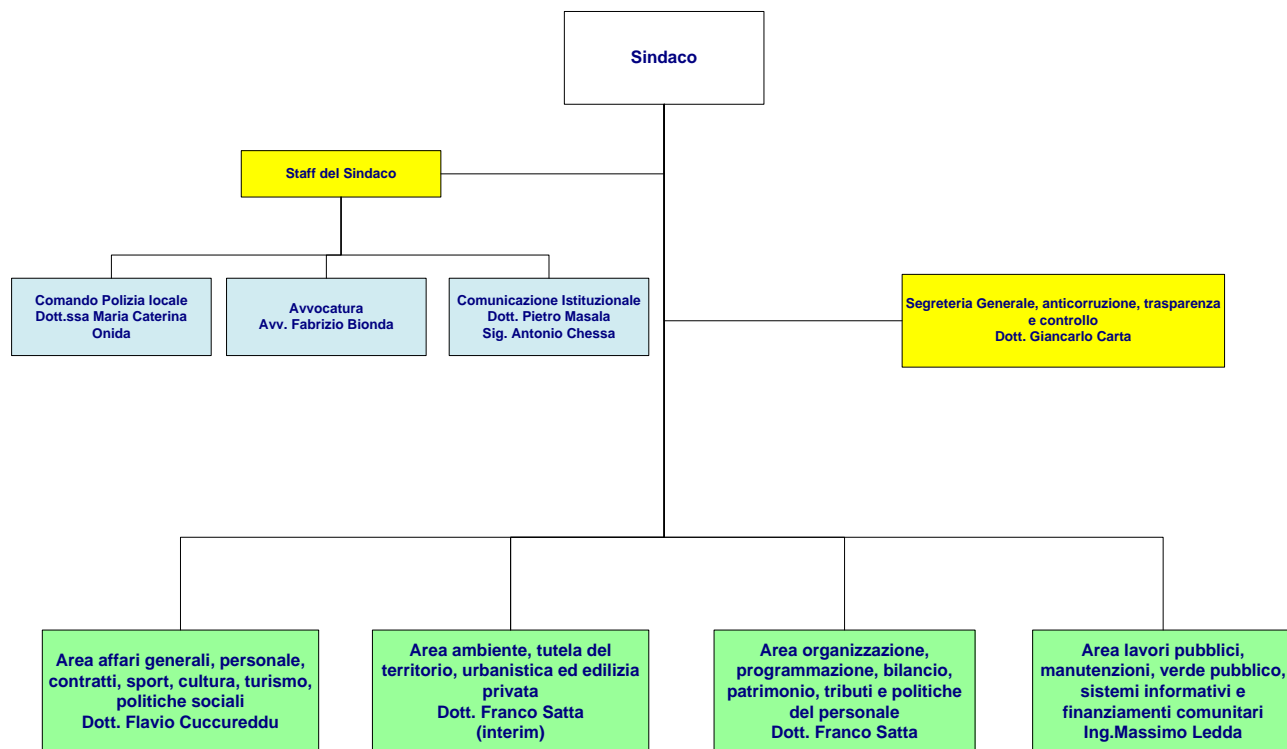
Risultati di bilancio	2017	2018	2019	2020
Capitale sociale	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00	€ 281.275.415,00
Patrimonio netto	€ 391.382.083,00	€ 341.458.222,00	€ 342.250.750,00	€ 347.299.250,00
Onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	€ 0,00	€ 0,00		€ 599.984,82
Utile/perdita	€ 8.407.366,00	€ 4.875.489,00	€ 792.528,00	€ 5.048.499,00
Totale dipendenti	1.361	1.316	1.316	1.300

La società Abbanoa ha approvato il bilancio dell'esercizio 2020.

3.4 Le risorse umane e strumentali dell'ente

La struttura organizzativa

Il modello organizzativo dell'Ente è contenuto nella deliberazione della Giunta Comunale 27 ottobre 2017, n. 136 successivamente modificata con le deliberazioni n. 136 del 27/10/2017, n. 76 del 03/05/2018, n. 134 del 02/08/2018, n. 116 del 09/09/2020 e n. 124 del 30/06/2021. Si riporta di seguito l'organigramma aggiornato.



Con deliberazione della Giunta Comunale del 29 gennaio 2018 n° 16, successivamente modificata con deliberazione n. 63 del 06/04/2018 e n. 191 del 15/12/2018, è stata approvata l'assegnazione del personale dipendente, suddiviso per categorie, alle Aree, agli uffici di staff del Sindaco e del Segretario generale

3.5 Le strutture dell'ente

STRUTTURE	
Asili nido	N. 1
Scuola infanzia	N. 7
Scuola primaria	N. 5
Scuola secondaria di 1° grado	N. 2
Scuola secondaria di 2° grado	N. 4
Esistenza Depuratore (ISOLA ASINARA)	SI
Attuazione servizio idrico integrato (ISOLA ASINARA)	SI
Aree verdi, parchi e Giardini	Mq. 580.000
Punti luce, illuminazione pubblica	N. 2.651
Raccolta rifiuti (2019)	T. 9316,03
Raccolta differenziata	SI
Esistenza discarica	SI
Centro Elaborazione dati	SI

3.6 Gestione del patrimonio

L'efficienza e la redditività del patrimonio possono costituire una delle principali fonti di finanziamento delle attività istituzionali degli Enti locali.

Nel corso del triennio di riferimento si ritiene indispensabile procedere a:

1. Aggiornamento e monitoraggio inventario beni mobili e immobili patrimonio comunale;
2. Costituzione, implementazione e gestione di una banca dati informatizzata del patrimonio comunale;
3. Monitoraggio della situazione tecnico/amministrativo/contabile da parte delle Aree competenti per gli aspetti gestionali;
4. Gestione e valorizzazione/alienazione del patrimonio immobiliare;
5. Riordino e riclassificazione degli accatastamenti dei beni di proprietà del Comune;
6. Definizione e/o verifica delle concessioni a terzi per la gestione di beni appartenenti al patrimonio indisponibile dell'Ente;
7. Definizione e/o verifica dei contratti di locazione di beni appartenenti al patrimonio disponibile dell'Ente

3.7 Strumenti di rendicontazione dell'operato amministrativo

Il Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011) dispone che nella SeS debbano anche essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di

realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Le norme di legge in vigore dispongono che nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP dovranno essere oggetto di verifica:

- entro il 31 luglio di ogni anno, in occasione della ricognizione - con deliberazione consiliare - sullo stato di attuazione dei programmi;
- entro il 30 aprile di ogni anno, in occasione dell'approvazione, con deliberazione consiliare, del Rendiconto della Gestione dell'anno precedente, cui deve essere allegata la relazione illustrativa della Giunta;
- entro il 30 giugno di ogni anno, in sede di approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance riferita all'esercizio precedente, prevista dall'art. 10 D. Lgs. 150/2009 che rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011, in cui sono illustrati, secondo lo schema definito dal Ministero dell'Interno, l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Accanto ai momenti di rendicontazione normativamente disposti, la Giunta Comunale, provvederà semestralmente a informare il Consiglio Comunale sullo stato di realizzazione degli obiettivi definiti nel Documento Unico di Programmazione, evidenziando in quelle occasioni, gli eventuali scostamenti rispetto ai tempi e alle risorse definiti ed assegnati in fase di programmazione, anche in conseguenza di variazioni sugli stanziamenti di bilancio che potrebbero essersi verificate nel corso del trimestre.

L'Amministrazione, inoltre, ritiene importante proseguire ed integrare con gli elementi della rendicontazione dell'attività amministrativa, il percorso di incontro e confronto con i cittadini ed i quartieri avviato nel 2015;

L'illustrazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi verrà pertanto effettuata in data immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio finanziario, prima dell'elaborazione del rendiconto della gestione, entro il mese di marzo, attraverso:

- Incontri pubblici con i cittadini e le associazioni di categoria;
- pubblicazione di report sul sito web istituzionale.

**Sezione operativa
(SeO)
2022-2024**

4. Contenuti della sezione operativa (seo) – allegato 4/1 d. lgs. 118/2011

Il Principio Contabile applicato alla Programmazione, allegato 4/1 D. Lgs. 118/2011, definisce la sezione operativa del DUP nel seguente modo:

“La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a. definire, con riferimento all’ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all’interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all’ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b. orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c. costituire il presupposto dell’attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall’ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell’ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all’ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all’arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.”

Ed ancora:

“La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all’intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l’andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell’autonomia impositiva e finanziaria dell’ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all’interno delle missioni devono essere “valutati”, e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all’indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

È prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari. La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali - quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

5. Analisi delle risorse finanziarie

5.1 Politiche di bilancio

Nell'ottica di medio periodo il nostro Ente dovrà focalizzarsi sull' obiettivo generale della stabilizzazione della spesa reale nel cui contesto dovrebbero trovare spazio espansioni mirate e specifiche per rispondere a dinamiche di domande non comprimibili quali quelle di Welfare (servizi sociali, servizi educativi, politiche della casa) e di qualità urbana (ambiente e mobilità). Al finanziamento di queste espansioni dovrà concorrere in primo luogo un massiccio recupero di risorse da razionalizzazioni e innovazioni gestionali improntate al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei costi.

Si rende quindi necessario proseguire nelle attività intraprese nei seguenti settori di intervento:

1. Recupero evasione tributaria ed extra-tributaria
2. Attivazione riscossione coattiva delle entrate tributarie
3. Ridefinizione portafoglio servizi a domanda individuale
4. Riduzione delle spese per beni e servizi
5. Valorizzazione del patrimonio dell'ente
6. Razionalizzazione della società partecipata interamente controllata dal Comune e analisi progetto di fusione con la società Multiss s.p.a

5.2 Politiche delle entrate

La continua riduzione dei trasferimenti erariali costringe gli enti locali a sviluppare un'attenta ed oculata gestione delle politiche delle entrate, senza la quale il Comune sarà sempre più in difficoltà a far fronte alle aspettative della collettività per l'erogazione di servizi puntuali ed efficienti.

Purtroppo, non è più rinviabile il momento di predisporre un piano di politiche delle entrate che focalizzi l'attenzione sull'individuazione degli interventi che incidono in particolar modo sulle entrate proprie. Non affrontare tempestivamente questo nodo cruciale comporterà una situazione difficilmente gestibile sul piano delle risorse finanziarie da utilizzare per la gestione amministrativa dell'Ente. Sotto questo aspetto diventa fondamentale la velocità di riscossione delle entrate proprie e l'entità delle risorse individuate fra le entrate tributarie e patrimoniali. La normativa vigente in materia di entrate degli enti locali è ispirata all'affermazione del principio dell'autonomia finanziaria, dal quale deriva uno sviluppo delle entrate proprie e la contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali.

È necessario che l'Amministrazione, al fine di soddisfare meglio i bisogni della collettività con l'erogazione di servizi di qualità, inverta la tendenza ormai consolidata che vede il grado di autonomia finanziaria attestarsi su livelli non adeguati per garantire tali servizi. Gli interventi strutturali non effettuati in passato hanno determinato una carenza di risorse proprie da utilizzare nei diversi settori di intervento dell'attività amministrativa.

Il nostro Ente si trova nella situazione di dover lavorare in modo intenso sul fronte dell'evasione (ICI, TARSU, tributi minori, ecc.) e sulla gestione dei beni patrimoniali dell'ente per poter recuperare un minimo di risorse finanziarie necessarie a garantire un soddisfacente grado di autonomia finanziaria. Si deve evidenziare che in questi ultimi esercizi l'ente si è trovato a dover utilizzare entrate straordinarie per poter finanziare la gestione corrente dell'Ente. È necessario che l'Amministrazione attui interventi tesi a finanziare le spese di gestione correnti esclusivamente con le entrate non straordinarie, destinando queste ultime ad interventi a tantum o agli investimenti.

Tit.	Descrizione	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
I	Entrate tributarie	10.730.418,47	10.864.982,52	10.809.012,89	12.337.818,69	11.178.123,53	11.178.123,53	11.178.123,53
II	Trasferimenti Stato e Regione	10.066.332,13	9.564.066,26	9.900.592,70	10.596.239,94	9.998.395,04	9.998.395,04	9.874.456,70
III	Entrate extratributarie	1.969.764,93	1.822.417,09	2.011.709,09	2.573.444,10	1.787.097,78	1.754.219,02	1.744.219,02
	Totale	22.766.515,53	22.251.465,87	22.721.314,68	25.507.502,73	22.963.616,35	22.930.737,59	22.796.799,25

Autonomia finanziaria	55,78%	57,02%	56,43%	58,46%	56,46%	56,40%	56,68%
Evasione tributaria	2.188.990,90	1.014.109,43	33.456,00	1.305.135,14	33.456,00	33.456,00	33.456,00
Autonomia finanziaria al netto evasione tributaria	51,08%	54,97%	56,36%	56,22%	56,40%	56,33%	56,62%

Tale indicatore finanziario determina il grado di autonomia dell'Ente rispetto alle risorse trasferite da Stato e Regione, questo significa che riceve risorse dallo Stato e dalla Regione per il 43-44% circa.

L'attuale situazione economica generale e le disposizioni ed i limiti di finanza pubblica impongono all'Amministrazione la verifica, da una parte, di ogni possibilità di ridurre il peso e il carico tributario a carico delle famiglie e delle imprese, mantenendo al contempo un buon gettito che consenta l'erogazione di servizi alla comunità, e dall'altra un'azione più incisiva nella attività di riscossione dei tributi e di recupero dei crediti.

Come evidenziato in precedenza si rende necessario:

- Un allineamento della banca dati tributaria all'anno 2020;
- Emissione degli avvisi di accertamento dell'evasione IMU/TASI annualità 2018 – 2019- 2020;
- Riduzione dei tempi di attivazione processo di riscossione coattiva;
- Censimento delle utenze TARI al fine dell'accertamento di eventuali fasce di evasione determinate dallo scostamento tra nuclei familiari presenti nell'anagrafe e quelli presenti nella banca dati;
- Censimento delle utenze dei tributi minori (Canone unico patrimoniale, permanente e temporanea, passi carrai, insegne pubblicitarie etc) e implementazione di spazi pubblicitari idonei ad una corretta gestione dell'imposta sulla pubblicità.

Di seguito si illustrano i dati delle poste più significative delle entrate tributarie

Tributi comunali (IMU e TARI)

L'art. 1, della legge n. 160 del 27/12/2019 al comma 738 ha disposto che "A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI)";

Il medesimo art. 1, al comma 738 dispone, altresì, che "l'Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783" della medesima legge n. 160/2019:

- comma 748, che fissa l'aliquota di base delle abitazioni principali classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze allo 0,5 per cento, con facoltà del comune di aumento di 0,1 punti percentuali o diminuzione fino all'azzeramento;
- comma 750, che fissa l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, allo 0,1 per cento con facoltà del comune di ridurla fino all'azzeramento;
- comma 751, che fissa, fino all'anno 2021, l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, allo 0,1 per cento con facoltà per i comuni di aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
- comma 752, che fissa l'aliquota di base per i terreni agricoli allo 0,76 per cento con facoltà del comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;
 - comma 753, che fissa l'aliquota di base per gli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, con facoltà del comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;
- comma 754, il quale dispone che per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento e i comuni, con deliberazione del consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento;

- comma 744, il quale prevede che "è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio";
- sono esenti dall'imposta le abitazioni principali e relative pertinenze, escluse quelle appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9;
- per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente;
- nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile;
- per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo;
- i comuni possono considerare abitazione principale l'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- comma 758, art. 1, dispone che sono esenti dall'IMU i terreni agricoli:
 - a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
 - b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
 - d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993;

Il comma 738 dell'art. 1 della legge n. 160/2019 ha abolito, dal 2020, la IUC (imposta unica comunale) ad eccezione della Tassa sui rifiuti (TARI);

La legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di Bilancio per il 2018), art. 1, comma 527, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria" stabiliti dalla legge istitutiva dell'Autorità stessa (legge 14 novembre 1995, n. 481) e già esercitati negli altri settori di competenza;

La deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 50 del 30.06.2021 è stato approvato il Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2021;

L'ARERA, con deliberazione 3 agosto 2021 363/2021/r/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (mtr-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025; Dal 2022, il nuovo metodo tariffario TARI, oltre a spazzamento, raccolta e trasporto, agirà anche sul trattamento dei rifiuti, valorizzando recupero e riciclo e penalizzando le discariche.

Le percentuali di raccolta differenziata degli ultimi anni vengono indicate nella successiva tabella:

Anno	Popolazione	Raccolta Differenziata	Rifiuti Urbani	RD	RD pro capite	RU pro capite
		(t)	(t)	(%)	(kg/ab. anno)	(kg/ab. anno)
2019	22.158,00	6.969,86	9.316,03	74,82%	314,55	420,44
2018	22.312,00	6.986,12	9.504,23	73,51%	313,11	425,97
2017	22.367,00	6.211,27	9.674,28	64,20%	277,70	432,52
2016	22.279,00	5.715,74	9.749,39	58,63%	256,55	437,60
2015	22.313,00	5.577,03	9.669,40	57,68%	249,95	433,35
2014	22.404,00	5.436,69	9.641,97	56,39%	242,67	430,37
2013	22.461,00	5.939,03	9.942,00	59,74%	264,42	442,63
2012	22.394,00	5.461,91	9.457,07	57,75%	243,90	422,3
2011	22.391,00	5.016,36	9.295,77	53,96%	224,03	415,16
2010	22.567,00	4.849,17	9.381,99	51,69%	214,88	415,74

Appare evidente la necessità di un incremento della percentuale di raccolta differenziata al fine di rientrare nella categoria dei comuni virtuosi ed evitare così costi aggiuntivi a carico della tariffa per i successivi anni.

Contributo di sbarco

La Legge 28 dicembre 2015 n.221, finalizzata a promuovere misure di green economy e a contenere l'uso eccessivo di risorse naturali, ha introdotto, nell'art. 33 il nuovo «contributo di sbarco nelle isole minori a sostegno degli interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti».

In realtà si tratta di una versione riveduta e corretta dell'imposta di sbarco prevista dal comma 3 bis dell'articolo 4 del D.lgs 23/2011, disposizione che viene integralmente sostituita dal citato articolo 33.

Il Comune di Porto Torres, in quanto comune nel cui territorio insiste l'isola minore dell'Asinara, sede di parco nazionale, ha istituito, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446, e successive modificazioni, un contributo di sbarco, da applicare fino ad un massimo di € 2,50, e fino ad un massimo di € 5,00 in determinati periodi dell'anno, ai passeggeri che sbarcano sul territorio dell'isola dell'Asinara, utilizzando vettori che forniscono collegamenti di linea o vettori aeronavali che svolgono servizio di trasporto di persone a fini commerciali, abilitati e autorizzati ad effettuare collegamenti verso l'isola. Il gettito del contributo è destinato a finanziare interventi di raccolta e di smaltimento dei rifiuti, gli interventi di recupero e salvaguardia ambientale nonché interventi in materia di turismo, cultura, polizia locale e mobilità nell'isola dell'Asinara, sede di Parco Nazionale.

Per il triennio 2021 - 2023 si quantifica uno stanziamento pari a € 156.000,00;

Entrate tributarie

Le previsioni delle entrate tributarie nel Bilancio di previsione 2022/2024 possono essere così previste e analizzate rispetto alla gestione 2021:

Descrizione	2021 iniziale	2021 asse- stato	Accertamenti	Riscossioni	2022	2023	2024
Imposta municipale propria riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	2.805.305,00	2.805.305,00	502.031,18	502.030,22	2.921.305,00	2.921.305,00	2.921.305,00
Imposte municipale propria riscosse a seguito di attività di verifica e controllo	33.456,00	1.300.612,00	1.267.156,00	0,00	33.456,00	33.456,00	33.456,00
Imposta comunale sugli immobili (ICI) riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	6.040,18	29.548,89	29.343,09	0,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IR-PEF riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	1.270.000,00	1.243.989,00	508.804,85	508.804,85	1.270.000,00	1.270.000,00	1.270.000,00

Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	4.063.461,99	4.097.497,70	2.401.316,71	0,00	4.066.992,06	4.066.992,06	4.066.992,06
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani riscossa a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	10.955,56	17.577,98	17.455,79	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni riscossa a seguito dell'attività ordinaria di gestione	0,00	3.571,00	4.190,00	4.190,00	0,00	0,00	0,00
Tributo per i servizi indivisibili (TASI) riscosso a seguito dell'attività ordinaria di gestione	0,00	253,00	253,00	253,00	0,00	0,00	0,00
Tributo per i servizi indivisibili (TASI) riscosso a seguito di attività di verifica e controllo	0,00	271,00	271,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c. riscosse a seguito dell'attività ordinaria di gestione	156.000,00	156.000,00	77.776,00	77.776,00	156.000,00	156.000,00	156.000,00
Fondi perequativi dallo Stato	2.730.370,47	2.730.370,47	1.909.613,01	1.909.613,01	2.730.370,47	2.730.370,47	2.730.370,47
Totale	11.058.593,46	12.354.864,91	6.718.538,62	3.049.465,96	11.178.123,53	11.178.123,53	11.178.123,53

Dall'analisi della precedente tabella emergono le seguenti considerazioni:

1. Gli accertamenti IMU e l'ICI riscossa a seguito di attività di verifica e controllo (evasione) nell'esercizio 2021 ammontano, a € 1.267.156,00 e i relativi incassi sono attualmente in fase di rendicontazione. Si rende necessario un monitoraggio delle attività di riscossione degli avvisi di accertamento di evasione ed un costante allineamento del fondo crediti dubbia esigibilità durante il corso della gestione al fine di non pregiudicare gli equilibri dell'ente.
2. Nel triennio 2022-2024 sono stati effettuati stanziamenti in previsione di entrate da evasione per € 33.456,00.

Le previsioni delle entrate extra-tributarie nel Bilancio pluriennale 2022/2024 possono essere così previste e analizzate rispetto alla gestione 2021:

Descrizione	2021 iniziale	2021 assestato	Accertamenti	Riscossioni	2022	2023	2024
Proventi da energia, acqua, gas e riscaldamento	8.000,00	8.000,00	1,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Proventi da impianti sportivi	15.000,00	15.000,00	8.566,01	0,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da trasporti funebri, pompe funebri, illuminazione votiva	1.600,00	3.344,96	3.344,96	3.344,96	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasporto scolastico	500,00	749,10	749,10	113,44	500,00	500,00	500,00
Proventi da servizi di copia e stampa	500,00	1.436,00	1.603,80	1.603,80	500,00	500,00	500,00
Proventi da diritti di segreteria e rogito	15.000,00	15.000,00	11.833,28	11.833,28	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Proventi da rilascio documenti e diritti di cancelleria	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Proventi da servizi n.a.c.	86.600,00	89.861,67	97.209,10	63.125,57	86.600,00	86.600,00	86.600,00
Canone occupazione spazi e aree pubbliche	250.100,00	224.434,02	174.275,82	52.512,82	250.100,00	250.100,00	250.100,00
Proventi da concessioni su beni	210.000,00	210.000,00	192.089,07	192.089,07	210.000,00	210.000,00	210.000,00
Locazioni di altri beni immobili	227.000,00	255.634,35	103.080,99	61.898,13	227.000,00	227.000,00	227.000,00

Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle famiglie	479.083,00	479.083,00	0,00	0,00	479.083,00	479.083,00	479.083,00
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	0,00	431.128,00	431.209,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi da risarcimento danni a carico delle famiglie	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Proventi da multe e sanzioni per violazioni delle norme del codice della strada a carico delle imprese	65.000,00	65.000,00	0,00	0,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Proventi da altre multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	0,00	0,00	124.993,86	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi di mora da altri soggetti	15.000,00	135.569,00	123.539,63	2.942,19	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc...)	63.502,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da rimborsi di IVA a credito	342.931,39	342.931,39	0,00	0,00	183.854,78	150.976,02	140.976,02
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Centrali	0,00	2.229,39	2.229,39	2.229,39	0,00	0,00	0,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Famiglie	1.000,00	1.280,12	280,12	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Imprese	70.612,18	70.612,18	21.194,54	13.704,43	6.500,00	6.500,00	6.500,00
Altre entrate correnti n.a.c.	221.460,00	229.403,17	80.981,08	64.458,41	221.460,00	221.460,00	221.460,00
Totale	2.075.388,57	2.583.196,35	1.377.180,75	469.855,49	1.787.097,78	1.754.219,02	1.744.219,02

Addizionale IRPEF

Esenzione fino a € 15.000 Aliquota differenziata

Scaglione di reddito imponibile (euro)	Aliquota (%)
da 0 a 15.000	0,60
da 15.001 a 28.000	0,70
da 28.001 a 55.000	0,80
da 55.001 a 75.000	0,80
oltre 75.000	0,80

Nella successiva tabella si riportano le tipologie di reddito per anno, frequenza e ammontare per gli anni 2014-2019

		2014		2015		2016		2017		2018		2019	
Reddito irpef (€)		Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
0	10.000,00	4.420	20.253.553,00	4.439	20.555.008,00	4.456	21.155.823,00	4.559	21.066.552,00	4.640	21.048.099,00	1.975	24.511.134,00
10.001,00	15.000,00	1.964	24.301.687,00	2.031	25.156.020,00	1.967	24.399.415,00	1.957	24.385.366,00	1.975	24.511.134,00	2.027	25.210.965,00
15.001,00	26.000,00	4.324	88.037.070,00	4.197	85.258.028,00	4.209	85.729.371,00	4.154	84.593.292,00	4.257	86.487.881,00	4.246	86.486.921,00
26.001,00	55.000,00	2.351	77.455.337,00	2.345	77.863.703,00	2.330	77.263.238,00	2.314	77.502.448,00	2.441	82.159.424,00	2.555	85.691.716,00
55.001,00	75.000,00	136	8.578.846,00	128	8.208.547,00	127	8.040.844,00	121	7.707.647,00	153	9.697.541,00	138	8.787.923,00
75.001,00	120.000,00	72	6.415.124,00	67	5.934.260,00	64	5.846.693,00	63	5.533.534,00	66	5.955.782,00	52	4.698.888,00
> 120.001,00		17	2.654.905,00	18	3.006.128,00	16	2.393.950,00	30	4.911.369,00	28	5.401.676,00	22	4.214.855,00
Totale		13.284	227.696.522,00	13.225	225.981.694,00	13.169	224.829.334,00	13.198	225.700.208	13.560	235.261.537,00	11.015	239.602.402,00

	2014		2015		2016		2017		2018		2019	
	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare	Frequenza	Ammontare
Reddito da fabbricati	6.058,00	5.769.065,00	6.121,00	5.599.401,00	6.174	5.413.880,00	6.230	5.411.754,00	6.294	5.254.009,00	6.311	5.013.709,00
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	7.444,00	127.103.317,00	7.398,00	124.703.684,00	7.382	123.640.394,00	7.532	124.558.936,00	7.796	129.774.778,00	7.936	131.845.786,00
Reddito da pensione	4.569,00	76.122.584,00	4.587,00	77.000.070,00	4.620	77.508.465,00	4.608	78.076.150	4.626	79.851.198,00	4.689	81.854.321,00
Reddito da lavoro autonomo	168	4.187.159,00	155	4.193.911,00	126	3.314.672,00	122	3.652.219,00	127	4.571.770,00	74	2.967.230,00
Reddito di spettanza all'imprenditore	483	7.131.086,00	437	6.747.376,00	420	6.796.649,00	346	6.125.313,00	426	7.035.570,00	363	5.688.609,00
Reddito da partecipazione	439	4.875.975,00	394	4.601.373,00	383	4.618.547,00	332	4.335.475,00	386	4.754.555,00	351	4.297.521,00

La legge delega per la riforma fiscale approvata dal governo intende cancellare le attuali addizionali, che si esercitano sulla base imponibile con un ventaglio di richieste diverse da Comune a Comune, e introdurre una sovrainposta locale all'imposta nazionale. La riforma si pone anche l'obiettivo di fare un po' d'ordine per facilitare la vita ai sostituti d'imposta e per evitare i disallineamenti oggi creati dal fatto che le deduzioni applicate alla base imponibile nazionale non si riflettono in modo fedele su quella locale, con la conseguenza, fra le altre, di imporre il pagamento dell'Irpef locale anche a contribuenti esenti da quella nazionale.

Meno chiari sono gli effetti che questo passaggio può avere sui bilanci degli enti locali. L'incertezza è in parte inevitabile, perché la legge delega per sua natura fissa i principi generali che sarà compito dei decreti attuativi tradurre in norme puntuali. Qualche analisi sugli effetti però è già possibile, a partire dalla clausola di salvaguardia prevista nel testo della delega, in base alla quale i limiti alla manovrabilità del nuovo meccanismo dovrebbero essere calibrati sull'esigenza di «garantire ai Comuni nel loro complesso un gettito corrispondente a quello attualmente generato dall'applicazione dell'aliquota media dell'addizionale all'Irpef».

Su queste basi, però, è evidente il rischio di perdita di gettito nei Comuni che oggi chiedono più della media.

Entrate dei beni dell'Ente

La valorizzazione dei beni si poggia essenzialmente sulla prospettiva che o il bene viene utilizzato razionalmente per fini istituzionali, ovvero deve essere necessariamente allocato sul mercato attraverso il suo sfruttamento economico che può derivare dalla locazione o dalla vendita, prospettiva evidenziata anche dalla Sezione del Controllo per la Regione autonoma della Sardegna della Corte dei Conti con la delibera 18/2009/VSGF relativa all'indagine di controllo successivo sulla gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Porto Torres che testualmente cita: " Sotto questo particolare profilo, si dovrebbero adottare iniziative di utilizzazione del patrimonio immobiliare da parte di terzi, dai quali derivino congrue entrate per l'erario comunale, anche se di importo non elevato data la funzione sociale di molti dei beni in esame. Si è potuto rilevare come, anche considerata la finalità delle concessioni in essere, i canoni siano incongrui rispetto al valore di alcuni beni e che in realtà non esiste ancora la consapevolezza delle potenzialità economiche dei propri beni da parte dell'amministrazione comunale".

Allo stato attuale vi è una situazione di bassa redditività del patrimonio dell'ente, ormai da diversi anni non valorizzato.

È volontà dell'amministrazione:

1. Effettuare una puntuale ricognizione del patrimonio dell'ente;
2. Verificare la posizione dei terzi che usufruiscono di tali beni;
3. Rendere fruibili i beni inutilizzati tramite bandi ad evidenza pubblica.

5.3 Spese correnti

Personale

I costi del personale da prevedere nel Bilancio pluriennale 2022/2024 sono evidenziati nella seguente tabella:

Descrizione	2021 Bilancio iniziale	2021 Bilancio assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato	0,00	9.970,00	9.970,00	9.607,35	0,00	0,00	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	3.599.602,00	3.226.291,82	2.875.921,45	2.064.315,06	3.749.989,00	3.749.989,00	3.749.989,00
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	73.013,00	86.208,94	41.953,74	14.181,60	75.092,00	75.092,00	75.092,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	779.158,11	1.267.029,00	751.282,62	194.359,44	732.706,24	732.706,24	732.706,24
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo determinato	0,00	580,00	580,00	576,03	0,00	0,00	0,00
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato	212.816,33	305.926,00	214.230,63	159.156,00	222.325,33	222.325,33	222.325,33
Straordinario per il personale a tempo determinato	1.300,00	2.504,00	1.325,00	234,88	1.579,00	1.579,00	1.579,00
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato	51.470,00	80.256,00	53.508,00	36.155,65	26.603,00	26.603,00	26.603,00
Buoni pasto	77.888,00	60.503,00	24.027,46	1.266,97	81.345,00	81.345,00	81.345,00
Contributi obbligatori per il personale	1.262.999,00	1.472.634,16	1.094.517,29	677.567,75	1.310.843,00	1.310.843,00	1.310.843,00
Contributi previdenza complementare	15.961,55	15.961,55	0,00	0,00	15.961,55	15.961,55	15.961,55
Altri contributi sociali effettivi n.a.c.	152,88	126,00	80,53	80,53	132,00	132,00	132,00
Assegni familiari	43.858,00	58.165,00	47.401,00	36.457,16	47.357,00	47.357,00	47.357,00
Totale	6.118.218,87	6.586.155,47	5.114.797,72	3.193.958,42	6.263.933,12	6.263.933,12	6.263.933,12

Il nuovo assetto organizzativo dell'Ente, nonché la revisione delle previsioni di cessazione dal servizio di taluni dipendenti ha reso indispensabile una rimodulazione della programmazione del fabbisogno di personale, privilegiando le scelte, nell'ambito di un margine assunzionale previsto dalla normativa vigente, di quelle figure professionali necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Ente;

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 19 aprile 2021 è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2021/2023; E' attualmente in fase di predisposizione il piano triennale dei fabbisogni 2022/2024 la cui adozione costituirà aggiornamento al presente documento di programmazione.

Allo stesso modo la progettazione della macrostruttura organizzativa deve essere affiancata da un piano di formazione continua con il pieno coinvolgimento del personale dipendente.

Anche l'attività formativa dovrà essere pensata e progettata in rapporto alle nuove sfide che l'Ente si trova ad affrontare ed alle conseguenti esigenze di sviluppo professionale che ne derivano.

Nel corso dell'analisi, sarà dedicata particolare attenzione all'individuazione dei fabbisogni formativi delle figure dirigenziali, delle posizioni organizzative e delle figure degli istruttori direttivi, per l'avvio ed il consolidamento dell'assetto organizzativo.

In quest'ottica gli interventi formativi precedono, stimolano, accompagnano e sostengono i processi di cambiamento organizzativo, in una logica di costante apprendimento, in sintonia con le nuove sfide con cui l'organizzazione deve misurarsi.

Acquisto di beni e servizi

Le previsioni di acquisti di beni e servizi per missione e programma sono le seguenti:

Mis/Prog	Descrizione	2021 Bilancio iniziale	2021 Bilancio assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
01.01	Organi istituzionali	292.698,44	294.043,44	252.723,03	101.752,13	258.768,23	258.193,23	258.193,23
01.02	Segreteria generale	108.789,87	108.789,87	76.385,34	26.334,80	101.623,00	101.623,00	101.623,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	231.087,50	231.251,50	185.909,64	26.665,87	215.082,70	214.918,70	214.918,70
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	105.818,40	110.982,40	64.125,25	40.509,87	95.539,40	95.375,40	95.375,40
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	172.448,72	237.891,07	45.766,77	41.178,55	134.661,25	138.099,25	138.099,25
01.06	Ufficio tecnico	216.693,95	342.021,95	182.260,63	78.567,57	206.352,57	206.024,57	206.024,57
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	55.658,72	71.740,72	18.826,06	16.928,16	52.661,94	52.579,94	52.579,94

01.08	Statistica e sistemi informativi	83.872,34	87.623,34	67.822,25	41.146,73	76.000,48	75.549,48	75.549,48
01.10	Risorse umane	323.687,04	481.629,04	193.071,59	84.276,33	144.776,04	144.776,04	144.776,04
01.11	Altri servizi generali	79.464,77	106.027,77	82.520,07	41.429,40	48.126,08	48.092,08	48.092,08
02.01	Uffici giudiziari	1.489,00	1.489,00	619,48	579,66	1.489,00	1.489,00	1.489,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	249.632,87	258.375,87	132.641,37	66.402,83	188.213,33	187.598,33	187.598,33
04.01	Istruzione prescolastica	45.642,34	70.642,34	37.705,65	13.082,85	37.845,27	37.845,27	37.845,27
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	360.123,11	349.523,11	321.902,94	94.091,92	338.550,52	338.550,52	338.550,52
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	583.326,53	558.634,23	522.658,28	283.039,63	632.575,53	632.493,53	632.493,53
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	144.055,04	144.055,04	144.055,04	43.460,85	144.055,04	144.055,04	144.055,04
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	300.384,87	309.484,87	240.185,61	103.594,14	299.706,75	299.706,75	299.706,75
06.01	Sport e tempo libero	83.956,02	83.956,02	72.827,33	27.823,32	72.856,02	72.856,02	72.856,02
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	61.207,51	63.207,51	20.937,54	7.932,76	61.207,51	61.207,51	61.207,51
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	11.305,00	36.781,23	35.739,38	21,28	11.305,00	11.305,00	11.305,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	152.989,76	153.153,76	20.992,96	9.519,82	30.298,00	30.134,00	30.134,00
09.03	Rifiuti	4.082.618,20	4.958.193,21	4.042.575,12	1.780.923,74	3.838.442,00	3.838.319,00	3.838.319,00
09.04	Servizio idrico integrato	135.706,00	643.532,06	2.909,72	0,00	90.706,00	90.706,00	90.706,00
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	859.089,73	861.589,73	857.481,97	323.283,07	859.089,73	859.089,73	859.089,73
10.02	Trasporto pubblico locale	18.591,94	18.591,94	9.205,38	7.912,37	18.591,94	18.591,94	18.591,94
10.03	Trasporto per vie d'acqua	41.816,00	41.816,00	41.793,46	4.248,14	41.816,00	41.816,00	41.816,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	571.783,48	601.783,48	595.831,63	304.604,00	571.582,48	571.582,48	571.582,48
11.01	Sistema di protezione civile	42.383,20	80.799,00	60.476,64	6.647,00	77.129,20	77.006,20	77.006,20
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.271.205,51	1.861.117,32	1.069.643,61	730.665,03	1.146.483,44	1.146.483,44	1.146.483,44
12.02	Interventi per la disabilità	7.832,00	10.832,00	3.037,01	1.890,79	7.832,00	7.832,00	7.832,00
12.03	Interventi per gli anziani	130.000,00	143.374,28	130.000,00	39.123,49	130.000,00	130.000,00	130.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	347.208,00	392.557,14	336.292,39	113.266,23	346.708,00	346.708,00	346.708,00

12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	33.600,27	38.592,27	20.121,71	14.692,65	34.377,09	33.885,09	33.885,09
12.08	Cooperazione e associazionismo	3.353,00	3.353,00	3.353,00	797,26	3.353,00	3.353,00	3.353,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	168.625,00	206.725,00	62.912,88	60.052,88	168.625,00	168.625,00	168.625,00
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	371.697,28	447.574,36	317.821,71	170.651,98	378.782,00	378.741,00	378.741,00
15.03	Sostegno all'occupazione	11.304,84	9.698,00	9.697,68	4.848,84	10.105,00	10.105,00	10.105,00
17.01	Fonti energetiche	66.500,00	66.500,00	66.500,00	45.694,87	66.500,00	66.500,00	66.500,00
	Totale	11.827.646,25	14.487.932,87	10.349.330,12	4.757.640,81	10.941.816,54	10.941.816,54	10.941.816,54

5.4 Equilibri di bilancio

entrate	2021 iniziale	2021 assestato	2022	2023	2024
avanzo	464.480,66	7.883.229,52	0,00	0,00	0,00
FPV c/capitale	1.606.739,01	4.298.036,86	20.161,50	0,00	0,00
FPV scorrenti	491.721,67	1.135.796,80	16.121,24	0,00	0,00
I	11.058.593,46	12.354.864,91	11.178.123,53	11.178.123,53	11.178.123,53
II	10.073.840,96	10.913.182,66	9.998.395,04	9.998.395,04	9.874.456,70
III	2.075.388,57	2.583.196,35	1.787.097,78	1.754.219,02	1.744.219,02
IV	2.825.028,27	8.078.445,74	6.958.794,80	1.597.281,54	874.799,84
IX	5.249.113,10	5.250.814,89	5.249.113,10	5.249.113,10	5.249.113,10
Totale	33.844.905,70	52.497.567,73	35.207.806,99	29.777.132,23	28.920.712,19

spese	2021 iniziale	2021 assestato	2022	2023	2024
I	24.320.085,32	31.438.002,94	23.165.797,59	23.116.797,59	22.982.859,25
II	4.275.707,28	15.802.749,90	6.792.896,30	1.411.221,54	688.739,84
III	0,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
VII	5.249.113,10	5.250.814,89	5.249.113,10	5.249.113,10	5.249.113,10
Totale	33.844.905,70	52.497.567,73	35.207.806,99	29.777.132,23	28.920.712,19

5.5 Investimenti
Opere in corso di realizzazione

Capitolo	Descrizione	2021	2021_impegni	2022	2022_impegni	2023	2023_impegni
2010013	PUC ADEGUAMENTO MODIFICHE 2010-13 - Programma: Urbanistica e assetto del territorio	15.079,20	15.079,20	0,00	0,00	0,00	0,00
2010024	Hardware - Programma: Statistica e sistemi informativi	4.038,20	4.038,20	0,00	0,00	0,00	0,00
2010032	REDAZIONE PUL (PIANO UTILIZZO DEI LITORALI) - Programma: Demanio e patrimonio	9.235,20	9.235,20	0,00	0,00	0,00	0,00
2010048	Acquisto software - Programma: Statistica e sistemi informativi	79,14	79,14	0,00	0,00	0,00	0,00
2010072	Manutenzione immobili comunali ad uso abitativo - Programma: Demanio e patrimonio	18.371,14	18.371,14	0,00	0,00	0,00	0,00
2010073	Manutenzione immobili n.a.c. - Programma: Demanio e patrimonio	36.986,60	36.986,60	0,00	0,00	0,00	0,00
2010074	Impianto telefonico VoiSmart - Programma: Statistica e sistemi informativi	17.404,52	17.404,52	0,00	0,00	0,00	0,00
2010080	Macchinari - Programma: ufficio tecnico	18.159,70	18.159,70	0,00	0,00	0,00	0,00
2010081	Manutenzione straordinaria Casa dei pensionati (art.1 comma 311-312 L.160/2019 -ANNO 2020) - Programma: Demanio e patrimonio	49.969,75	45.886,03	0,00	0,00	0,00	0,00
2030001	ARMI LEGGERE AD USO CIVILE E PER ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA. - Programma: Polizia locale e amministrativa	2.640,00	0,00	2.640,00	0,00	2.640,00	0,00
2030002	Acquisto software (ART.208 CDS) - Programma: Polizia locale e amministrativa	3.300,00	0,00	3.300,00	0,00	3.300,00	0,00
2040006	RISTRUTT. SCUOLA A. FRANK SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VIA PORRINO (Iscol@) -- Programma: Istruzione non universitaria	57.487,03	57.487,03	0,00	0,00	0,00	0,00
2040007	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO VIA MONTE ANGELLU SCUOLA PRIMARIA E DELL INFANZIA - Programma: Istruzione non universitaria	73.041,25	73.041,25	0,00	0,00	0,00	0,00
2040009	RISTRUTT. EDIFICIO SCOLASTICO DE AMICIS VIA AZUNI SCUOLA PRIMARIA E DELL INFANZIA - Programma: Istruzione non universitaria	6.638,80	6.638,80	0,00	0,00	0,00	0,00
2040021	Ristrutturazione asilo nido A. Sabin (RAS L. 15 marzo 2012 n. 6) - Programma: Istruzione prescolastica	30.000,00	16.300,44	0,00	0,00	0,00	0,00
2040023	Iscol@ - Asse II "Rinnovo arredi e attrezzatura degli edifici scolastici" (ACQUISTO MOBILI E ARREDI) - Programma: Istruzione non universitaria -	466.874,90	379.925,60	0,00	0,00	0,00	0,00
2040032	ISCOL@ ASSE I -SCUOLA MEDIA "S.RUIU" BRUNELLESCHI - Programma: Istruzione non universitaria	4.979,89	4.979,89	0,00	0,00	0,00	0,00
2040033	MNTZ STRAORDINARIA SCUOLA A. FRANK SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VIA PORRINO - Programma: Istruzione non universitaria	41.928,96	41.928,96	0,00	0,00	0,00	0,00
2040037	Interventi di riqualificazione degli edifici scolastici Fondi Strutturali Europei – PON 2014-2020 (Bellieni-Borgona-Brunelleschi) - Programma: Istruzione non universitaria	29.028,27	29.028,27	0,00	0,00	0,00	0,00

2040038	Risanamento conservativo finalizzato alla messa in sicurezza della scuola dell'infanzia G.Gabriel (Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020) - Programma: Istruzione prescolastica	187.500,00	139.113,63	0,00	0,00	0,00	0,00
2040039	Manutenzione straordinaria scuole- Programma: Istruzione non universitaria	21.947,36	21.947,36	0,00	0,00	0,00	0,00
2040040	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO SCUOLA - BRUNELLESCHI - Completamento piano terra Programma: Istruzione non universitaria	130.000,00	22.838,40	0,00	0,00	0,00	0,00
2040041	INTERVENTO DI EFFICIENTAMENTO SCUOLA BRUNELLESCHI - 1 piano - Programma: Istruzione non universitaria	130.000,00	22.850,95	0,00	0,00	0,00	0,00
2040042	MNTZ STRAORDINARIA SCUOLE LAVORAS (RAS 2019) - Programma: Istruzione non universitaria	558.937,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2040043	Impianti di climatizzazione Asilo nido A. Sabin (Contributi agli investimenti art.1 comma 311-312 L.160/2019 -ANNO 2021)- Programma: Istruzione prescolastica	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050017	Attrezzature n.a.c. (L.R.14/2006 art. 21) - Biblioteca	2.616,90	2.616,90	0,00	0,00	0,00	0,00
2050018	Impianti - Programma: Cultura	976,00	976,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050019	Interventi di scavo restauro e valorizzazione dell'area archeologiche Via Ponte Romano 79 - Programma: Valorizzazione dei beni di interesse storico	100.000,00	6.873,68	0,00	0,00	0,00	0,00
2050020	TEATRO ANDREA PARODI (Contributi agli investimenti art.1 comma 311-312 L.160/2019 -ANNO 2021) - Programma: Cultura	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2050021	SALA FILIPPO CANU (Contributi agli investimenti art.1 comma 311-312 L.160/2019 -ANNO 2021) - Programma: Cultura	13.969,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2060005	Manutenzione straordinaria impianti sportivi - Programma: Sport e tempo libero	10.067,33	10.067,33	0,00	0,00	0,00	0,00
2070003	Sito internet di promozione territoriale LAVORAS - Programma: Sviluppo e valorizzazione del turismo	21.369,65	21.369,65	0,00	0,00	0,00	0,00
2080006	Piano Urbanistico Comunale - Programma: Urbanistica e assetto del territorio	30.163,93	30.163,93	0,00	0,00	0,00	0,00
2080010	Rimborso oneri di urbanizzazione ai privati- Programma: Urbanistica e assetto del territorio	5.000,00	1.188,53	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
2090011	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A3R - Programma: Difesa del suolo	477.650,98	477.650,98	250.000,00	250.000,00	541.140,77	541.140,77
2090012	Parco Fluviale-pulizia alveo B1A2R - Programma: Difesa del suolo	413.665,74	413.665,74	250.000,00	250.000,00	541.140,77	541.140,77
2090013	Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A1R - Programma: Difesa del suolo	152.448,03	152.448,03	20.161,50	20.161,50	0,00	0,00
2090013	FPV_Parco Fluviale-Risagomatura alveo B1A1R - Programma: Difesa del suolo	20.161,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090025	RECINZIONE PARCO S. GAVINO 3° STRALCIO - Programma: Difesa del suolo	199.040,66	199.040,66	0,00	0,00	0,00	0,00
2090032	PIANO DI GESTIONE ZPS ISOLA PIANA - Programma: Aree protette parchi naturali protezione naturalistica e forestazione	84.545,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090035	ADEGUAMENTO SISTEMA IDRICO INTEGRATO - CALA D OLIVA. LAVORI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DI RACCOLTA E RIFACIMENTO RETE DI DISTRIBUZIONE - PROGRAMMA: SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2.426.860,70	736.533,91	0,00	0,00	0,00	0,00
2090037	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 16 - Programma: Difesa del suolo	66.963,52	66.963,52	0,00	0,00	0,00	0,00
2090038	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 17 - Programma: Difesa del suolo	136.547,16	136.547,14	0,00	0,00	0,00	0,00
2090039	Messa in sicurezza FALESIE di BALAI- Programma: Difesa del suolo	376.821,34	226.821,34	998.626,00	998.626,00	0,00	0,00

2090040	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 18 - Programma: Difesa del suolo	54.091,42	54.091,42	0,00	0,00	0,00	0,00
2090041	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 19 - Programma: Difesa del suolo	307.664,67	270.232,37	0,00	0,00	0,00	0,00
2090042	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 20 - Programma: Difesa del suolo	231.000,00	193.920,40	0,00	0,00	0,00	0,00
2090043	Opere per la difesa idraulica dalle inondazioni del rio Mannu - Programma: Difesa del suolo	160.000,00	0,00	240.000,00	0,00	240.000,00	0,00
2090044	Trivellazione a scopo di ricerca idrica Isola Asinara - Programma: Servizio idrico integrato -	15.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2090045	LR 12/13 PATRIMONIO BOSCHIVO ANN.TA 21 - Programma: Difesa del suolo	208.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100000	BENI IMMOBILI - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	219.618,92	219.618,92	0,00	0,00	0,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	4.943,75	4.943,75	0,00	0,00	0,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. (ART.208 CDS) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	5.000,00	2.093,52	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
2100009	Attrezzature n.a.c. (ART.142 comma 12 ter CDS) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
2100010	BENI IMMOBILI - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	61.479,98	54.453,34	70.000,00	0,00	70.000,00	0,00
2100020	SISTEMAZIONE DELL APPRODO DI CALA REALE - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI	21.036,17	21.036,17	0,00	0,00	0,00	0,00
2100021	REALIZZAZIONE ROTATORIA - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI	16.112,90	16.112,90	0,00	0,00	0,00	0,00
2100024	IMPIANTI ILLUMINAZIONE VIE CITTADINE - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI	7.607,48	7.607,48	0,00	0,00	0,00	0,00
2100025	ACQUISTO TERRENI AREA EDIFICABILE RFI- STAZIONE MARITTIMA : PROGRAMMA TRASPORTO PER VIE D ACQUA	689.300,00	689.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100026	ACQUISTO TERRENI STANDARD RFI- STAZIONE MARITTIMA : PROGRAMMA TRASPORTO PER VIE D ACQUA	115.900,00	115.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2100027	Completamento opere esterne Spirito Santo - PROGRAMMA: Viabilità e infrastrutture stradali	222.577,37	222.577,37	0,00	0,00	0,00	0,00
2100029	Lavori di manutenzione straordinaria strade - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	2.950,87	2.950,87	0,00	0,00	0,00	0,00
2100030	Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Colombo - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	24.943,82	24.943,82	0,00	0,00	0,00	0,00
2100031	Lavori di manutenzione straordinaria Piazza Garibaldi- Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	2.341,38	2.341,38	0,00	0,00	0,00	0,00
2100033	Manutenzione straordinaria Ponte Vespucci - Programma Viabilità e infrastrutture stradali	300.000,00	79.881,09	0,00	0,00	0,00	0,00
2100034	Infrastrutture stradali (Manutenzione marciapiedi) - Programma: Viabilità e infrastrutture stradali	33.121,66	33.121,66	0,00	0,00	0,00	0,00
2100035	Impianto pubblica illuminazione via Lungo mare (misure compensative ENI) - PROGRAMMA: VIABILITA E INFRASTRUTTURE STRADALI	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2110000	Spese di investimento per beni immateriali n.a.c. - Programma: Sistema di protezione civile	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2120003	BENI IMMOBILI - Programma: Servizio necroscopico e cimiteriale	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2170000	Rete metanizzazione bacino n. 4 - Programma: Fonti energetiche	1.835.736,66	1.835.736,66	4.269.168,80	4.269.168,80	0,00	0,00
TOTALE		11.560.422,30	7.315.110,77	6.116.896,30	5.787.956,30	1.411.221,54	1.082.281,54

5.6 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Sulla base degli obiettivi strategici individuati per il periodo di mandato, calando nel contesto amministrativo-contabile le linee programmatiche del Sindaco e le strategie di governo, è stata elaborata la programmazione operativa, definendo per ogni programma, gli “interventi operativi” che dovranno essere realizzati nel corso del triennio 2021-2023, in considerazione delle risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione per il loro raggiungimento e dai quali conseguiranno gli obiettivi operativi nel Piano esecutivo di gestione per il triennio 2021-2023.

Accanto agli interventi specifici di ogni programma, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno evidenziarne alcuni che per la loro importanza, pur avendo carattere operativo, sono considerati di tipo “strategico” in quanto propedeutici per lo sviluppo di altre attività strettamente connesse o fondamentali per il raggiungimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e consentono di poter dare risposte più immediate ai bisogni della Comunità.

5.6.1 I programmi operativi individuati per la missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
01.01	Organi istituzionali	Redditi da lavoro dipendente	272.768,00	322.676,57	248.982,35	204.750,55	276.338,00	276.338,00	276.338,00
01.01	Organi istituzionali	Imposte e tasse a carico dell'ente	32.654,00	38.891,67	36.822,55	24.281,10	33.519,00	33.519,00	33.519,00
01.01	Organi istituzionali	Acquisto di beni e servizi	292.698,44	294.043,44	267.534,48	181.848,96	270.468,23	257.693,23	257.693,23
01.01	Organi istituzionali	Trasferimenti correnti	1.500,00	1.500,00	0,00	0,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
01.02	Segreteria generale	Redditi da lavoro dipendente	344.510,13	389.133,80	261.070,72	180.049,98	332.445,00	332.445,00	332.445,00
01.02	Segreteria generale	Imposte e tasse a carico dell'ente	25.262,00	28.788,00	25.000,00	12.017,16	23.103,00	23.103,00	23.103,00
01.02	Segreteria generale	Acquisto di beni e servizi	108.789,87	109.789,87	87.707,89	41.356,84	99.953,00	99.953,00	99.953,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Redditi da lavoro dipendente	558.319,00	539.320,27	447.129,26	366.989,34	559.442,00	559.442,00	559.442,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Imposte e tasse a carico dell'ente	39.428,00	38.124,00	34.603,00	28.054,57	39.048,00	39.048,00	39.048,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Acquisto di beni e servizi	231.087,50	231.251,50	195.795,06	48.363,76	214.182,70	214.418,70	214.418,70
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Altre spese correnti	250,00	250,00	230,42	230,42	0,00	0,00	0,00
01.03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Redditi da lavoro dipendente	200.165,00	193.371,38	176.268,96	135.879,15	184.062,00	184.062,00	184.062,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Imposte e tasse a carico dell'ente	12.906,00	12.266,44	12.062,44	8.779,45	13.780,00	13.780,00	13.780,00
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Acquisto di beni e servizi	105.818,40	110.982,40	68.093,85	54.681,28	110.271,13	133.276,13	133.276,13
01.04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Rimborsi e poste correttive delle entrate	15.400,00	15.400,00	15.372,44	14.211,19	10.000,00	10.000,00	10.000,00

01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Redditi da lavoro dipendente	70.423,00	71.042,00	62.867,89	47.942,30	65.398,00	65.398,00	65.398,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Imposte e tasse a carico dell'ente	20.651,00	9.888,07	6.038,07	4.323,92	12.002,00	12.002,00	12.002,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Acquisto di beni e servizi	172.448,72	238.345,27	81.957,69	50.800,20	140.640,25	144.078,25	144.078,25
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Altre spese correnti	135.000,00	135.000,00	106.007,19	104.407,19	135.000,00	135.000,00	135.000,00
01.05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.616,00	114.562,69	110.478,97	91.469,67	0,00	0,00	0,00
01.06	Ufficio tecnico	Redditi da lavoro dipendente	518.644,00	529.485,54	427.407,32	312.900,63	524.537,00	524.537,00	524.537,00
01.06	Ufficio tecnico	Imposte e tasse a carico dell'ente	34.698,00	39.817,17	34.788,84	21.179,56	40.410,00	40.410,00	40.410,00
01.06	Ufficio tecnico	Acquisto di beni e servizi	216.693,95	347.438,23	227.118,30	178.629,07	217.552,57	217.224,57	217.224,57
01.06	Ufficio tecnico	Altre spese correnti	1.100,00	1.100,00	1.038,74	1.038,74	1.230,00	1.230,00	1.230,00
01.06	Ufficio tecnico	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	18.159,70	68.159,70	33.762,82	24.027,70	0,00	0,00	0,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Redditi da lavoro dipendente	387.109,24	328.211,56	257.003,68	171.978,71	356.438,00	356.438,00	356.438,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Imposte e tasse a carico dell'ente	24.639,00	21.967,75	15.769,75	11.456,09	24.092,00	24.092,00	24.092,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Acquisto di beni e servizi	55.658,72	71.740,72	19.364,83	17.772,46	52.661,94	52.579,94	52.579,94
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Altre spese correnti	300,00	300,00	293,12	293,12	600,00	600,00	600,00
01.07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Redditi da lavoro dipendente	108.703,00	110.989,72	97.683,02	75.406,24	108.816,00	108.816,00	108.816,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Imposte e tasse a carico dell'ente	7.019,00	7.082,01	6.022,01	5.046,76	7.902,00	7.902,00	7.902,00
01.08	Statistica e sistemi informativi	Acquisto di beni e servizi	83.872,34	82.543,34	75.337,97	52.015,28	126.432,48	125.981,48	125.981,48
01.08	Statistica e sistemi informativi	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	17.404,52	104.121,86	48.378,30	21.521,86	0,00	0,00	0,00
01.10	Risorse umane	Redditi da lavoro dipendente	1.189.934,00	1.635.766,90	1.043.098,14	241.914,52	1.377.624,24	1.377.624,24	1.377.624,24
01.10	Risorse umane	Imposte e tasse a carico dell'ente	87.765,00	104.836,78	69.723,46	12.313,88	86.824,00	86.824,00	86.824,00
01.10	Risorse umane	Acquisto di beni e servizi	323.687,04	481.629,04	259.202,10	122.211,65	144.776,04	144.776,04	144.776,04
01.10	Risorse umane	Trasferimenti correnti	3.000,00	3.000,00	2.583,79	0,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
01.10	Risorse umane	Altre spese correnti	56.121,24	81.459,24	0,00	0,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

01.11	Altri servizi generali	Redditi da lavoro dipendente	363.799,74	374.325,46	299.018,54	164.307,01	387.385,00	387.385,00	387.385,00
01.11	Altri servizi generali	Imposte e tasse a carico dell'ente	27.587,00	26.487,00	16.833,50	10.502,92	32.252,00	32.252,00	32.252,00
01.11	Altri servizi generali	Acquisto di beni e servizi	79.464,77	123.608,77	90.317,67	51.294,92	48.126,08	48.092,08	48.092,08
01.11	Altri servizi generali	Altre spese correnti	10.000,00	17.555,00	2.985,11	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
01.11	Altri servizi generali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	123.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	6.271.055,32	7.609.253,16	5.271.754,24	3.096.248,15	6.111.811,66	6.124.820,66	6.124.820,66

5.6.2 I programmi operativi individuati per la missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Coinvolgere i cittadini nelle scelte dell'Amministrazione	Promuovere la partecipazione dei cittadini nell'Amministrazione e nella gestione della comunità e del territorio puntando su responsabilità, reciprocità e condivisione	Promuovere il volontariato nei servizi di Protezione Civile (COC)
Valorizzare la struttura organizzativa del comune	Promuovere l'innovazione a tutti i livelli	Potenziamento dei servizi di vigilanza nel territorio

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
02.01	Uffici giudiziari	Redditi da lavoro dipendente	0,00	0,00	0,00	0,00	117,00	117,00	117,00
02.01	Uffici giudiziari	Imposte e tasse a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	1.821,00	1.821,00	1.821,00
02.01	Uffici giudiziari	Acquisto di beni e servizi	1.489,00	1.489,00	619,48	579,66	1.489,00	1.489,00	1.489,00
02.01	Uffici giudiziari	Altre spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	1.489,00	1.489,00	619,48	579,66	3.427,00	3.427,00	3.427,00

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
03.01	Polizia locale e amministrativa	Redditi da lavoro dipendente	847.278,88	927.065,14	795.070,52	554.962,08	866.864,88	866.864,88	866.864,88
03.01	Polizia locale e amministrativa	Imposte e tasse a carico dell'ente	55.932,00	60.350,06	54.030,80	37.193,96	61.172,00	61.172,00	61.172,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	Acquisto di beni e servizi	249.632,87	258.375,87	161.669,52	116.288,45	178.254,33	177.639,33	177.639,33
03.01	Polizia locale e amministrativa	Altre spese correnti	4.630,00	4.673,00	4.620,79	4.620,79	4.730,00	4.730,00	4.730,00
03.01	Polizia locale e amministrativa	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	5.940,00	12.440,00	0,00	0,00	5.940,00	5.940,00	5.940,00
		Totale	1.163.413,75	1.262.904,07	1.015.391,63	713.065,28	1.116.961,21	1.116.346,21	1.116.346,21

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
11.01	Sistema di protezione civile	Redditi da lavoro dipendente	9.959,00	12.314,36	8.230,36	2.567,69	9.659,00	9.659,00	9.659,00
11.01	Sistema di protezione civile	Imposte e tasse a carico dell'ente	646,00	1.008,73	1.008,73	176,43	561,00	561,00	561,00
11.01	Sistema di protezione civile	Acquisto di beni e servizi	42.383,20	72.428,31	60.745,44	56.912,81	81.899,20	81.776,20	81.776,20
11.01	Sistema di protezione civile	Trasferimenti correnti	15.000,00	7.000,00	0,00	0,00	25.000,00	25.000,00	15.000,00
11.01	Sistema di protezione civile	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	16.153,00	16.153,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11.01	Sistema di protezione civile	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	82.988,20	123.904,40	86.137,53	59.656,93	117.119,20	116.996,20	106.996,20

5.6.3 I programmi operativi individuati per la missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Istruzione di qualità	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche	Programmazione degli interventi manutentivi
	Rafforzare il confronto con il personale della scuola	Istituzione di tavoli di lavoro calendarizzati
	Contrastare la dispersione scolastica	Avviare percorso di collaborazione tra scuola e centro di aggregazione giovanile - Coinvolgimento giovani e anziani anche per informatizzazione

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
04.01	Istruzione prescolastica	Acquisto di beni e servizi	45.642,34	71.144,56	38.143,05	25.466,41	42.465,27	42.465,27	42.465,27
04.01	Istruzione prescolastica	Trasferimenti correnti	46.818,00	78.246,31	78.246,31	45.719,20	46.818,00	46.818,00	46.818,00
04.01	Istruzione prescolastica	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	181.765,35	349.508,20	321.823,53	127.022,53	0,00	0,00	0,00
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Acquisto di beni e servizi	360.123,11	349.184,11	322.454,20	190.478,18	355.345,52	355.345,52	355.345,52
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Trasferimenti correnti	124.849,00	278.158,39	141.396,37	86.007,37	150.349,00	150.349,00	150.349,00
04.02	Altri ordini di istruzione non universitaria	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	310.975,63	2.014.113,46	1.399.344,69	701.488,79	468.000,00	0,00	0,00
04.05	Istruzione tecnica superiore	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Redditi da lavoro dipendente	56.699,00	58.714,94	55.781,49	41.881,82	47.772,00	47.772,00	47.772,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Imposte e tasse a carico dell'ente	4.522,00	4.516,81	3.993,81	2.962,33	6.674,00	6.674,00	6.674,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Acquisto di beni e servizi	583.326,53	552.634,23	523.799,42	299.470,66	625.082,53	612.800,53	612.800,53
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Trasferimenti correnti	60.960,00	63.265,53	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04.06	Servizi ausiliari all'istruzione	Altre spese correnti	1.300,00	1.300,00	1.294,11	1.294,11	650,00	650,00	650,00
04.07	Diritto allo studio	Trasferimenti correnti	35.500,00	10.000,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale			1.812.480,96	3.835.786,54	2.886.276,98	1.521.791,40	1.763.156,32	1.282.874,32	1.282.874,32

5.6.4 I programmi operativi individuati per la missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartiamo dalla cultura	Caratterizzare l'identità culturale della città	Fondazione come regia e promozione, individuare 3/4 eventi caratteristici e dargli una certezza di continuità e di presenza.
		Organizzazione del cartellone annuale di eventi e spettacoli
		Redazione del piano strategico per la cultura e valorizzazione della festa patronale come attrattore culturale e turistico
Ripartire dal più grande Parco archeologico della Sardegna	Gestione diretta da parte del Comune di Porto Torres delle aree archeologiche urbane	Stipula convenzione per la gestione dei beni con Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e Direzione Regionale Musei
		Installazione postazioni dei servizi di accoglienza
		Attivazione di un'operazione di promozione per la riqualificazione dell'immagine della città di Porto Torres
	Costituire il Parco archeologico	Valutazione interesse alla gestione del parco archeologico da parte dei privati
Realizzazione piano strategico dei beni culturali (creazione rete dei musei e dei beni archeologici della città)		

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Avviare una nuova stagione di investimenti nell'impiantistica sportiva	Migliorare l'accessibilità degli impianti	Riconversione impianti esistenti
		Realizzazione nuovi impianti moderni e funzionali
		Pensare a nuovi modelli con posti letto in modo da poter proporre anche come ritiri per preparazioni di inizio stagione.
	Valorizzare gli aspetti educativi della pratica sportiva in accordo con le società sportive	Consulta Associazioni sportive attivazione di convenzioni con servizi sociali e scuole
	Sostenere le società sportive	Concessione gratuita spazi a fronte di investimenti migliorativi
Ripartiamo dalla cultura	Coltivare la creatività e i talenti dei nostri giovani	Sostegno e valorizzazione delle esperienze locali (musica-teatro-cinema)
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Fornire uno spazio fruibile su cui fare attività	Utilizzo degli spazi aperti come i principali parchi cittadini per le attività sportive

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Acquisto di beni e servizi	144.055,04	146.755,04	146.755,04	102.754,74	144.055,04	144.055,04	144.055,04
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Trasferimenti correnti	0,00	1.500,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	93.126,32	103.000,00	7.727,68	854,00	0,00	0,00	0,00
05.01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Redditi da lavoro dipendente	124.565,00	127.128,17	114.147,68	81.690,17	92.872,00	92.872,00	92.872,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Imposte e tasse a carico dell'ente	8.432,00	8.883,26	8.456,26	5.455,11	6.301,00	6.301,00	6.301,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Acquisto di beni e servizi	300.384,87	319.587,82	270.530,02	145.409,01	312.746,75	312.746,75	312.746,75
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Trasferimenti correnti	0,00	30,00	30,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05.02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	976,00	81.787,35	71.302,90	48.122,90	0,00	0,00	0,00
		Totale	671.539,23	789.671,64	620.449,58	385.785,93	556.474,79	556.474,79	556.474,79

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
06.01	Sport e tempo libero	Redditi da lavoro dipendente	28.727,00	28.328,09	26.203,02	19.357,90	28.727,00	28.727,00	28.727,00
06.01	Sport e tempo libero	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.905,00	1.888,31	1.409,31	1.294,29	1.866,00	1.866,00	1.866,00
06.01	Sport e tempo libero	Acquisto di beni e servizi	83.956,02	83.956,02	72.827,33	48.523,08	73.856,02	73.856,02	73.856,02
06.01	Sport e tempo libero	Trasferimenti correnti	116.000,00	90.000,00	70.000,00	42.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
06.01	Sport e tempo libero	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	190.407,33	144.907,34	10.398,80	0,00	0,00	0,00
		Totale	230.588,02	394.579,75	315.347,00	121.574,07	194.449,02	194.449,02	194.449,02

5.6.5 I programmi operativi individuati per la missione 07 –Turismo

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Favorire lo sviluppo della ospitalità diffusa (camper service ed hub servizi turistici)
		Sostenere il settore della ristorazione e dell'accoglienza in genere e dell'accoglienza in genere
		Progettare, promuovere e gestire un'offerta integrata di prodotti e servizi turistici del territorio
		Realizzare itinerari, escursioni e laboratori tematici dedicati al turismo archeologico, ambientale e del mare
		Candidatura riconoscimento bandiera blu
		Valorizzazione strutture ed aree ricettive turistiche
		Area di servizi e di accoglienza nella quale esporre il sistema degli itinerari diffusi legata alla fruizione del paesaggio, naturalistica, rurale e sportiva
L'Asinara	Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'isola coinvolgendo il Parco e la Conservatoria	Utilizzo degli immobili non di competenza del parco per turismo leggero ed ecocompatibile
		Sviluppo delle attività agricole presenti in passato nell'isola (agro pastorali)
	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Promozione e valorizzazione del Turismo carcerario
		Potenziare i servizi locali

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Acquisto di beni e servizi	61.207,51	109.207,51	53.431,92	40.352,32	61.207,51	61.207,51	61.207,51
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Trasferimenti correnti	20.000,00	26.000,00	950,00	0,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
07.01	Sviluppo e valorizzazione del turismo	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	21.369,65	21.369,65	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	81.207,51	156.577,16	75.751,57	40.352,32	81.207,51	81.207,51	81.207,51

5.6.6 I programmi operativi individuati per la missione 08 –Assetto del territorio ed edilizia abitativa

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Migliorare l'edilizia residenziale pubblica	RICORSO FINANZIAMENTI Bonus 110%
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Ridare identità a luoghi abbandonati o degradati	Modifica del regolamento edilizio e attivazione piano del colore Approvazione PUC
	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Piani attuativi di rigenerazione e riqualificazione urbana Riqualificazione centro storico Riqualificazione arredo urbano
	Attivare processi di partecipazione con la collettività	Promozione di bandi di concorso per idee
	Avviare partenariati pubblici/privati	Water front

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Redditi da lavoro dipendente	38.045,00	94.444,28	46.821,84	25.336,85	34.935,00	34.935,00	34.935,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Imposte e tasse a carico dell'ente	2.528,00	7.710,60	3.626,60	1.738,76	4.159,00	4.159,00	4.159,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Acquisto di beni e servizi	11.305,00	36.781,23	35.739,38	321,28	11.305,00	11.305,00	11.305,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	45.243,13	45.243,13	9.836,06	0,00	0,00	0,00
08.01	Urbanistica e assetto del territorio	Altre spese in conto capitale	5.000,00	13.409,30	1.188,53	1.188,53	5.000,00	5.000,00	5.000,00
08.02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Trasferimenti correnti	18.004,00	62.895,94	656,00	656,00	18.004,00	18.004,00	18.004,00
		Totale	74.882,00	260.484,48	133.275,48	39.077,48	73.403,00	73.403,00	73.403,00

5.6.7 I programmi operativi individuati per la missione 09 –Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
L'Asinara	Realizzare la rete idrica e fognaria	Realizzare la rete idrica e fognaria
		realizzare/implementare il sistema antincendio
L'importanza della riqualificazione e rigenerazione urbana	Aumentare la qualità della vita dell'intorno sociale	Riqualificazione verde urbano
		Migliorare la qualità del servizio di raccolta rifiuti

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
09.01	Difesa del suolo	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	836.034,40	3.119.299,12	2.214.787,21	501.672,30	1.966.787,50	1.322.281,54	599.799,84
09.01	Difesa del suolo	Altre spese in conto capitale	0,00	20.161,50	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Redditi da lavoro dipendente	245.321,00	156.782,60	122.705,18	103.255,11	243.803,00	243.803,00	243.803,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Imposte e tasse a carico dell'ente	16.495,00	11.403,27	11.277,75	6.976,18	14.139,00	14.139,00	14.139,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Acquisto di beni e servizi	152.989,76	153.953,76	25.535,33	13.715,12	28.398,00	28.234,00	28.234,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Trasferimenti correnti	0,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Altre spese correnti	750,00	750,00	749,82	749,82	1.120,00	1.120,00	1.120,00
09.03	Rifiuti	Redditi da lavoro dipendente	68.001,00	95.602,68	84.665,58	64.694,20	68.555,00	68.555,00	68.555,00
09.03	Rifiuti	Imposte e tasse a carico dell'ente	16.773,00	41.401,81	38.455,81	23.786,65	16.725,00	16.725,00	16.725,00
09.03	Rifiuti	Acquisto di beni e servizi	4.082.618,20	5.159.149,68	4.908.698,12	3.505.033,10	3.859.242,00	3.838.119,00	3.838.119,00
09.03	Rifiuti	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09.04	Servizio idrico integrato	Acquisto di beni e servizi	135.706,00	643.532,06	2.909,72	0,00	90.706,00	90.706,00	90.706,00
09.04	Servizio idrico integrato	Trasferimenti correnti	29.986,00	29.986,00	28.524,36	28.524,36	29.986,00	29.986,00	29.986,00
09.04	Servizio idrico integrato	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.420.000,00	2.442.360,70	778.286,84	29.673,21	0,00	0,00	0,00
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Imposte e tasse a carico dell'ente	300,00	470,00	43,23	41,23	300,00	300,00	300,00

09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Acquisto di beni e servizi	859.089,73	906.905,87	859.981,97	463.853,22	869.649,73	859.089,73	859.089,73
09.05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	84.545,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Totale	8.864.064,09	12.899.304,50	9.076.620,92	4.741.974,50	7.189.411,23	6.513.058,27	5.790.576,57

5.6.8 I programmi operativi individuati per la missione 10 –Trasporti e diritto alla mobilità

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO	
Ripartire dal porto	Collaborazione istituzionale con L'Autorità portuale del Nord Sardegna	Programmazione condivisa degli interventi nell'area portuale	
	Zone economiche speciali	Zone economiche speciali	
	Ristabilire le relazioni strategiche con le autorità portuali di Genova, Livorno, Barcellona e Civitavecchia	Ripristinare centro intermodale di stoccaggio container	
	Il porto al centro della "rete plurimodale della Rete metropolitana"	Costruzione antemurale	
		Completamento rete stradale di collegamento con la città	
	Configurazione di un polo crocieristico nel nuovo porto commerciale	Riorganizzazione trasporto pubblico locale	
Sviluppare nuovi servizi turistici	Piano di sviluppo turistico della città	Nuovo piano del porto	
		Individuazione area per la cantieristica nautica	
L'Asinara	Potenziare il sistema di collegamento con l'isola	Implementare il trasporto pubblico delle linee estive verso le spiagge fino a Platamona e durante l'anno le linee verso l'area industriale - (richiesta alla RAS incremento km e/o richiesta ATP nuova progettazione linee)	
Promuovere nuove forme di mobilità sostenibile	Implementazione della rete ciclabile urbana	Migliorare i sistemi di accesso all'isola come approdi e aree di alaggio	
		Promuovere la bicicletta e altri mezzi di trasporto eco compatibili quale uso alternativo di mobilità quotidiana	
	Potenziare la mobilità pedonale attraverso l'adeguamento della viabilità esistente	Implementazione di infrastrutture che garantiscano l'uso della bicicletta in sicurezza	
		Attuazione degli strumenti di pianificazione inseriti nel piano di mobilità urbana	

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
10.02	Trasporto pubblico locale	Acquisto di beni e servizi	18.591,94	18.591,94	13.407,97	11.890,97	18.591,94	18.591,94	18.591,94
10.02	Trasporto pubblico locale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	273.000,00	253.962,13	0,00	0,00	0,00	0,00
10.03	Trasporto per vie d'acqua	Acquisto di beni e servizi	41.816,00	41.816,00	41.793,46	8.981,27	41.816,00	41.816,00	41.816,00

10.03	Trasporto per vie d'acqua	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	835.200,00	805.200,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10.04	Altre modalità di trasporto	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	329.802,23	21.036,17	0,00	0,00	0,00	0,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Redditi da lavoro dipendente	60.986,00	30.916,46	27.915,62	20.118,58	60.926,00	60.926,00	60.926,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Imposte e tasse a carico dell'ente	4.033,00	2.672,65	2.672,65	1.383,39	3.989,00	3.989,00	3.989,00
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi	571.783,48	602.083,48	595.831,63	417.785,24	571.582,48	571.582,48	571.582,48
10.05	Viabilità e infrastrutture stradali	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	340.709,36	3.494.521,57	1.208.281,28	430.108,75	78.000,00	78.000,00	78.000,00
Totale			1.037.919,78	5.628.604,33	2.970.100,91	890.268,20	774.905,42	774.905,42	774.905,42

5.6.9 I programmi operativi individuati per la missione 12 –Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Andare incontro al disagio	Governare il fabbisogno dei servizi sociali	Attivazione di una politica di ascolto
		Aumento della progettualità a favore delle fasce a rischio
		Promozione iniziative inclusione e reinserimento sociale per i detenuti
		Rendere la città accogliente per disabili e bambini, programmare Piani pluriannuali di attuazione degli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, PEBA città dei bambini
	Costruire un welfare dinamico capace di intercettare i bisogni e intervenire in maniera efficace ispirato ad un criterio di reciprocità	Market solidale - Coinvolgere le aziende del territorio per ridare dignità agli utenti e aiutare le aziende
	Migliorare l'accessibilità ai servizi sociali	Segretariato sociale
Rafforzare la cultura della solidarietà e del volontariato	Contrastare ogni forma di dipendenza	centro prima accoglienza dipendenze, sportello ascolto
	Favorire forme permanenti di consultazioni con la Consulta del volontariato e le associazioni	Sportelli ascolto con professionisti volontari
	Programmazione condivisa nei diversi settori con le Associazioni di riferimento	Confronto tra Associazioni e assessorato di riferimento per promuovere iniziative condivise
Rafforzare le politiche giovanili	Orientare i giovani alle opportunità valorizzandone i talenti	Formazione a favore dei giovani (sala musica e laboratori arte, murales, concorsi idee riqualificazione spazi)
	Rafforzare il rapporto tra la città e i suoi studenti	Porto Torres laboratorio per i progetti dei giovani

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Acquisto di beni e servizi	1.271.205,51	1.819.412,35	1.627.844,94	1.003.246,06	1.089.133,43	1.089.133,43	1.089.133,43

12.01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Trasferimenti correnti	16.514,00	163.767,51	87.813,92	23.438,13	13.000,00	13.000,00	13.000,00
12.02	Interventi per la disabilità	Acquisto di beni e servizi	7.832,00	11.022,00	3.182,81	2.251,09	8.572,00	8.572,00	8.572,00
12.02	Interventi per la disabilità	Trasferimenti correnti	3.109.525,54	3.800.520,91	2.963.224,36	2.172.090,57	3.073.143,34	3.073.143,34	2.949.205,00
12.03	Interventi per gli anziani	Acquisto di beni e servizi	130.000,00	143.374,28	130.000,00	39.123,49	130.000,00	130.000,00	130.000,00
12.03	Interventi per gli anziani	Trasferimenti correnti	35.000,00	73.528,00	53.299,72	40.009,73	35.000,00	35.000,00	35.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Acquisto di beni e servizi	347.208,00	392.557,14	352.952,39	141.143,70	348.108,00	346.908,00	346.908,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Trasferimenti correnti	593.052,32	1.342.580,09	230.771,97	223.047,91	305.000,00	305.000,00	305.000,00
12.04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	149.160,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.06	Interventi per il diritto alla casa	Trasferimenti correnti	85.000,00	120.138,40	10.139,49	10.139,49	85.000,00	85.000,00	85.000,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Redditi da lavoro dipendente	445.936,00	372.822,29	342.301,39	254.318,67	458.498,00	458.498,00	458.498,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Imposte e tasse a carico dell'ente	29.428,00	24.733,71	20.379,71	17.417,40	29.998,00	29.998,00	29.998,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Acquisto di beni e servizi	33.600,27	38.592,27	27.083,73	19.797,59	34.377,09	33.885,09	33.885,09
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Trasferimenti correnti	143.443,98	2.300,00	1.500,00	619,16	1.500,00	1.500,00	1.500,00
12.07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	36.348,32	36.348,32	36.348,32	0,00	0,00	0,00
12.08	Cooperazione e associazionismo	Acquisto di beni e servizi	3.353,00	8.353,00	3.353,00	1.447,27	3.353,00	3.353,00	3.353,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Redditi da lavoro dipendente	57.528,00	95.228,42	90.129,88	62.472,61	57.942,00	57.942,00	57.942,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Imposte e tasse a carico dell'ente	3.793,00	6.382,24	6.382,24	4.178,62	3.716,00	3.716,00	3.716,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Acquisto di beni e servizi	168.625,00	206.725,00	103.547,90	103.547,90	188.625,00	168.625,00	168.625,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Trasferimenti correnti	0,00	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12.09	Servizio necroscopico e cimiteriale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.000,00	5.000,00	3.040,18	3.040,18	5.000,00	5.000,00	5.000,00

12.09	Servizio necroscopico e cimenteriale	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	15.000,00	37.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			6.501.044,62	8.850.346,12	6.093.295,95	4.157.677,89	5.869.965,86	5.848.273,86	5.724.335,52

5.6.10 I programmi operativi individuati per la missione 13 –Tutela della salute

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Acquisto di beni e servizi	371.697,28	416.723,09	347.597,37	239.648,95	374.191,00	378.741,00	378.741,00
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Trasferimenti correnti	17.000,00	18.000,00	0,00	0,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00
13.07	Ulteriori spese in materia sanitaria	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale			388.697,28	449.723,09	347.597,37	239.648,95	391.191,00	395.741,00	395.741,00

5.6.11 I programmi operativi individuati per la missione 14 –Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Fare rete con i comuni dell'Area vasta	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
	Condividere una strategia territoriale	Piano strategico intercomunale Piano di marketing territoriale
Fare rete per i finanziamenti comunitari	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
Riconversione aree industriali	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
	Completamento piano delle bonifiche	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
	Attrazione nuovi investimenti	Insiediamento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale
	STRATEGIE	INTERVENTO
	Promuovere il confronto con i centri della Rete metropolitana	Attivare una struttura di programmazione condivisa tra i comuni della Rete metropolitana
	Condividere una strategia territoriale	Piano strategico intercomunale Piano di marketing territoriale

	Andare oltre il localismo e curare i rapporti internazionali per imparare dalle più avanzate esperienze europee	Predisposizione progetti europei in sinergia con altri comuni limitrofi
		Creare/aderire a progetti di rete (nazionali ed internazionali) per la condivisione di obiettivi comuni (Rete del Romanico, Progetto RE.PO.SA porte della Sardegna, Progetto ICARA isole carcere)
	Piano per la riconversione industriale con Governo, Regione Sardegna, Eni, Consorzio Industriale, Provincia di Sassari	Creare una rete per accedere a finanziamenti atti alla riqualificazione delle aree industriali
	Completamento piano delle bonifiche	Riperimetrazione aree non risultate inquinate, comparto artigiani
	Attrazione nuovi investimenti	Insediamiento nuovi settori produttivi a basso impatto ambientale

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Redditi da lavoro dipendente	90.783,00	92.291,78	80.147,69	61.103,78	90.783,00	90.783,00	90.783,00
14.04	Reti e altri servizi di pubblica utilità	Imposte e tasse a carico dell'ente	6.021,00	6.185,89	5.174,89	4.088,31	5.953,00	5.953,00	5.953,00
		Totale	96.804,00	98.477,67	85.322,58	65.192,09	96.736,00	96.736,00	96.736,00

5.6.12 I programmi operativi individuati per la missione 15 –Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
15.03	Sostegno all'occupazione	Redditi da lavoro dipendente	152,88	126,00	80,53	80,53	132,00	132,00	132,00
15.03	Sostegno all'occupazione	Acquisto di beni e servizi	11.304,84	9.698,00	9.697,68	7.273,26	10.105,00	10.105,00	10.105,00
		Totale	11.457,72	9.824,00	9.778,21	7.353,79	10.237,00	10.237,00	10.237,00

5.6.13 I programmi operativi individuati per la missione 16 –Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO	STRATEGIE	INTERVENTO
Ripartire dal porto	Valorizzare la pesca locale	Promozione del pescato locale e realizzazione di un marchio DCO e/o IGP
		Realizzazione di un programma di interventi per il ripopolamento del Golfo dell'Asinara
		Creazione di processi di filiera corta
		Istituzione commissione comunale sui problemi della pesca
		Recupero di immobili da adibire ad ititurismo
		Percorsi educativi legati alle "Fattorie del mare"
	Completamento mercato ittico e insediamento darsena pescherecci	Riqualificazione area mercato ittico e darsena pescherecci

5.6.14 I programmi operativi individuati per la missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Mis/Prog	Descrizione	Voce	2021 Bilancio Iniziale	2021 Bilancio Assestato	Impegni	Pagamenti	2022	2023	2024
17.01	Fonti energetiche	Redditi da lavoro dipendente	29.862,00	67,06	67,06	0,00	29.862,00	29.862,00	29.862,00
17.01	Fonti energetiche	Imposte e tasse a carico dell'ente	1.981,00	5,18	5,18	0,00	1.958,00	1.958,00	1.958,00
17.01	Fonti energetiche	Acquisto di beni e servizi	66.500,00	66.500,00	66.500,00	49.557,54	66.500,00	66.500,00	66.500,00
17.01	Fonti energetiche	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	0,00	1.835.736,66	1.835.736,66	0,00	4.269.168,80	0,00	0,00
		Totale	98.343,00	1.902.308,90	1.902.308,90	49.557,54	4.367.488,80	98.320,00	98.320,00

5.7 Stato di attuazione dei programmi

Con deliberazione della Giunta Comunale del 5 ottobre 2021 n° 191 è stata approvata la relazione sulla Performance anno 2020 e preso atto della validazione da parte del Nucleo di Valutazione;

5.8 Il documento preliminare alla progettazione, il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche

Le modifiche ai principi contabili introdotte dal decreto 1 marzo 2019 impongono un profondo ripensamento dell'iter seguito fino ad oggi dalle amministrazioni per la progettazione e programmazione delle opere pubbliche.

L'inserimento di un'opera nel programma triennale presuppone un livello minimo di progettazione già approvato (progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o esecutivo). In considerazione di ciò risulta impossibile iscrivere nel documento un'opera per così dire solo pensata, per la quale non si possiedono elementi minimi che consentano corretta programmazione.

Appare quanto mai necessario, quindi, l'elaborazione di un documento preliminare alla progettazione nel quale inserire gli elementi essenziali dell'opera quali il quadro economico di spesa e da allegare al documento unico di programmazione.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del D.Lgs 50/2016 che sono ricompresi nella SeO del DUP.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento che devono trovare corrispondenza nei bilanci degli altri enti finanziatori, e solo in presenza di tale corrispondenza le opere potranno essere inserite nel Bilancio di previsione per il triennio di riferimento;

Il Piano triennale dei lavori pubblici per il triennio 2021-2023 e l'elenco annuale sono stati adottati dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 46 del 19 marzo 2021, allegato al presente documento.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 85 del 4 maggio 2021 è stata adottata la variazione n.1 al Piano triennale dei lavori pubblici per il triennio 2021-2023 e all'elenco annuale.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 123 del 30 giugno 2021 è stata adottata la variazione n. 2 al Piano triennale dei lavori pubblici per il triennio 2021-2023 e all'elenco annuale.

5.9 Il programma biennale per le acquisizioni di beni e servizi

L'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a € 40.000,00 vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art. 21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

In attuazione del comma 8 dell'art. 21, è stato emanato il citato Decreto n. 14/2018 del MIT (*"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*), che si applicherà a decorrere dalla programmazione 2019/2021 per i lavori e 2019/2020 per servizi/forniture e che stabilisce i contenuti e lo schema-tipo di programma che dovrà essere adottato dalle singole amministrazioni.

Il Regolamento del MIT prevede che prima della redazione del programma, le amministrazioni consultano, ove disponibili, le pianificazioni delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza, anche ai fini del rispetto degli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione previsti dalla normativa sulla spending review.

Lo schema tipo allegato al Regolamento prevede la suddivisione del programma in due schede: la prima dedicata al *“quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento”* (scheda A) e la seconda all'*elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione*” (scheda B).

La Giunta Comunale con deliberazione n. 26 del 13 aprile 2021 approvato l'adozione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi 2021-2022.

5.10 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato *“Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali”* ha introdotto nel nostro ordinamento il *“Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari”* da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali;

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale;

Il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

La Giunta Comunale ha approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2021-2023 con deliberazione del 9 marzo 2021 n° 34 che costituisce aggiornamento e allegato della sezione operativa del presente Documento Unico di Programmazione.

5.11 Il Programma triennale delle assunzioni di personale

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 19 aprile 2021 è stato approvato il piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP) 2021/2023 con verifica delle eccedenze e dotazione organica.

5.12 Il Piano integrato di attività e organizzazione

L'art.6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia.* (21G00093) convertito in Legge 6 agosto 2021, n. 113, dispone che:

1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno

adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:
 - a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
 - b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
 - c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al Piano di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b);
 - d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di anticorruzione;
 - e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
 - f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
 - g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.